

Liboria Salamone

L'ARCHIVIO PRIVATO GENTILIZIO
AMATO DE SPUCHES

Caccamo e la famiglia Amato

Nella premessa al registro «Giuliana della filiazione in specie della famiglia Amato principe di Galati»¹ che vuole raccontare la storia della famiglia sin dalle più lontane origini è scritto che essa giunse in Sicilia al seguito di re Giacomo. Si stabilirono i primi arrivati in varie città siciliane: Corleone, Naro, Polizzi, Licata, Mazara, ma si fermò a Messina il ramo da cui derivò quel principe di Galati e duca di Caccamo che viene chiamato «attuale» dall'autore della citata premessa perché è da lui che egli ha ricevuto l'incarico di scriverla².

E così nella prima carta della stessa «Giuliana» lo sconosciuto archivista incolla un elegante ed elaborato acquarello policromo con lo stemma del principe che in lui ha riposto tanta fiducia da affidargli le più antiche testimonianze scritte della sua nobiltà e del valore dei suoi antenati. È lo stemma di Giuseppe Amato Corvino che morirà senza figli nel 1813 e aprirà così la successione legittima alla famiglia De Spuches come eredi di Agata Amato³.

A lui, chiamato nell'albero genealogico acquarellato e inserito nello

¹ ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO [d'ora in poi ASPa], *Amato De Spuches*, reg. 749, ff. 3r-26v.

² Figura complessa e travagliata, doveva essere quella dell'erudito, a metà tra lo storico e l'impiegato, che otteneva l'incarico di ordinare le carte di famiglia. Alla fiducia concessa dal principe committente bisognava rispondere con un lavoro scrupoloso che attingesse alle fonti conservate nei grandi Archivi ma che tenesse conto dell'orgoglio familiare e dello spirito autocelebrativo del datore di lavoro.

³ Il principe inquarta: nel 1° il leone leopardato guardante una cometa (Amato); nel 2° il bue uscente dal mare d'argento (Corvino); nel 3° i tre scaglioni di rosso dei Settimo ai quali appartiene la nonna paterna; nel 4° la croce d'argento caricata da nove campane dei Filingeri ai quali apparteneva la nonna materna.

stesso registro, dopo la premessa, «attuale duca di Caccamo» e poi ancora nella relazione iniziale « il regnante Giuseppe Amato Corvino attuale principe di Galati e duca di Caccamo» certamente si deve un riordinamento generale dell'archivio che sconvolse quello preesistente. Impossibile e anche inutile rintracciare le linee del precedente e originario ordinamento; un solo esempio valga a dimostrarlo: il registro 165 porta scritto sulla prima carta «Rub. 3. vol.129»; ma già il 129 sostituisce un precedente 82 ora sbarato con tre linee d'inchiostro; nella carta successiva si legge che «Nel primo volume dello numero quattro che presenta l'illustre Almirante si presentano le seguenti scritture». Quindi ne deduciamo che tutte le scritture presentate dall' Almirante erano divise in quattro volumi e che il registro 165 è la rubrica totale dei quattro volumi. Però scorrendola si evidenzia sotto ogni voce rubricata il nuovo volume e foglio nel quale gli atti sono stati suddivisi. Concludendo i documenti dei quattro volumi sono confluiti «nel nostro volume a fasc...» o «nel primo volume parte seconda a foglio...» o «nel nostro volumetto signato L.D.» Poiché tutto ciò non trova riscontro nell'attuale stato dell'archivio e poiché ulteriori cambiamenti esso subì quando la famiglia De Spuches ne entrò in possesso, ci è sembrato opportuno non alterare il numero di corda con il quale esso fu depositato nell'Archivio di Stato di Palermo, nel lontano 1971 dopo essere stato acquistato sul mercato antiquario e supplire con annotazioni in inventario, alla totale mancanza di suddivisione in serie. Si segnala però, a conferma di un originario ordinamento successivamente sconvolto, che i registri legati con coperta in pergamena portano sul dorso una dicitura in oro che fa riferimento alla serie archivistica alla quale appartenevano; trattandosi di cognomi e paesi (Amato, Alliata, Angotta, Settimo, Bologna, Giustiniani, Caccamo, Galati) ne deduciamo che le serie erano state composte riflettendo le componenti familiari dell'intero casato e i principali beni feudali.

Pagano Amato, figlio di Bernardo, fu il primo a stabilirsi in Sicilia dove, dopo essere stato decorato del titolo di regio milite, pose nel 1296 residenza in Caltabellotta nel cui territorio gli fu concessa da re Federico, fratello di re Giacomo, una tenuta di terre chiamate baronia di Villanova, con i due casali di Callisi e Scilinda⁴. Ma sarebbe Cesare Amato, figlio di Orlando e fratello di Pellegrino, il capostipite di quel ramo della famiglia i cui discendenti posero la loro residenza tra Messina e Sant'Angelo di Brolo. Alla mor-

⁴ F. SAN MARTINO DE SPUCHES, *La storia dei feudi e dei titoli nobiliari di Sicilia*, Palermo, Boccone del povero, 1941, vol. X, pp. 228-231.

te di Orlando Amato nel 1483, i figli Cesare e Pellegrino si investono rispettivamente dei feudi di Merchì e Zaffuti⁵. Da Cesare nacque Tommaso che si investì di Zaffuti dopo averlo reclamato e ottenuto dallo zio Pellegrino. E proprio Tommaso fu il primo che passò a vivere a Messina e Sant'Angelo. Uno dei suoi figli sposa, a Sant'Angelo, nel 1588 Costanza Angotta.⁶

Dalla loro unione nasce, due anni dopo in Sant'Angelo, Filippo che poi, ancora ragazzo, si trasferirà a Palermo. Filippo era rimasto orfano di padre ancora bambino; il padre, Giovanni Bernardo, nel nominarlo erede, dice anche che la moglie Costanza è « ventre pregnante ». Al bambino che nascerà verrà imposto il nome del padre morto, ed egli si dedicherà alla carriera religiosa e agli studi di diritto: sarà abate di S. Maria la Nova fuori le mura di Caccamo, priore di S. Felice e S. Giovanni dei Greci di Caccamo, arcipresbitero della terra di Sant'Angelo.

Nominerà erede universale suo nipote Antonio figlio del defunto fratello Filippo e di Agata Amato Buglio⁷; nel suo inventario ereditario ci sono 14 casse piene di 264 libri « di legge »⁸. Forse il nucleo originario di questi libri era costituito da quelli che suo nonno Tommaso, anche egli *utriusque iuris doctor*, aveva per testamento, nel 1578, disposto che non fossero mai venduti ma conservati per chi tra gli eredi « si farà dutturì »⁹.

A Sant'Angelo la famiglia Amato abitava una « casa grande e magnifica » con un porticato sul quale erano scolpite le armi di famiglia: « un leone che guarda una cometa sopra una barra et una stella di sotto »¹⁰. I loro morti riposavano nei sepolcri di marmo, sui quali erano scolpite le stesse armi, dentro la chiesa dei SS. Filippo e Giacomo nella cappella di famiglia eretta nel 1562 da Tommaso, il dottore in legge che si trasferì da Messina a Sant'Angelo.

Se Bernardo fu destinato agli studi di legge e alla carriera ecclesiastica, per Filippo invece si aprirono le porte della Capitale. Qui, nel 1627, sposò-

⁵ F. SAN MARTINO DE SPUCHES, *La storia dei feudi...cit.*, vol. X, p. 231.

⁶ Anche l'altro fratello, Giovanni Gregorio, e la sorella Maria sposeranno due esponenti della famiglia Angotta. Si evidenzia così con chiarezza una scelta familiare e matrimoniale intesa a saldare i rapporti tra gli Amato e gli Angotta.

⁷ ASPa, *Amato De Spuches*, reg. 754, f. 1806r: testamento del rev. *utriusque iuris doctor* Bernardo Amato del 3 lug. 1662.

⁸ *Ibid.* f. 1812.

⁹ *Ibid.* reg. 752, f. 699; elenco dei libri è a f. 726

¹⁰ *Ibid.* reg. 750, f. 1000r: i giurati di Sant'Angelo, su richiesta di d. Filippo Amato, rilasciano, nel 1650, una dichiarazione nella quale confermano che la famiglia Amato abita in quel paese da 200 anni. Se ne deduce che gli Amato avevano casa in Sant'Angelo molto prima del trasferimento di Tommaso che quindi andrà ad abitare una casa già appartenente alla sua stessa famiglia.

rà Agata Buglio Gravina, figlia del barone della Bifara e di Antonia Gravina dei principi di Palagonia. La sposa che porterà una pingue dote di 4400 onze di rendita, era però già stata sposata altre volte. Nata a Palermo nel 1588 quando sposò Filippo Amato era una donna di 29 anni con due matrimoni alle spalle. Nel 1621, già vedova del dottor Pietro Li Muli, aveva sposato Ignazio Giustiniani¹¹, figlio di Fabio e Virginia Conversano. Dal matrimonio di Agata e Ignazio Giustiniani era nato Fabio (o Fabiano), il piccolo che portava il nome del nonno paterno e che a soli tre anni rimarrà orfano in seguito alla morte di Ignazio avvenuta agli inizi del 1626¹². La nonna paterna Virginia Conversano, premorendo al marito Fabio lo lascerà, per testamento¹³, suo erede universale e nel suo inventario ereditario¹⁴ troveremo «magnum locum» composto da « pluribus locis » con vigne, alberi, ulivi, giardini, canneto e stanze con baglio, torre, magazzino e trappeto d'olio e taverna posto tra il territorio di Monreale e quello di Palermo confinante dalla parte di Monreale con le terre di d. Giovanni D'Aquino e dalla parte di Palermo con le terre del monastero di S. Martino. E poi ancora un altro terreno con vigne, giardino, canneto e trappeto nella contrada di Santa Domenica in Monreale. Di tutte queste terre sarà erede il marito Fabio che, a sua volta le lascerà al figlio Ignazio Giustiniani; poi ne entrerà in possesso il nipote Fabio anche se il patrimonio sarà amministrato dalla madre Agata Buglio Gravina. Quando molti anni dopo, nel 1655¹⁵, Agata principessa di Galati e vedova di Filippo Amato nominerà erede universale suo figlio d. Antonio Amato, principe di Galati e duca D'Asti, esplicitamente dichiarerà che fanno parte del suo patrimonio non solo tutti i suoi beni dotali ma anche quelli che a lei sono tornati in seguito alla morte prematura del figlio Fabio Giustiniani. E fra questi proprio quei terreni tra Palermo e Monreale sui quali molti anni dopo i De Spuches impianteranno le tre cartiere alla Molarà.

Sembrirebbe che la prima abitazione della famiglia a Palermo sia stata la grande casa in piazza Bologna che viene identificata come «il tenimento di case» di Benedetto Ram, il noto banchiere che l'aveva acquistata nel 1533 da Gerolamo Lanza. Fu poi ereditata dal figlio Francesco che sposò Isabella Risico; dal loro matrimonio nacquero Silvio e Fabrizio. Ma i figli che Fabrizio ebbe dalla moglie Vittoria Aparo, Franceschello e Isabelluccia, mori-

¹¹ *Ibid* reg. 773, f. 18: capitoli matrimoniali del 16 nov. 1621.

¹² *Ibid*. f. 55.

¹³ *Ibid*. f. 1.

¹⁴ *Ibid*. f. 7: inventario ereditario del 27 ott. 1607.

¹⁵ *Ibid*. reg. 750, f. 495.

rono senza eredi e così la grande casa in piazza Bologna passerà alla famiglia Omodei perché Vittoria Aparo rimasta vedova di Fabrizio Ram sposerà d. Francesco Omodei¹⁶. Nel 1630 Gerolama Omodei, figlia di Francesco e Vittoria Aparo, entrò in possesso della casa descritta come «tenimentum magnum domorum cum eius viridario aqua defluente insimul cum alio tenimento domorum cum ditto tenimento agregato tam de stanciis terraneis quam soleratis cum alia domuncula sive catodio terraneo subtus dictum tenimentum cum eius carreteria siti et positi in hac urbe Panormi et in quarterio Cassari et in Plano nominato delli Bologni secus ecclesiam Sancti Ioseph ex una parte et ex altera parte secus viam per quam itur ad Collegium Societatis Iesus Domus Professe»¹⁷. La Omodei la dà in locazione, nel 1640, al marchese di Giuliana, Lorenzo Gioeni e Cardona, e quindi tre anni dopo al principe di Castiglione che a sua volta la sublocò a don Filippo Amato principe di Galati¹⁸. Sembrerebbe così potersi dedurre che al loro arrivo a Palermo gli Amato non comprarono né costruirono un palazzo per la famiglia.

Nel 1696 la casa è ancora locata alla famiglia Amato perché la principessa Francesca Alliata, vedova di d. Antonio Amato, elenca i pagamenti fatti all'*utriusque iuris doctor* don Carlo Sortino e consorti, nuovi proprietari del tenimento di case nella città di Palermo nel quartiere del Cassaro «quod olim fuit quondam utriusque iuris doctois don Francesco Ram» conservando così, dopo duecento anni, per la sicura identificazione il nome del suo più illustre proprietario¹⁹. Nello stesso documento si dice che né la principessa né altri della sua famiglia hanno interesse a rinnovare il contratto di locazione per altri tre anni, e ciò può mettersi in relazione con la licenza che il principe chiese, già nel 1690, e ottenne dalle competenti autorità ecclesiastiche di poter celebrare una messa nell'oratorio o cappella privata esistente «nella casa di detto illustre principe di Galati» posta nel quartiere della Kalsa e contrada di Porta Felice collaterale con la casa di G.B. Valdina e di fronte al ven. Ospedale di S. Bartolomeo²⁰. Un secolo più tardi ritroviamo i Galati nel palazzo di via Butera, sempre nel quartiere della Kalsa, ma con affaccio sulle Mura delle Cattive²¹. Nel 1819 Giuseppe Spuches Amato comprò dal

¹⁶ *Ibid.* reg. 824.

¹⁷ *Ibid.* reg. 821, f. 17r.

¹⁸ *Ibid.* f. 69r, f. 84r, f. 88r.

¹⁹ *Ibid.* f. 232.

²⁰ *Ibid.* reg. 858, f. 160r.

²¹ *Ibid.* reg. 881, f. 6r. Il documento indica però come acquirente della casa la principessa Francesca Amato Alliata che la acquistò con il privilegio delle Strade Toledo e Maqueda nel maggio del 1686 da suor Francesca Caputo.

principe di Villadorata il palazzo fuori porta Maqueda, a Palermo, conosciuto ancora oggi come palazzo Galati e ultima residenza della famiglia²².

Il primo incarico ufficiale, a Palermo, del giovane Filippo risale al 1628 quando fu nominato «familiare» del Santo Ufficio²³. Gli inquisitori apostolici contro l'apostasia e l'eretica pravità riconoscono in don Filippo Amato «persona de toda confianza» nel quale concorrono le qualità richieste per attuare «con toda solitud y secreto» gli incarichi che gli saranno affidati nell'interesse del Santo Ufficio, e pertanto lo nominano «familiare». Agli ufficiali ecclesiastici e secolari di Palermo e di tutte le città e paesi del regno si ordina di rispettare le esenzioni, i privilegi e libertà che spettano ai familiari dell'Inquisizione come quella di girare armati di giorno o di notte in qualunque parte del regno.

Qualche anno dopo, nel 1639, il suo nome è ancora annotato nella matricola degli ufficiali del Santo ufficio però gli si conferirà anche l'incarico di «Ufficiale tenente di capitano del S.Ufficio». L'inquisitore don Giovanni de Torresilla nel nominarlo tenente del capitano gli confermerà i privilegi e le esenzioni già attribuite come familiare, annotando però in calce al documento che tali privilegi vengono estesi a suo padre, ai suoi figli e ai suoi fratelli, riconosciuti come suoi «contiguos y comensales»²⁴. Come tenente di capitano gli verrà ordinato di cercare personalmente e di catturare un prete che circola sotto falso nome e un altro uomo allontanatosi da S. Giovanni dei Lebbrosi dove era a disposizione dell'Inquisizione: per entrambi c'è l'ordine di arrestarli, anche se fossero rifugiati in luoghi sacri o chiese, e di riportarli a Palermo²⁵. Il giorno dopo 24 giugno 1640, don Filippo partendo per «i molti luoghi del regno» alla ricerca dei due fuggitivi porterà con sé la lettera firmata dagli inquisitori che conferma il privilegio «di non essere

²² *Ibid.* regg. 1208 e 1209.

²³ *Ibid.* reg. 749, f. 389: patente di nomina del 19 giu. 1628 firmata dagli inquisitori don Giovanni De La Cueva e don Martin Real.

²⁴ *Ibid.* f. 392: patente di nomina del 30 luglio 1639. A quella data il padre di don Filippo era già morto e ciò conferisce un valore di prassi e non di eccezione all'estensione anche alla sua persona dei privilegi connessi alle funzioni del figlio nell'ambito dell'Inquisizione. Chi ha scritto, cioè, non si è neanche preoccupato di verificare che il padre di don Filippo fosse ancora in vita. Tanta superficialità stupisce non poco se messa in relazione ai rilevanti privilegi primo fra tutti quello di poter camminare soli o in compagnia provvisti di armi «ofensivas y defensivas» e ancor di più se accanto all'ufficiale titolare di tale diritto camminava tutta la sua famiglia con padre, figli e fratelli!

²⁵ *Ibid.* f. 397r. e f. 399r: l'ordine indirizzato direttamente a don Filippo porta la data del 23 giu. 1640 e le firme dei tre inquisitori, Giovanni de Torresilla, Diego Garsia de Trasmiera e Gonzalo Bravo de Granera.

molestati per qualsivoglia causa né civile né criminale» e di portare armi «etiam scopettoni».

I familiari e gli ufficiali del Santo Ufficio erano collaboratori fidati e selezionati, indispensabili per l'attività del Tribunale dell'inquisizione. Essi svolgevano un'attività di polizia che spesso li portava in giro per i paesi della Sicilia alla ricerca di inquisiti e sospetti. Furono quasi sempre siciliani e su loro pesa un giudizio infamante aggravato proprio dalla condizione di siciliani al servizio del più spaventoso dei tribunali. Il privilegio del foro speciale di cui godevano li esentava dalla giurisdizione civile e penale cui tutti erano soggetti; l'elenco con i loro nomi veniva trasmesso alle autorità perché non incorressero nell'errore di sottoporli alla giurisdizione ordinaria. Altri privilegi riguardavano l'esenzione dagli oneri fiscali e militari. Furono sempre, come ovvio, protetti dagli inquisitori che erano consapevoli della loro importanza come tramite per il controllo della popolazione e del territorio.

I giudizi dei contemporanei furono particolarmente severi: «I familiari sono autori di maggiori e più temerari delitti» così scrive Scipione di Castro. E Filippo II così allerta il vicerè Medinaceli: «siamo informati che i familiari sotto il pretesto dei loro privilegi commettono delitti ed abusi». Marco Antonio Colonna scrive al re lamentando il gran numero di familiari del Santo Ufficio in Sicilia (circa 24.000) e che fra essi erano «todos los ricos, nobles, y los delinquentes»²⁶.

Agli incarichi nelle fila dell'Inquisizione si aggiunsero presto quelli ottenuti nell'amministrazione civica palermitana: nel settembre del 1631 fu giurato del quartiere della Kalsa²⁷ e dieci anni dopo, nell'ottobre del 1641 sarà giurato per il quartiere del primo Cassaro²⁸.

Quest'ultimo incarico gli sarà conferito dall'Almirante di Castiglia Giovanni Alfonso Henriquez de Cabrera conte di Modica, vicerè di Sicilia dal

²⁶ Per la storia dell'Inquisizione, del suo tribunale e del suo potere si veda: V. LA MANTIA, *Origine e vicende dell'Inquisizione in Sicilia*, Sellerio editore, Pa 1977; C. A. GARUFI, *Fatti e personaggi dell'Inquisizione in Sicilia*, Palermo, Sellerio editore, 1978; F. RENDA, *L'Inquisizione in Sicilia*, Palermo, Sellerio editore, 1997.

²⁷ ASPa, *Amato De Spuches*, reg. 749, f. 395r: la patente di elezione è del 16 sett. 1631 e porta la firma del vicerè duca di Albuquerque.

²⁸ *Ibid.* ff. 402r-403r: la patente è datata 16 ott. 1641 ed è preceduta da una lettera del 14 ott. con la quale si anticipa a Filippo Amato la decisione viceregia del suo incarico di giurato motivandola: «por la mucha satisfacion que tiene de su persona». Sui meccanismi elettivi degli ufficiali cittadini di Palermo e sulle competenze loro attribuite si veda: L. GENUARDI, *Il Comune nel Medio Evo in Sicilia*, Palermo 1921; ma anche V. VIGIANO, *L'esercizio della politica-La città di Palermo nel Cinquecento*, Viella 2004, pp.113-155.

giugno del 1641 all'aprile del 1644 quando lasciò Palermo per Napoli dove re Filippo volle mandarlo per sostituire il vicerè duca di Medina Las Torres caduto in disgrazia presso il sovrano²⁹. Sarà ancora il vicerè de Cabrera, nell'aprile del 1643, a firmare la lettera esecutoria dell'ordine reale arrivato da Madrid con la nomina di don Filippo Amato a capitano di Palermo per la residua parte dell'anno in corso³⁰.

Ma i rapporti tra Giovanni Alfonso Henriquez de Cabrera e la famiglia Amato sono destinati a diventare sempre più fitti e quindi determinanti per la storia delle due famiglie e dei territori siciliani loro legati.

Quando nel giugno del 1641 Henriquez de Cabrera sbarcò a Palermo come nuovo vicerè dell'Isola, era già tra i più potenti e ricchi uomini di Spagna.

In Sicilia la sua famiglia possedeva la contea di Modica da quando Bernardo Cabrera, visconte di Cabrera, l'aveva ricevuta da re Martino. Agli inizi del Cinquecento Anna Cabrera, nipote ed erede dell'omonima zia morta senza figli, ereditò la contea e sposò Luigi Henriquez. Da quel momento i conti di Modica si chiameranno Henriquez de Cabrera. Giovanni Alfonso Enriquez de Cabrera, vicerè di Sicilia, si era investito della contea nel 1601 per la morte di suo padre Luigi; egli era nato a Medina de Rioseco, la città degli ammiranti, nella quale la famiglia esercitava un potere senza contrasti e dove aveva posto la sede dell'Almirantado de Castiglia. Sua madre era Vittoria Colonna la figlia del vicerè Marcantonio, che come tutrice del figlio di appena tre anni (nato nel 1597 restò orfano nel 1600) prenderà possesso della baronia di Caccamo anche essa parte dell'immenso patrimonio di famiglia³¹.

Una lista di mandati di pagamento per spese eseguite tra la metà di novembre e dicembre del 1643 ci informa che il Grande Almirante di Castiglia, vicerè di Sicilia da qualche anno, visitò la baronia di Caccamo soggiornando per qualche giorno nel suo castello³².

Se consideriamo che nell'agosto del 1642 egli era certamente a Palermo dove si celebrava il Parlamento³³ e che nell'anno successivo si recò a

²⁹ G. E. DI BLASI, *Storia cronologica dei vicerè Luogotenenti e Presidenti del Regno di Sicilia*, Tomo II, parte I, PA 1791, pp. 180-189.

³⁰ ASPa, *Amato De Spuches*, reg. 749 cc. 405r-408r.

³¹ F. San Martino De Spuches, *La storia dei feudi...* cit., quadro 596 pp. 99-110 e quadro 145 pp. 15-23.

³² ASPa, *Amato De Spuches*, reg. 102, ff. 65r-67r.

³³ A. MONGITORE, *Parlamenti generali del Regno di Sicilia*, PA 1749, Parlamento del 18 ago. 1642.

Messina, il breve soggiorno a Caccamo potrebbe essere avvenuto nei primi mesi del 1643 proprio in occasione di quel viaggio da una parte all'altra dell'isola o forse nell'autunno di quello stesso anno quando ritornava da Messina a Palermo per poi trasferirsi a Napoli.

I mandati si riferiscono a pagamenti fatti dal 5 novembre al 19 dicembre e coprono la rilevante spesa di onze 805.7.8.

Fu allestito un arco trionfale e perché fosse più comodo il passaggio «delle lettiche» furono accomodati i passi dai confini di Brucato fino all'acqua di Santo Onofrio. Da Palermo vennero a Caccamo «12 segetteri» con le loro seggette da usare per comodità di S.E. il vicerè. All'Almirante, Caccamo offrì in dono quattro quadretti in piastra di rame con le immagini a rilievo dorato di alcuni santi e con le cornici di ebano «quali si presentarono tra quattro piatti» d'argento. Quasi 226 onze fu il prezzo per sei piatti d'argento, un bracere e una chiave, evidentemente simbolica, pure d'argento. C'erano anche tre piatti d'argento dorato sui quali, probabilmente, furono posti costosissimi (ben 24 onze) «frutti di Genova» che furono offerti dal popolo e dalle maestranze caccamesi «agli eccellentissimi padroni»; 18 casse piene di paramenti, presi in affitto e destinati all'abbellimento della città e del palazzo, furono trasportate su due cavalcature. Un cantaro di polvere servi per sparare «mille folgori d'aria» e «lo gioco del fuoco». Il pittore Francesco Quaraisima dipinse «un arco trionfale di pittura nel Passo della Portelluzza».

Fu necessario anche acquistare una grande quantità di cera per assicurare l'illuminazione e tante altre cose utili per il soggiorno del vicerè, compreso un paio di lenzuoli che poi però «si persero nella venuta di S.E.». Toccò ai Caccamesi pagare anche il tenente della guardia e i 16 alabardieri della scorta. Per l'occasione fu anche allestito uno spettacolo teatrale e 132 onze furono spese per aver fatto venire a Caccamo commedianti spagnoli e italiani «per rappresentare in presentia dell'ecc.mo sig. Almirante»:

Quel giorno i cittadini di Caccamo ignoravano che da lì a tre anni avrebbero cambiato padrone ma soprattutto non avrebbero mai potuto immaginare che motivo della vendita di Caccamo sarebbe stata l'impellente necessità di danaro che Giovanni Alfonso Henriquez de Cabrera si trovò costretto ad impegnare per la realizzazione di una sua ambasceria a Roma per rendere omaggio in nome del re di Spagna al nuovo papa. Il conte di Modica lasciò Palermo nell'aprile del 1644 ed entrò, come nuovo vicerè, a Napoli il 6 maggio. Intanto a Roma, nel luglio del 1643 era morto Urbano VIII e il suo successore Innocenzo X, il romano G.B. Panfili, sarà eletto dopo più di un anno, nel settembre del 1644. A Napoli il vicerè Cabrera riceve dal re l'ordine di recarsi come suo ambasciatore a Roma per rendere atto di obbe-

dienza al nuovo papa. Nel giro di un anno il vicerè fu raggiunto da quattro lettere firmate direttamente dal re e con le quali si esercitava una vigorosa pressione perché il viaggio di omaggio ed obbedienza avesse luogo senza alcun indugio e con il massimo dello sfarzo³⁴. Non tralascia il re di ricordare al suo vicerè come tale viaggio fosse della massima importanza per la Corona, per la fede cattolica, e per il bene pubblico di tutta la cristianità.

Il vicerè, forse ormai rassegnato, tentò invano anche la carta del pericolo di una invasione turca e quindi della opportunità di una sua permanenza a Napoli proprio in funzione di organizzatore di una eventuale difesa. Il re gli scrisse che aveva disposto la sua nomina a «maggiordomo major» e quindi dopo il viaggio a Roma doveva, per il suo nuovo incarico ritornare in Spagna per servire il re a Madrid. Inoltre gli si comunicava anche che si era provveduto alla nomina del suo successore come vicerè di Napoli: il duca di Arcos. Napoli, dunque, ha un nuovo vicerè, e il Cabrera dovrà comunque lasciare l'Italia per Madrid. In una delle sue lettere, poi, il re gli ordina di fargli conoscere la data precisa della sua partenza per Roma.

Le sorti della Cristianità e il futuro della Spagna sembrano essere nelle mani del Grande Almirante di Castiglia che ben comprende di non poter più ritardare il viaggio ma si pone anche, ovviamente, il problema di affrontare economicamente un evento che dai racconti sembra essere stato di enorme impatto sul suo patrimonio.

Giovanni Alfonso Henriquez de Cabrera entrò a Roma mercoledì 25 aprile del 1646 e il sabato successivo fu ricevuto da papa Innocenzo. Furono quattro giorni di sfoggio incomparabile di lusso e ricchezza e su tutti brillava il messaggero del re che vestiva un abito con ricami d'argento ad occhio di pavone, così fitti da non lasciar più intravedere il tessuto ma riluceva soltanto l'argento dei ricami. Portava sul cappello piume bianche finissime fermate da un prezioso gioiello e al fianco riluceva «la spada gioiellata» dello stesso ricamo del vestito. Montava un cavallo «con sella e arnesi ripieni di ricami d'argento». «Ferri, briglia e staffe» erano d'oro massiccio. Avanzava attorniato da 40 palafrenieri ugualmente vestiti d'argento e di piume. La descrizione della cavalcata alla quale parteciparono nobili, dame, cardinali e vescovi, ciascuno con il proprio seguito, è così ricca di particolari sfarzosi da suscitare qualche dubbio sulla totale affidabilità del narratore. Nasce il sospetto che si voglia stupire i lettori descrivendo ricchezze mai viste prima ma soprattutto che si voglia adulare i Colonna, ai quali l'opera è dedicata, e

³⁴ ASPa, *Amato De Spuches*, reg. 63, ff.15r- 43v.

che con i loro palazzi a Marino e a Roma nei quali ospitarono il Cabrera e il suo seguito, assumono la veste di organizzatori materiali dell'evento³⁵.

Da Napoli il Grande Almirante parte accompagnato da una nobile comitiva della quale fanno parte il duca di Castel di Sangro, il principe di Bisognano, il duca di Girifalco, il principe di Colle d'Anchise, il marchese di San Lucido e priore della Roccella, gran croce di Malta. Una sosta venne fatta a Nettuno dove furono accolti da monsignor Segni che li ospitò a nome e spese di sua santità³⁶. Un'altra fu fatta a Marino dove venne ospitato come «real parente» nel «grande e delizioso castello delli signori Colonnese».

Una gran folla di nobili romani e spagnoli partì da Roma per andare incontro al Cabrera e tra essi anche i nipoti del papa. Non mancavano nel corteo «le celebratissime dame romane» fra le quali si distingueva donna Olimpia Panfili, cognata del papa, «dama grande e discreta». Anche il popolo accorreva da tutte le parti ed era così numeroso da intralciare il passaggio delle carrozze. Dalla sua carrozza Cabrera salutava tutti mostrando così le sue doti di principe «benigno e compito». A Roma fu ospitato a palazzo Colonna ai Santi Apostoli. Il 25 aprile 1646 un corteo fastoso si preparava ad accompagnare l'ingresso ufficiale a Roma del Grande Almirante. I principi nipoti erano attornati da una moltitudine di nobili cavalieri e il corteo con il Cabrera, che forse in quei momenti pensava quanto tutto ciò era costato alle sue finanze, avanzava preceduto dai suoi gentiluomini con servitori, da 4 corrieri con livree di scarlatto ricamate d'argento e da ben «64 muli carichi di diverse robbe di S.E.». I muli erano coperti di velluto rosso impreziosito dal ricamo in oro delle insegne del padrone; le testiere e le sonagliere erano d'argento massiccio e mazzi di piume colorate sventolavano sulle loro teste. Il 28 marzo Cabrera verrà ricevuto dal papa in pubblico concistoro e, presentate le credenziali, pronuncerà «una dotta ed elegante orazione da tutti lodata». La cerimonia dell'obbedienza si concluderà con il bacio dei piedi di S.S., il quale però benignamente offrirà «i suoi santi piedi» al bacio di tutti i cavalieri spagnoli e napoletani presenti al concistoro.

Quindi sempre accompagnato dal Cabrera che gli reggeva lo strascico della veste, il papa entrò nelle sue stanze private dove, spogliato dai paramenti pontificali, si mise a tavola «per il desinare».

Sua Santità, vestita di bianco, in luogo sollevato e sotto un baldacchino

³⁵ *Ibid.* ff. 231r-249r. Dettagliata descrizione del viaggio e della cerimonia è contenuta in tre relazioni tratte da un' opera che fu stampata a Roma, nel 1646, da Ludovico Grignani e che ha per autore d. Alessio Pulci.

³⁶ Monsignor Segni era arcivescovo di Tarso e maggiordomo del palazzo apostolico.

mangiava da solo ad un tavolino posto alla sua destra; più sotto, in mezzo alla stanza ad un altro tavolino sedeva il Cabrera che gustava «il lautissimo desinare» offerto dal papa. Durante il pranzo S.S. con benignità si degnava di rivolgere la parola ai nobili napoletani che assistevano al pranzo. Levate finalmente le mense e dopo un'ultima breve e riservata conversazione, Cabrera venne congedato e rientrò a palazzo Colonna.

È certo che l'Almirante intuì sin dall'inizio che assolvere l'incarico ricevuto da re Filippo gli sarebbe costato parecchio denaro e quindi bisognava reperirlo quanto prima. Dopo aver cercato invano nel regno di Napoli chi potesse fargli un prestito, gli sembrò ragionevole e più conveniente per l'intero assetto del suo patrimonio disfarsi di Caccamo e offrirla a don Filippo Amato.

Ma i documenti ci dicono che già in passato tra i due c'erano stati molti contatti.

Nel 1642 Filippo Amato trascrive nei registri del suo archivio «il costo di tutto ciò ha pagato per servizio di sua eccellenza». Si tratta sempre e comunque di spese molto consistenti per l'acquisto di vestiti, sete e drappi per l'arredamento³⁷. Ed ancora altri documenti ci dicono che l'Amato ha già pagato diverse somme e che di tutto ha presentato il conto all'Almirante il 18 aprile 1644. Filippo Amato vanta un credito di 15094 onze e già a quella data il Cabrera non è più in Sicilia. Egli tuttavia si muove come suo procuratore tanto da incassare la somma di 609 onze spettante a S.E. per saldo del suo salario come viceré di Sicilia, maturato sino al giorno della sua partenza per Napoli³⁸.

Il 17 gennaio 1647 presso il palazzo reale di Napoli il notaio Giovanni Vincenzo De Gennaro stila il contratto di vendita della terra e baronia di Caccamo³⁹. Non manca il Cabrera di evidenziare nel preliminare che a questa vendita, egli è stato costretto dalla necessità di servire la Corona recandosi a Roma per rendere obbedienza al papa in nome del re di Spagna.

Caccamo viene venduta per 120.000 scudi che a 12 tari a scudo ammonzano a 48.000 onze della moneta di Sicilia. Nella vendita è compresa anche la rendita di 900 onze annuali che la città deve al suo barone.

Qualche giorno prima, con atto presso lo stesso notaio, il Cabrera aveva provveduto ad emancipare il figlio primogenito Gaspare liberandolo dalla patria potestà. Il giovane con l'emancipazione acquista facoltà di vendere,

³⁷ ASPa, *Amato De Spuches*, reg. 222, ff. 315 e sgg.

³⁸ *Ibid.* reg. 3, ff. 171 e sgg.

³⁹ *Ibid.* reg. 63, ff. 15r-43r.

comprare, donare, comparire in giudizio; è questa una garanzia che l'Amato chiede per evitare che il ragazzo, divenuto maggiorenne, possa avanzare eccezione di nullità per la vendita di Caccamo adducendo lesione ai suoi interessi di figlio primogenito con diritto di successione sulle terre che fanno parte tutte insieme del maggiorascato, nel quale sono inclusi tutti i beni posseduti nel regno di Sicilia. La vendita è fatta «col patto de retrovendendo» che avrebbe consentito al venditore di rientrare in possesso del bene venduto dietro restituzione della somma percepita.

Cabrera si impegna ad ottenere da S.M. il beneplacito e l'assenso alla vendita indispensabili per il perfezionamento dell'atto; ma poiché la terra e la baronia secondo l'uso del regno di Sicilia è «feudo in forma stretta» ed è, come detto, unita e soggetta al maggiorascato che ingloba tanto i beni posseduti in Sicilia quanto quelli in Spagna, l'Almirante ha necessità di dichiararla disunita e dismembrata dal corpo delle sue proprietà.

L'atto di emancipazione del figlio minore, l'assenso regio, la disunione della terra di Caccamo dall'intero patrimonio, sono tutte cautele che avrebbero dovuto tutelare la famiglia Amato da liti giudiziarie e rivendicazioni future. Ma non fu così: anzi, quando già Filippo Amato era morto e suo figlio d. Antonio, nuovo principe di Galati, gli era succeduto, nel 1657, il nuovo Almirante di Castiglia citò in giudizio l'Amato per la nullità della vendita della baronia di Caccamo e della rendita delle onze 900 annue⁴⁰. Giovanni Gaspare Henriquez sostiene che la vendita alla quale ha partecipato con il padre e per la quale è stato chiesto regio beneplacito, è nulla. La nullità avrebbe motivazioni giuridiche nelle rendite, nelle gabelle e negli arrendamenti gravanti sulla baronia al momento della vendita. Appare chiaro che il giovane Cabrera ci sta provando; la famiglia Amato si difenderà nei tribunali del regno e opporrà ad ogni cavillo il perfezionamento della vendita avvenuto con il rilascio del regio beneplacito. Se Cabrera vuole indietro Caccamo può solo esercitare il diritto insito nel «patto de retrovendendo» ma è chiaro che dovrà restituire agli Amato il capitale e le spese da essi sostenute come quella della tassa della decima e tarì che veniva pagata per ogni passaggio dei feudi sia tra consanguinei che tra estranei.

Ma poiché «lo ius luendi e patto de retrovendendo» può essere oggetto di compravendita, il Cabrera che ne è titolare lo offre agli Amato che si dichiarano disponibili all'acquisto. Si procede così ad una nuova valutazione della baronia e si concorda la somma di 202.000 scudi che saranno decur-

⁴⁰ *Ibid.* reg. 3, inizio reg.

tati da quelli già pagati al vecchio Cabrera. Il venditore accetta la somma e si ritira dalla lite.

Ma ancora dieci anni dopo un secondo giudizio fu avanzato per tentare di fra dichiarare la nullità della vendita da parte della famiglia Henriquez e questa lite ancora è in atto quando è principe di Galati e duca di Caccamo don Giuseppe Amato Corvino, ultimo erede della famiglia Amato che, morto senza figli nel 1813, aprirà la via dell'eredità alla famiglia De Spuches, duchi di Santo Stefano.

Nello stesso anno dell'acquisto, il 1647, don Filippo Amato aveva chiesto e ottenuto dal re che fosse elevato a titolo di ducato un suo «predium rusticum», chiamato D'Asti, esistente nel territorio di Monreale. Gli viene anche accordata facoltà di mutare il titolo su altro luogo o terra⁴¹. Sarà suo figlio Antonio, nel 1683, ad esercitare questa facoltà che farà degli Amato principi di Galati anche duchi, e non più solo signori, di Caccamo⁴².

Galati, dai Lanza agli Amato

Soltanto un anno prima dell'acquisto di Caccamo, gli Amato erano entrati in possesso della terra di Galati situata in collina alla fonte del fiume Zappulla, vicino a Messina ma ancor di più a Sant'Angelo di Brolo, tra i promontori di Calavà e d'Orlando, la loro terra d'origine.

Già dalla fine del XIV secolo, con privilegio della regina Bianca e dell'infante Martino, il castello di Galati e quelli di Ficarra, Brolo, Piraino e Mongiolino, erano stati concessi a Pietro Lanza⁴³. Tranne un breve periodo che va dalla fine del 1391 al settembre 1394, nel quale la terra fu tolta ai Lanza accusati di ribellione e tradimento, essa rimase in loro potere passando da padre in figlio sino al primo decennio del secolo XVII. Nell'aprile del 1611 Ferdinando Lanza barone di Ficarra e Galati⁴⁴ e suo figlio Francesco vendono, *facultate tamen reddimendi*, la terra e la baronia di Galati con il suo castello e il titolo di barone, a Giovanni Battista Filone per il pattuito prezzo

⁴¹ *Ibid.* reg. 749, f. 414r.

⁴² *Ibid.* reg. 750, f. 567r.

⁴³ *Ibid.* reg. 1066, ff. 1 e sgg. A f. 89v sono descritti i confini della baronia di Galati; «confinante con baronia et territorio Fraczanonis et territorio terre Longis territorii feudi Gazarie de membris et pertinentiis Abbatie sancte Marie Maniacis Hospitalis magni huius urbis et confinatem cum feudo Mangalaviti et cum feudo Xhartulari et cum territorio terre Tortoreti et territorio sancti Salvatoris».

⁴⁴ *Ibid.* f. 86r: il 24 dic. 1583 Ferdinando Lanza aveva sposato Lucrezia Angotta.

di 8800 scudi. Ma entro il mese di ottobre dello stesso anno, termine ultimo per l'esercizio della facoltà di «reddimere» la terra e baronia, Ferdinando Lanza trovò un altro acquirente disposto a pagare una cifra molto più consistente di quella offerta dal Filone. Il nuovo acquirente era il barone di Cifiliana, d. Pietro Lo Squiglio, che si dichiara disposto a versare 34.000 scudi equivalenti a 13.600 onze della moneta siciliana. I Lanza rinunciarono definitivamente alla possibilità di ulteriore riscatto della baronia che venne ceduta «absque spe et facultate reddimendi sed pleno iure et ut dicitur a tutti passati». È nei patti che Pietro Lo Squiglio pagherà tutti i crediti che G.B. Filone vantava nei confronti del Lanza per avergli prestato grosse somme utilizzate anche per restituire ai fratelli della defunta moglie Lucrezia, gli *utriusque iuris doctores* Francesco Ercole e Antonio Angotta, la dote portata dalla sposa.

Sia Pietro Lo Squiglio, nel 1622, che suo figlio Giacomo, nel 1627, riuscirono ad investirsi della terra e baronia di Galati; nel 1628 si investirà della baronia la vedova di Giacomo, donna Antonia, come madre e tutrice del minore Pietro. Ma è proprio d. Pietro che molti anni dopo, con un memoriale scritto insieme al fratello Vincenzo⁴⁵, racconterà che subito dopo la morte del padre Giacomo essi furono posti sotto la tutela della madre Antonia che convolvendo a nuove nozze lascerà i figli minori sotto la tutela dello zio paterno d. Angelo Lo Squiglio e Maglia. Il nuovo matrimonio della madre obbligò i figli a restituirle la dote costringendoli prima a vendere i due feudi di Valle dell'Ulmo e Castelluzzo per restituire le somme prese a credito ed infine, poiché era loro creditore d. Enrico Tortoreti quale cessionario dei diritti dotali spettanti a Giovanni Battista Gerardi secondo marito della madre, sottoposti proprio da Tortoreti a numerose pressioni a cedergli la baronia di Galati. I Lo Squiglio non mancano di ricordare che a quei tempi Tortoreti era «persona potenti avendo uno zio in Spagna regente et in questo regno essendo sempre giudice della Gran corte». Dicono ancora che Enrico Tortoreti approfittando anche del suo incarico di avvocato dei Lo Squiglio e «con modi illeciti e violenti» tentò di farsi vendere la baronia fino a quando, stante anche l'assenza dello zio dei due giovani, che era carcerato, «si fece fare violentemente stante li minazzi et modi usati un atto di pignorazione e si fece vendere detta baronia». I fratelli Lo Squiglio hanno sempre cercato «alla bona» di rientrare in possesso della baronia arrivando anche a chiedere la nullità della vendita. Ma proprio mentre si preparavano altre cause gli eredi del defunto d. Enrico Tortoreti notificarono ai Lo Squi-

⁴⁵ *Ibid.* reg. 1033, f. 941r.

glio «un appuntamento» con persone che si offrivano di comprare Galati per 20.000 scudi. Vendere a tale prezzo è per i Lo Squiglio come vendere «per un pezzo di pane» una terra che vale almeno 80.000 scudi e lamentano che tale vendita non può essere fatta dai Tortoreti perché essi sono legati dal vincolo di non procedere a vendita per sette anni dalla data dell'acquisto fatto da d. Enrico. I Lo Squiglio chiesero, quindi, che venisse nominata una commissione composta da tre o quattro consiglieri supremi, giudici e deputati, con l'incarico di accertare l'effettivo credito dei Tortoreti nei loro confronti affinché essi potessero saldare il debito e rientrare in possesso di Galati evitando la vendita della loro baronia. È da dire, in effetti, che Galati non portò bene alla famiglia Tortoreti: in un memoriale del 9 gennaio 1644⁴⁶, Susanna e Vincenzo Tortoreti eredi dei beni di d. Enrico, affermano che la baronia di Galati ha causato la quasi totale rovina del patrimonio ereditario di d. Enrico. La causa di ciò viene individuata nel gran numero di debiti gravanti sul bene che di fatto sono superiori agli introiti. Quando poi tutti i soggiogatori creditori avanzarono richiesta di esecuzione per il recupero dei loro crediti al tribunale della Regia gran corte si determinò che la baronia fu «aggiudicata liberata e distratta» a Caterina L'Algozira che dichiarò di agire «pro persona nominanda». Chiesero, quindi, i Tortoreti di poter vendere terra, baronia e *ius luendi* al miglior offerente e l'intervento della Deputazione affinché essa avvenisse «sub verbo regio e con lettera di salvaguardia». Il ricavato della vendita sarebbe servito a saldare i debiti gravanti su Galati ma anche a salvare il residuo del patrimonio della famiglia Tortoreti specialmente la baronia di S. Bartolomeo.

La lite tra i Lo Squiglio e i Tortoreti arrivò sin al Concistoro che con sentenza del maggio 1645 si pronunciò in favore della vendita della baronia di Galati e spartizione del ricavato ai creditori. La sentenza del Concistoro diede subito inizio alle procedure per la vendita che cominciava con l'incarico di darne massima diffusione, nei luoghi pubblici consueti della città di Palermo. La stessa comunicazione venne fatta a tutti gli ufficiali del regno. Intanto il viceré nominò Deputato per la vendita un uomo di grande spessore culturale e morale: il catanese Pietro Amico che per la sua integrità era soprannominato «il giudice giusto»⁴⁷. La massima diffusione della

⁴⁶ *Ibid.* reg. 1033, f. 853r.

⁴⁷ Nato a Catania nel 1566, tenne cattedra di diritto nella sua città per quasi trent'anni. Insieme ai giureconsulti Fimia e Potenzano curò la collezione e pubblicazione delle Prammatiche del regno edite nel 1635 e 1637. Prima avvocato fiscale fu poi nominato maestro razionale del Tribunale del real patrimonio ed infine nel 1644 ricoprì l'alto incarico di

vendita fatta per via di Deputazione, *sub verbo regio* e con salvaguardia, serviva non solo ad allargare il numero degli acquirenti ma anche ad avvertire i creditori che avrebbero dovuto depositare i loro titoli di credito, cioè contratti, atti e scritture, presso il mastro notaro della Regia gran corte che poi li avrebbe trasmessi all'ufficio di Deputazione. Il creditore, infatti, che ometteva la presentazione dei documenti giustificativi perdeva il diritto al recupero del suo credito.

E così, scaduti tutti i termini fissati, il giorno 9 settembre del 1645 nel sacro regio palazzo di Palermo, dove tre giudici della Regia gran corte in sede civile esercitano la funzione di Deputati per la vendita al posto del giudice Pietro Amico ormai nominato presidente del Concistoro, e preso atto della mancanza di altre offerte, viene accettata quella di d. Filippo Amato che quindi si aggiudica la terra e baronia di Galati per 20.000 onze⁴⁸. Ma di fatto d. Filippo Amato era già in possesso della baronia e terra di Galati da quando la prestanome Caterina L'Algozira aveva ottenuto che quella terra le venisse aggiudicata dopo il pagamento dei debiti su di essa gravanti.

Ancor prima del 9 settembre 1645, data ufficiale di vendita di Galati all'Amato, egli aveva già ottenuto dal re il titolo di principe sopra quella terra con privilegio del 29 giugno 1644 esecutoriato a Messina il 27 settembre di quello stesso anno⁴⁹.

L'intera vicenda della terra e baronia di Galati dalla prima concessione alla famiglia Lanza sino all'acquisto da parte degli Amato è una testimonianza preziosa non solo per la storia di un grande territorio che passa da una famiglia ad un'altra prima per vendita poi per asta pubblica ed infine per Deputazione, ma anche come prova ed esempio della complicata procedura giudiziaria, nei tribunali competenti, in materia feudale ed in genere per tutto il diritto pubblico feudale in Sicilia.

De Spuches, Gaggi e Schisò

Un consistente gruppo di registri⁵⁰ riguarda alcuni territori della Sicilia orientale tra Messina e Catania: Gaggi, il feudo di Schisò, Taormina con Giar-

presidente del Tribunale del concistoro. Vedi: D. ORLANDO, *Biblioteca di antica giurisprudenza siciliana*, Palermo, Stamperia Morvillo, 1851.

⁴⁸ ASPa, *Protonotaro del regno, processi di investitura*, b. 1594, processo n. 5141; ma si veda anche *Amato De Spuches*, reg. 1066.

⁴⁹ ASPa, *Real cancelleria*, reg. 689, ff. 1r-2r.

⁵⁰ Appartengono a questo gruppo i registri che vanno dal n. 444 al n. 623, ma numerosi sono quelli frammentati con le altre serie.

dini e Graniti, la ducea di Santo Stefano di Briga. Alcuni fra questi territori appartenevano alla famiglia Spuches duchi di Santo Stefano e baroni di «Kaggi».

Sappiamo già che la morte senza eredi, nel 1813, dell'ultimo principe di Galati e duca di Caccamo, Giuseppe Amato Corvino, fu motivo di richiesta «per transazione e rinnovazione» dei titoli e dei possedimenti degli Amato da parte del parente in settimo grado d. Giuseppe De Spuches Amato che avanzò tale diritto perché figlio di Agata Amato e nipote di Antonio Amato Buglio. È dunque in questa occasione che la documentazione della famiglia Amato si unì a quella della famiglia Spuches⁵¹ formando un solo grande archivio gentilizio. Le più antiche e documentate notizie legano saldamente la famiglia Spuches alle città di Messina e Taormina. Si evidenzia subito la vocazione degli uomini della famiglia agli studi di diritto; ciò consentirà loro di occupare con continuità incarichi nei più importanti organi giudiziari di Sicilia e di partecipare alle magistrature municipali con una evidente superiorità culturale e giuridica⁵². Sembra che Marco Spuches, cittadino messinese, sia stato il primo della famiglia ad occupare cariche di rilievo nei tribunali del regno. Quando, infatti, nel 1562 viene nominato giudice del Secreto di Messina, il privilegio di nomina riconosce «quanto animi ardore ac studio quadraginta ab hinc annis variis in rebus et presertim in officio unis ex iudicibus Magne regie curie eiusdem regi nobis inservieris»⁵³. E così se andiamo indietro di quarant'anni o quasi troviamo il suo nome nei libri dell'ufficio della Regia corte straticoziale di Messina dai quali risulta che egli fu giudice o giudice dei primi appelli di quella Corte più volte dal 1525 al 1562⁵⁴. E sempre a Messina un Alfonso, forse fratello di Marco, concorre per due volte nel 1538 e nel 1540, alla carica di giurato di quella città⁵⁵. Ma è sempre l'*utriusque iuris doctor* Marco che come sindaco ed ambasciatore della città di Taormina presenterà nel generale colloquio tenuto a Messina nel 1539, i capitoli della città perché vengano approvati. In quella occasione egli riuscirà anche a far passare la richiesta che stava particolarmente a cuore ai cittadini di Taormina: che il Capitano di quella città

⁵¹ Non generi confusione la diversa forma del cognome che ora è De Spuches, ora Spucches, ora Spuches: si tratta ovviamente sempre della stessa famiglia. Notiamo, però, che nei registri relativi a Gaggi o Schisò D. Blasco che comprò le due terre è sempre chiamato Spuches.

⁵² Marco, Alfonso, Antonio Giacomo, Valdauro, Antonino, Blasco: troviamo loro notizie dalla prima metà del XVI e ciascuno era *utriusque iuris doctor*.

⁵³ ASPa, *Amato de Spuches*, reg. 605, f. 271.

⁵⁴ *Ibid.* f. 767.

⁵⁵ *Ibid.* f. 327r e f. 339r.

fosse sempre cittadino proveniente da terre demaniali e mai cittadino di terra baronale o suddito di barone⁵⁶. Negli anni futuri sarà ancora e più volte eletto ambasciatore dal Consiglio dei giurati di Taormina e sempre interverrà al Parlamento generale nell'interesse di quella comunità⁵⁷. Nel 1541 nella sua nomina triennale e poi a beneplacito a giudice della Regia gran corte si ricorderà la sua posizione di giudice «pro nobili civitate Messane»⁵⁸; tuttavia nel 1574 quando si aprirà il suo testamento egli è chiamato cittadino di Taormina dove era proprietario di una grande casa con torre e giardino e dove non manca di disporre un lascito di 100 onze per completare la cappella maggiore «seu Tribona» nella chiesa di Santa Maria di Gesù nella quale vuole che sia la sepoltura per se e la sua famiglia⁵⁹. Anche il figlio Valdauro che assiste il padre nella stesura del testamento è *utriusque iuris doctor* ed è già giudice letterato della Curia civile di Taormina; due anni dopo la morte del padre rivestendo l'incarico di giudice della Corte capitaniale di Taormina, proporrà al Consiglio dei giurati la nomina di suo fratello Vincenzo, *utriusque iuris doctor* che al momento abitava a Palermo, ad ambasciatore e procuratore della città di Taormina nel Parlamento generale⁶⁰. Lo stesso Vincenzo sarà poi nominato giudice della Corte pretoriana di Palermo⁶¹ e nel 1592 Protonotario del regno⁶².

E ancora un altro figlio di Marco Spuches, Andrea, verrà nominato castellano di Taormina per i servizi resi alla Regia corte e per i meriti di suo fratello Vincenzo, giudice della Regia gran corte⁶³.

Saranno i due fratelli Vincenzo e Vespasiano, giudice quest'ultimo della Corte pretoriana di Palermo, ad operare il salto dagli uffici al feudo. Vincenzo sarà barone di Amorosa per aver comprato la baronia della Mendola e la masseria detta di Villafrades che erano di Vincenzo Bologna⁶⁴; Vespasiano si investirà della baronia di Calamonaci acquistandola dalla famiglia Termini e Ferreri⁶⁵.

⁵⁶ *Ibid.* f. 337r.

⁵⁷ *Ibid.* f. 691 e f. 695.

⁵⁸ Gli altri giudici della Corte sono: Stefano Bologna «pro felici urbe Panhormi», Antonio Cuvello «pro clarissima civitate Cathanie», Cristofaro de Medicis «pro ipso regno».

⁵⁹ *Ibid.* f. 437r.

⁶⁰ *Ibid.* f. 457r.

⁶¹ *Ibid.* f. 523r.

⁶² *Ibid.* f. 537r.

⁶³ *Ibid.* f. 471r.

⁶⁴ *Ibid.* f. 593.

⁶⁵ *Ibid.* f. 601.

Era figlio di Antonino Spuches e di donna Giovanna Corvaia dei nobili di Messina, il Blasco Spuches che occuperà con continuità dalla fine del Seicento fino alla morte avvenuta in Palermo nel 1748, il posto di giudice, prima nella Corte pretoriana di Palermo, poi in quella straticoziale di Messina, poi nel Tribunale della regia gran corte in sede civile, poi nel Tribunale del real patrimonio sia come maestro razionale che, infine e per un lungo periodo, come presidente dello stesso tribunale.

A lui si deve l'acquisizione al patrimonio familiare di Gaggi e Schisò.

Nel luglio del 1702, l'abate d. Pietro Maria Pallavicino procuratore dei marchesi Pallavicino che abitano tutti a Genova, concede in gabella a d. Blasco Spuches la terra di «Kaggi» con il suo trappeto di olio, case e altro. A Gaggi che si trova nel Val Demone accanto alla terra di Graniti e Mongiuffi e vicino la città di Taormina appartiene anche un mulino e alcune case e «fondaco» nella contrada di Giardini.

I Pallavicino escludono dalla gabella il «predio detto Agonia», sito nella contrada Giardini, che mantengono nella loro disponibilità. La gabella ha durata quinquennale con possibilità di proroga per altri cinque anni; è previsto che possa essere anche subingabellata ma solo a d. Giovanni Battista Spuches, fratello di d. Blasco. Le parti si impegnano a vigilare perché non si fabbrichino trappeti e mulini né a Gaggi né a Giardini senza espressa licenza scritta dei marchesi Pallavicino. In caso contrario l'ingabellatore ha facoltà di farli tutti demolire «come se mai fossero state fabbricate». E se mai fosse la Regia corte a concedere licenza alle fabbriche di nuovi trappeti di olio, in quel caso gli Spuches verranno risarciti, con discarico delle rate delle gabelle, dai Pallavicino per il diminuito introito nei loro trappeti a causa delle nuove fabbriche⁶⁶. Sembra evidente che i Pallavicino non avevano ormai più nessun interesse a gestire Gaggi e ciò non solo per la lontananza della loro residenza genovese, ma forse anche perché il terremoto del 1693 aveva pesantemente colpito tutto quel territorio compromettendone la produttività. Un memoriale inviato il 1° aprile 1693 dall'abate Pallavicino al viceré descrive con toni altamente drammatici la situazione della terra di Gaggi:

«il terremoto mandato da Dio il 9 e l'11 gennaio del 1693» ha provocato il crollo di tutte le case e le chiese di quel paese. Gli abitanti lo hanno ormai abbandonato e vivono nelle pianure in campagna, «sotto povere capanne fatte di rami e alberi e cannizzi senza speranza di poter ricostruire le chiese e le case per la povertà e miseria grande che essi hanno»⁶⁷.

⁶⁶ *Ibid.* reg. 444, f. 966r.

Quando i Pallavicino comprarono nel 1639 dalla Regia corte la terra di Gaggi fu con loro concordato che non avrebbero apportato miglioramenti e benefatti a quella terra eccetto che una sola volta e mai oltre le 96 onze che già essi hanno interamente speso. Ma dopo il disastroso terremoto si trovano costretti a chiedere di poter soccorrere gli abitanti di Gaggi riedificando le loro case e le chiese usando non solo danaro proprio ma accendendo anche soggiogazioni e censi perpetui a favore di chi ha già impegnato e continua ad impegnare somme per la ricostruzione.

Alla scadenza del primo quinquennio della gabella, d. Blasco Spuches tratta con il procuratore della famiglia Pallavicino l'acquisto della terra di Gaggi. Siamo già nel 1710 e le trattative sono andate molto per le lunghe a causa della resistenza dei venditori e dei loro tentativi per guadagnarci quanto più possibile. La vendita riguarda la «terra di Kaggi in puro e semplice allodio»⁶⁸ ma con «mero e misto imperio» e giurisdizione civile e criminale.

D. Blasco Spuches e Corvaia acquista Gaggi, territorio confinante con la città di Taormina e con le terre di Graniti e di Mola, con tutte le sue case, le acque del fiume, gli acquedotti, i boschi, le terre coltivate e non, il trappeto di olio e il mulino. Sono compresi nella vendita «il predio » nominato Agonia e quello di Sirina proprio sotto la terra di Taormina a confine con il lido del mare e la fiumara, infine è anche compreso il borgo nominato Giardini attrezzato di «fondaco con taverna e con sei case terrane»⁶⁹. Quando durante le laboriosa trattative d. Blasco capisce che i Pallavicino prendono tempo nella speranza di far crescere l'offerta da lui proposta, invia alla famiglia genovese una nota con la quale spiega perché il prezzo non può andare oltre quello da lui offerto, in totale 1500 onze.

Egli ricorda ai Pallavicino «che la rendita costituisce il prezzo delle cose che si devono vendere e comprare» e che durante la loro amministrazione hanno potuto ampiamente sperimentare che quei territori e quel paese non assicurano una rendita soddisfacente. Egli stesso, come gabelloto, ha dovuto ridimensionare le sue aspettative nei confronti delle rendite che sperava di incassare anche perché «quelle genti di Xaggi sono miserabili» tanto da non poter pagare i loro debiti e ciò pone il rischio di comprare «il fumo

⁶⁷ *Ibid.* f. 976r.

⁶⁸ Ciò conferma che Gaggi non era feudo ma un bene allodiale in totale disponibilità del privato dominio. Il titolo di barone concesso sopra quella terra così come l'esercizio della giurisdizione civile e criminale da parte del proprietario risalgono alla prima vendita fatta dalla Regia corte nel 1639 a Giuseppe Barrile.

⁶⁹ ASPa, *Amato De Spuches*, reg. 444, ff. 504r-516v.

senza l'arrostò»; anzi c'è necessità di soccorrere gli abitanti «altrimenti se ne fugono per essere gente forestiera e colletizia e per causa della malaere non vi sono paesani perché li bambini tutti muoiono e pochissimi possono resistere a quell'aere pestilenziale».

Questa la descrizione di Gaggi e del suo territorio e, per quanto esagerata dall'interesse del compratore, certo qualcosa di vero doveva esserci⁷⁰.

Con un'articolata relazione scritta il 15 dicembre del 1700⁷¹, d. Blasco Spuches e Corvaia lascia ai futuri possessori del «predio nominato Schisò» notizie dettagliate della travagliata vicenda relativa all'acquisto di quel territorio. Dopo aver invocato l'aiuto di Gesù, Maria, Giuseppe e san Pantaleone, protettore di Schisò, racconta che a causa del terribile terremoto dell'11 gennaio 1693 moriva a Catania, sotto le macerie, d. Paola La Valle baronessa di Schisò⁷².

Schisò fu eretto in feudo con regio privilegio del 1518 quando era in possesso del magnifico Giovanni Casanova. Nel 1557 fu venduta a Gaspare Statella⁷³ e rimase alla famiglia sino al passaggio ai La Valle che ritroviamo possessori nei primi del Seicento.

Il diritto di successione nei beni di Paola La Valle fu riconosciuto al sac. d. Agatino La Valle, a d. Giovanni Paternò e Valle e al dr. d. Alessandro Rizzari e Valle⁷⁴.

D. Giovanni, dopo avere ricevuto in donazione la parte del sacerdote d. Agatino, si investì del feudo di Schisò e divise i beni dell'asse ereditario con l'altro erede d. Alessandro Rizzari e Valle, anche se entrambi si riservarono i propri diritti sul feudo di Schisò. Gravava già da molti anni sul feudo un censo perpetuo di salme 11 di frumento e rotoli 2 di zucchero dovuti al convento di San Domenico di Taormina e questo stesso censo aveva già maturato parecchi decorsi non pagati. La difficoltà a pagare il censo con i frutti dello

⁷⁰ *Ibid.* ff. 615r-623r; sembra interessante proporre il conteggio presentato da d. Blasco per determinare il valore «dei corpi gabellati» che poi determinerà il valore della proprietà: la terra di Kaggi onze 38 annue, molino di Kaggi onze 8 annue, il podere della Gunia onze 8 annue, case e fondaco a Giardini onze 32 annue; dal totale di onze 86 bisogna togliere onze 13,3 di censo dovuto al convento di Santa Maria di Gesù di Taormina. Il frutto annuo della gabella è quindi di onze 72,27 che al 5% sommano un valore di 1458 onze.

⁷¹ *Ibid.* reg. 558, ff. 9r-13v.

⁷² Paola Paternò e Castello e La Valle fu moglie di Giovanni Paternò e Castello; con lei, sotto le macerie, morì gran parte della sua famiglia, inclusa la sorella Agata, lasciando così tutto il suo patrimonio senza eredi diretti.

⁷³ ASPa, *Amato De Spuches*, reg. 558, ff. 34r-35r.

⁷⁴ *Ibid.* ff. 117r-168v.

stesso feudo, la lontananza di d. Giovanni Paternò e Valle che abitava a Catania, indussero l'altro erede, Alessandro Rizzari e Valle, che però era anche Secreto di Taormina, a chiedere alla Regia gran corte lettere di immissione nella possessione del feudo. Ma ciò non impedì al Collettore della decima e tarì di chiederne l'incorporazione alla Regia corte per diritti feudali non pagati. È proprio in questo momento che nella vicenda si inserisce d. Blasco Spuches che si trovava a Messina con funzioni di giudice della Regia udienza e che per evitare che altri acquistassero un territorio situato nel mezzo dei suoi stessi beni, riuscì a comprare, accordandosi col genero del Rizzari Valle che presentò l'offerta «pro persona nominando», lo *ius luendi* sul feudo di Schisò. Fu la mossa giusta di un uomo esperto e potente ma aprì anni di lotte e giudizi tra tutti quelli che avanzavano pretese sul feudo del quale, intanto però, d. Blasco aveva chiesto e ottenuto dal Tribunale del real Patrimonio «la disfeudazione», dimostrandosi poco interessato ai titoli e molto, invece, ai pesi che avrebbe dovuto sostenere su terra feudale.

Con suo grande stupore tra i più accaniti antagonisti si posero i monaci del convento di San Domenico, titolari di quel censo perpetuo del quale si è detto. Con ogni mezzo e coinvolgendo anche la Curia arcivescovile di Messina, tentarono di ostacolare d. Blasco e arrivarono a chiedere la prelazione sull'ex feudo. Una transazione scritta dal dr. Casimiro Drago e da d. Giuseppe Ciambri, «persone qualificate e dotte» pone fine alla lite con i monaci di San Domenico e d. Blasco rende grazie a Dio e al glorioso san Pantaleone raccontando che ha già provveduto a restaurare la chiesa a lui dedicata nel «predio di Schisò» e di averla arredata e arricchita con un nuovo quadro del Santo che, con la chiesa, fu benedetto dallo stesso Arcivescovo di Messina

Franco Marchesi e Grasso Vernengo

Giuseppe De Spuches Ruffo, nato a Palermo nel 1819, fu particolarmente noto per i suoi apprezzabili studi di letterato e traduttore di tragedie greche⁷⁵. Scrisse anche di archeologia e numismatica. Alcune ricevute di pagamento attestano che compì i suoi studi a Lucca presso il Collegio Carlo Lodovico⁷⁶. A Palermo, nel 1847, sposò la poetessa Giuseppina Turrisi

⁷⁵ *Ibid.* reg.1311: una lettera autografa di Giosuè Carducci elogia Giuseppe De Spuches per le sue traduzioni delle tragedie di Euripide.

⁷⁶ *Ibid.* reg. 1196.

Colonna che poi morirà di parto a soli 26 anni. Sposerà in seconde nozze donna Ignazia Franco, figlia di un noto avvocato palermitano e di donna Caterina Marchesi. Questo secondo matrimonio giustifica la presenza nell'archivio De Spuches di un piccolo ma omogeneo nucleo di documentazione detta «Franco Marchesi» perché riguardante proprio la famiglia e i beni della principessa donna Ignazia. Dal loro matrimonio nacque, nel 1860, Antonino che sposò Carolina Grasso Vernengo: da qui la presenza di una serie «Grasso Vernengo» di soli 167 registri ma tutti relativi a quella famiglia e alle loro proprietà.

INVENTARIO

- 1 «Acquisto della baronia di Caccamo fatto da d. Filippo Amato primo acquiretore di questa famiglia» ff. 674
1215-1716
- 2 «Somme pagate per il prezzo della baronia di Caccamo» ff. 300
1646-1716
- 3 «Della pretesa nullità la prima volta dimandata dal conte di Modica contro l'ill.e p.pe di Galati della vendita della baronia di Caccamo terminata con la liticessione e vendizione del jus luendi di detta baronia» ff. 575
1619-1667
- 4 «Fatto attinente alla distribuzione del prezzo del jus luendi della baronia di Caccamo e delle onze 900 annuali da essa università dovute» ff. 833
1407-1668
- 5 «Attinente alla distribuzione del prezzo del jus luendi della baronia di Caccamo» ff. da 834 a 1603
1407-1667
- 6 «Proroghe ottenute dal p.pe di Galati nella ratifica da farsi della vendita del jus luendi di essa baronia di Caccamo» ff. 108
1669-1702
- 7 «Delle somme pagate per il prezzo della vendita e del jus luendi della baronia di Caccamo» ff. 617
1646-1667
- 8 «Rapporto al titolo di duca di Asti in ducato di Caccamo» ff. 20
1647-1662
- 9 «Rapporto al mero e misto della città di Caccamo» ff. 291
1446-1746
- 10 «Attinente all'esercizio del mero e misto impero che esercita il barone nello Stato di Caccamo tanto nello civile quanto nello criminale» ff. 796
1446-1698
- 11 «Attinente all'esercizio della giurisdizione criminale usa il barone nella sua terra di Caccamo» ff. 918
1655-1751
- 12 «Attinente all'esercizio della giurisdizione civile usa il barone nella sua terra di Caccamo» ff. 1000
1611-1779
- 13 Idem ff. 733
1650-1684
- 14 Idem ff. 696
1650-1689
- 15 «Attinente all'esercizio della giurisdizione criminale esercitata dal barone nella sua città di Caccamo» ff. 640
1656-1752

- 16 *Idem* (civile e criminale) ff. 665
1630-1760
- 17 *Idem* (civile) ff. 541
1680-1689
- 18 *Idem* (civile e criminale) ff. 776
1595-1689
- 19 *Idem* (criminale) ff.246
1522-1688
- 20 *Idem* (criminale) ff.659
1655-1752
- 21 *Idem* (civile e criminale) ff. 803
1656-1719
- 22 *Idem* (civile e criminale) ff. 538
1644-1694
- 23 «Scritture attinenti alla componenda del servizio militare che paga il barone sopra la baronia di Caccamo» ff. 43
1644-1707
- 24 «Attinente alla causa principale della proposta nullità della baronia di Caccamo dal Grande Almirante di Castiglia e di d. Rosalba Zacco contro il p.pe di Galati pella seconda volta» ff. 316
1646-1701
- 25 «Difesa dell'ill.e p.pe di Galati nella proposta nullità della vendizione di Caccamo e suo jus luendi contro il Grande Almirante di Castiglia pretensore di detta nullità concretata con scrittura legittimamente» ff. 324
1619-1670
- 26 «Consimile del fatto generale della causa della vendizione dello Stato di Caccamo e suo jus luendi con la valutazione di esso Stato»¹ ff. 477
Sec.XVII
- 27 «Contiene li testimoni prodotti e presentati dal Gran Almirante nella causa della nullità della vendizione di Caccamo» ff. 375
1697
- 28 «Attinente alli cenzi in denari e in frumenti che esigge il barone nel suo Stato di Caccamo, protestati dal Grande Almirante di Castiglia presentati nel giudizio introdotto nel 1671 contro il p.pe di Galati per la vendita della baronia di Caccamo» ff. 610
1631-1698
- 29 «Delle decime competenti all'arciprete della città di Caccamo (per far vedere il frutto che dona la baronia ed introdurre così la lesione della vendita» ff. 552
1645-1665
- 30 *Idem* ff. da 553 a 1095
1665-1683

¹ Valutazione dei feudi di Mendola, Pergola, Pitirrana, Scorusa, San Leonardo, San Vito, Petra di Casa, Panitteri, Rauciura e Argintera, Scala, Manganaro.

- 31 Idem ff. da 1096 a 1687
1683-1697
- 32 «Delle concessioni a terraggio delle terre del feudo di Petra di Casa» ff. 507
1631-1661
- 33 «Attinente alle concessioni a terraggio del feudo di Panitteri» ff. 548
1641-1681
- 34 «Delli protestati del conte di Modica presentati nel 1671 nella proposta causa di nullità della baronia di Caccamo contro l'ill.e p.pe di Galati. Si conservano le concessioni a terraggio fatte dalla Segrezia» ff. 864
1633-1696
- 35 «Protestati del conte di Modica continente le gabelle delle terre nello Stato di Caccamo» ff. 780
1631-1696
- 36 «Protestati del conte di Modica presentati nell'anno 1671 nella proposta causa di nullità della baronia di Caccamo contro l'ill.e p.pe di Galati fatte dalla Segrezia» ff. 391
1632-1702
- 37 «Attinente alle incorporazioni fatte dalla Segrezia» ff. 147
1663-1699
- 38 «Protestati del conte di Modica nella proposta causa della nullità della vendizione della baronia di Caccamo tentata contro l'ill.e p.pe di Galati nel 1671» ff. 571
1648-1698
- 39 Idem ff. 258
1629-1697
- 40 «Attinente alle concessioni a terraggio delli feudi di Raciura e Argintera» ff. 526
1644-1695
- 41 «Protestati dell'ill.e p.pe di Galati. Ristretti diversi di concessioni. Gabelle e mete d'orzi e frumenti fatti dalli feudi dello Stato di Caccamo» ff. 194
1631-1694
- 42 Idem² ff. 230
1629-1697
- 43 «Protestati del p.pe di Galati nella causa della proposta nullità della baronia di Caccamo del 1671. Contiene l'atti debitorii di dilazione di tempo e rilasciati fatti a borghi debitori della Segrezia di Caccamo» ff. 734
1663-1694
- 44 «Attinente a diverse partite di frumenti del carricadore di Taormina a nome di diverse persone ff. 180
1640-1696
- 45 «Attinente alle cautele della fabbrica del castello in Caccamo-parte prima» ff. 628
1654-1666

² Contiene vendite di frumento, orzo e bestiame d'ogni tipo.

- 46 Idem seconda parte ff. da 629 a 1252
1666-1677
- 47 Idem parte terza ff. 428
1654-1666
- 48 Idem parte quarta ff. da 429 a 991
1666-1677
- 49 «Apoche delli benefatti fatti nel nuovo magazzino grande chiamato Arellina esistente in Caccamo» ff. 178
1673-1676
- 50 «Protestati presentati dal conte di Modica nella proposta nullità della baronia di Caccamo nel 1671 contro l'ill.e p.pe di Galati. Si conservano in questo volume le vendizioni di alcuni feudi della baronia di Caccamo» ff. 632
1614-1660
- 51 «Attinente alle soluzioni fatte dal p.pe di Galati d. Antonio per li benefatti in fabbriche nelli feudi di Rauciura e Argintera» ff. 224
1649-1697
- 52 «Protestati del p.pe di Galati nella proposta causa di nullità. Si contengono le spese fatte in fabbrica per lo cappellone della maggiore chiesa, vendizione di frumenti, apoche di soccorsi ed altri, e gabelle dell'Orto della Pergola» ff. 245
1661-1697
- 53 «Protestati del p.pe di Galati nella proposta causa di nullità. Si contengono diverse vendizioni di animali ed altro» ff. 304
1647-1693
- 54 «Attinente all'assoluzione del giuramento dimandata dal Grande Almirante della vendizione della baronia di Caccamo» ff. 208
1608-1671
- 55 «Testimoni originali e suo capitolo probatorio» ff. 349
1697-1698
- 56 «Attinente alle reprobazioni fatte da parte dell'ill.e p.pe di Galati contro il conte di Modica quo ad personas delli testimonii ricevuti da detto conte di Modica nel Tribunale della regia gran corte nella causa revindicatoria della baronia di Caccamo» ff. 145
1698
- 57 «Attinente alle eccezioni e restituzioni presentate dall'ill.e p.pe di Galati avverso le prove fatte dal conte di Modica» ff. 188
1698-1707
- 58 «Attinente alle prove fatte dall'ill.e p.pe di Galati, testimonii ricevuti nel 1698, 1699, 1700 e 1701» ff. 735
1698-1701
- 59 «Attinente alle attestazioni proposte dall'ill.e p.pe di Galati avverso le prove del Grande Almirante ed alle prime, seconde, terze e quarte restituzioni». ff. 588
1698-1699
- 60 «Riassunto delli testimonii prodotti dal conte di Modica contro l'ill.e p.pe di Galati nella causa della baronia di Caccamo» ff. 117
1698

- 61 Mancante
- 62 «Scritture attinenti alle proroghe ottenute dall'ill.e p.pe di Galati per il termine della proroga dell'anno 1671» ff. 124
1671-1689
- 63 «Attinente agli transunti dell'atti occorsi per la vendizione della baronia di Caccamo e delle onze 900 annuali»³ ff. 250
1647-1650
- 64 «Attinente alle proroghe ottenute dal fu ill.e d. Andrea Amato p.pe di Galati per l'approvazione del testamento dell'ill.e d. Antonio Amato p.pe di Galati» ff. 352
1691-1700
- 65 «Attinente alla misura delle terre del Stato di Caccamo possesse dalli quartisti» ff. 208
1642-1699
- 66 «Riepilogazione di tutta la scrittura presentata tanto nella prima quanto nella seconda causa di nullità della vendizione della baronia di Caccamo tanto dal p.pe di Galati quanto dal conte di Modica» ff. 848
1445-1697
- 67 Idem ff. 561
1647-1700
- 68 Idem ff. 667
1445-1700
- 69 «Fatti ed allegazioni nella causa della nullità del Stato di Caccamo e suo jus luendi» ff. 345
1407-1645
- 70 «Attinente alle questioni tra la città di Termini con quella di Caccamo» ff. 16
1768
- 71 «Attinente alle questioni insorte per ragioni di confini tra l'università della città di Termini e l'università della città di Caccamo» ff. 126
1392-1763
- 72 «Attinente alla revendicatoria delle terre nel feudo di Bibiglia tentata dal Grande Almirante contro Paolo Muxia»⁴ ff. 160
1343-1686
- 73 «Attinente alla causa proposta d'alcuni borgesesi contro la università della città di Caccamo per il suo jus pascendi et lignandi» ff. 307
1564-1767

³ Da c. 231 a c. 250: relazione dell'entrata fatta dal Grande Almirante di Castiglia in Roma, altra in pubblico concistoro.

⁴ Nel 1343 re Federico donò a Giovanni Chiaramonte la baronia di Caccamo. Per la felonìa di Chiaramonte nel 1396 re Martino incorporò la baronia e nel 1397 la concesse a Giacomo Prades. Nel 1445 re Alfonso confermò la concessione a Violante Prades, figlia di Giacomo e moglie di Alfonso de Cabrera dai quali nacque Giovanna che sposò Giovanni Luigi Henriques de Cabrera dai quali discese Giovanni Alfonso Henriques.

- 74 «Della causa proposta dalli singoli di Caccamo contro il p.pe di Galati d. Antonio per l'inosservanza delli patti della transazione dell'anno 1642»⁵ ff. 101 1514-1688
- 75 «Visione di conti dell'università di Caccamo» ff. 560 1655-1679
- 76 Idem ff. 352 1652-1679
- 77 Idem ff. 296 1662-1785
- 78 «Attinente alla sindacatura dei conti dell'università di Caccamo» ff. 200 1665-1669
- 79 «Processo del Sindacatore contro due giurati di Caccamo» ff. 183 1679
- 80 «Attinente all'atti fatti dal Sindacato dei conti dell'università di Caccamo» ff. 23 1682-1683
- 81 «Ricompre fatte dall'ill.e p.pe di Galati d'alcune rendite dovute dal conte di Modica» ff. 526 1661-1667
- 82 «Attinente alla causa sostenuta dall'ill.e p.pe di Galati contro alcuni singoli di Caccamo che pretendevano la salvaguardia»⁶ ff. 364 1645-1699
- 83 «Attinente alla salvaguardia dimandata d'alcuni singoli di Caccamo»⁷ ff. 65 1673-1697
- 84 «Attinente alla fondazione delli benefici di padronato di santa Maria La Nova e san Giovanni Li Greci esistenti in Caccamo» ff. 804 1488-1725
- 85 «Attinente alli benefici di Caccamo» ff. 75 1328-1728
- 86 «Attinente alli benefici della città di Caccamo e di padronato dell'ill.e p.pe di Galati» ff. 197 1486-1775
- 87 «Per il creduto diritto di spettare a sé l'ill.e conte di Modica la presentazione delli Beneficiali di s. Maria La Nova, di s. Felice e s. Giovanni Li Greci e non già al p.pe di Galati compratore della baronia di Caccamo, dicendo non esser un tal diritto compreso nella vendizione perché allodiale sendo caduta la vendizione per il feudale» ff. 100 1328-1658
- 88 «Attinente all'elezione del Beneficiale delli benefici di s. Maria La Nova, s.

⁵ Concessioni dei feudi Comuni e di Montagna di Cane all'università di Caccamo da parte di d. Ludovico Cabrera.

⁶ Cioè esimersi dalla soggiogazione di vassallaggio.

⁷ Testimonianze, nella causa tra Amato e l'Almirante di Castiglia per la nullità della vendita di Caccamo, sul vero valore di beni e rendite di Caccamo.

- Felice e s. Giovanni Li Greci fatta dal duca di Caccamo contrastataci dalli signori De Spucches» ff. 214
1446-1781
- 89 «Del giudizio agitato da d.Tommaso Leonardo contro il conte di Modica per il beneficio di s. Felice della città di Caccamo» ff. 143
1487-1658
- 90 «Pelle due beneficii di s. Maria La Nova di Caccamo e quello di s. Nicolò, essere stato questo ultimo dall'arcivescovo di Palermo aggregato al seminario d'è chierici di questa città restando il primo per conto del conte di Modica ed in oggi al p.pe di Galati suo rappresentante come nell'antecedente scrittura si dimostrò» ff. 195
1487-1663
- 91 «Della pretesa avocazione della regia corte del diritto di eleggere li beneficii di s. Maria La Nova, di s. Felice e di s. Giovanni Li Greci di Caccamo, di propria pertinenza del duca di Caccamo, con consulta favorevole al duca di Caccamo» ff. 111
1783-1789
- 92 «Gabelle diverse della Segrezia di Caccamo»⁸ ff. 413
1667-1700
- 93 «Gabelle ed arrendamenti dello Stato e Segrezia di Caccamo» ff. 636
1597-1769
- 94 «Pell'erezione della chiesa dell'Anunziata di Caccamo e questioni avute con la maggiore chiesa pell'amministrazione dei sacramenti» ff. 66
1584-1654
- 95 «Attinente all'erezione della venerabile chiesa parrocchiale della SS. Annunziata e della chiesa di s. Rosalia nel Bosco. Della numerazione delle anime. Della buona tenenza. Della milizia urbana. Gabella del consumo» ff. 105
1584-1770
- 96 «Pella fondazione della Casa delle donzelle vergini del rifugio sotto titolo dell'Immacolata Concezione» ff. 26
1564-1770
- 97 «Attinente alla maggiore chiesa di s. Calogero in Caccamo» ff. 19
1590-1689
- 98 «Attinente alla maggiore chiesa di Caccamo sotto titolo di s. Calogero e per la fondazione della Collegiata in essa maggiore chiesa»⁹ ff. 97
1560-1674
- 99 «Attinente alla chiesa del Carmine fuori le mura della città di Caccamo» ff. 20
1767
- 100 «Attinente alli raziocinii dello spedale di Caccamo» ff. 26
1780-1782

⁸ Carne, dogana, bagliava, immondizia, castello, *ius glandinus*, molino.

⁹ Il registro parla di s. Giorgio e non di s. Calogero.

- 101 «Della fondazione del Monte di prestito della città di Caccamo»¹⁰ ff. 59
1648-1684
- 102 «Pelle contese insorte tra la Compagnia del SS. Sacramento e la Compagnia della SS. Annunciata di Caccamo»¹¹ ff. 116
1665-1709
- 103 Idem ff. 40
- 104 «Delle visite delle chiese di Caccamo» ff. 89
1584-1680
- 105 «Attinente agli privilegi accordati alla città di Caccamo, soggiogazioni dalla stessa formati, Consigli tenuti per l'imposizione di nuove gabelle ed altri» ff. 643
1514-1768
- 106 «Delli privilegi accordati alla città di Caccamo ab antiquo e grazie concessoci dall'antichi conti di Modica alla stessa città» ff. 292
1396-1756
- 107 «Scritture diverse per vari interessi dell'università di Caccamo»¹² ff. 279
1514-1766
- 108 «Attinente a vari interessi della città di Caccamo» ff. 532
1516-1689
- 109 «Scritture appartenenti alla città di Caccamo» ff. 42
1564-1752
- 110 «Ordini della Deputazione del regno all'università di Caccamo relativi a diversi argomenti» ff. 326
1645-1776
- 111 «Conti e scritture diverse appartenenti all'università di Caccamo» ff. 249
1396-1778
- 112 «Per il titolo di città accordato alla città di Caccamo» ff. 36
1445-1680
- 113 «Per l'esenzione del foro della Regia gran corte per i cittadini di Caccamo soggetti alla Corte locale» ff. 214
1446-1687
- 114 «Assento generale di tutti l'effetti e raziocinii di Caccamo» ff. 273
1661-1662
- 115 «Della fiera di Caccamo» ff. 52
1460-1717
- 116 «Conti finali e quietanze in favore dei Secreti di Caccamo» ff. 97
1664-1679
- 117 «Attinente alla gabella del macino della città di Caccamo» ff. 262
1642-1783
- 118 «Supplemento alla gabella del macino della città di Caccamo» ff. 138
1642-1755

¹⁰ Fondato per volontà testamentaria del canonico d. Leonardo Sottile.

¹¹ A f. 63: spese sostenute per l'arrivo dell'Almirante a Caccamo nel 1643; commedianti spagnoli e italiani, cavalature, «segge, lettighe, botti» e altro.

¹² Mancanti le carte da 174 a 187.

- 119 «Varie incorporazioni fatte dalla Segrezia di Caccamo contro li debitori della stessa» ff. 90
1654-1715
- 120 «Piano delli frutti dello Stato di Caccamo e del borgesato» ff. 180
1682-1784
- 121 «Attinente alle coverture delle terre delli quarti pell'occupazione delle stesse terre e metodo deve osservarsi nella revocazione di detti quarti con sentenza ottenuta dalli quartisti»¹³ ff. 464
1611-1767
- 122 «Delle concessioni a terraggio delle terre della Segrezia di Caccamo» ff. 172
1626-1769
- 123 «Pell'affitto dello Stato di Caccamo a d. Rosario Iannello contrastatoci l'ultimo anno dal successore Barone per la morte del padre terminata dopo la sentenza con transazione»¹⁴ ff. 196
1764-1770
- 124 «Fatto attinente al giudizio ventilato da d. Mariano Cirillo contro il p.pe di Galati d. Gioachino Andrea per dichiarasi indovuto il diritto delle coverture»¹⁵ ff. 36
1770-1775
- 125 «Controversia eccitata da d. Giuseppe Lo Faso contro il duca di Caccamo per la gabella delle terre» ff. 24
1780-1783
- 126 «Attinente alla pretenzione delli quartisti di far carbone nel feudo di Bibiglia» ff. 37
1515-1698
- 127 «Concessione delle terre nel feudo della Scala fatta dal Grande Almirante a d. Fortunio Arrighetti. E delle onze 3 di censo dovute all'abolito Collegio Massimo sopra un magazzino sotto il castello» ff. 28
1609-1693
- 128 «Cambi fatti alla cassa in Palermo dell'ill.e p.pe di Galati dal tesoriere della Segrezia di Caccamo» ff. 81
1691-1696
- 129 Raccolta di prammatiche e bandi¹⁶ ff. 51
1640-1691
- 130 «Scrittura della pretesa eccitata dalli giurati di Termini contro quelli di Caccamo pella pretesa contribuzione della custodia del litorale per il mal contagioso» ff. 77
1676-1677

¹³ A ff. 1 e 2: «pianta del fegotto della Scala».

¹⁴ A f.23: notizie sul castello; a f.195:«Robbe della vicaria».

¹⁵ Cirillo non vuole pagare perché «in ogni quarto possono seminarsi franchi di ogni dazio salme 1 e tumoli 8 di terre sulla ragione che si paga censo fisso annuale».

¹⁶ A stampa.

- 131 «Attinene al giudizio ventilato nel Tribunale del real patrimonio e proposto dall'università di Caccamo contro l'ill.e duca di quella per dichiararsi indovute le onze 900 annuali dall'università suddetta che si pagano al detto ill.e duca terminato con concordia» ff. 304
1566-1788
- 132 «Della tassa imposta in Caccamo per l'estirpazione de' grilli» ff. 54
1689
- 133 «Scrittura per lo credito di onze 387.8.10 dovute dall' Almirante di Castiglia a d. Andrea Aquilino e da questi dichiarate spettare al p.pe di Galati» ff. 38
1656-1665
- 134 «Attinente all'obbligazione di pezzi 22100 di otto reali di Castiglia dati a cambio da Marcellino Ajroldi al Grande Almirante» ff. 515
1644-1652
- 135 «Scritture e quietanze finali fatte dalla duchessa di Medinaceli in favore di d. Filippo Amato» ff. 146
1643-1653
- 136 «Affitto dell'università di Alcamo» ff. 39
1609-1649
- 137 «Attinente alla vendizione della terra d'Alcamo e donativi imposti sopra la stessa,contro la quale ottenuta avea l'ill.e p.pe di Galati l'assegnazione» ff. 193
1600-1647
- 138 «Attinente al credito del p.pe di Galati contro il Grande Almirante per cui dietro quattro conti finali l'assegnazione sopra Alcamo, conferma di detta assegnazione e causa di nullità della stessa superata dal p.pe di Galati» ff. 736
1644-1664
- 139 «Attinente al credito del p.pe di Galati contro il Grande Almirante per cui ne riportò l'assegnazione sopra Alcamo definita in favore del p.pe di Galati» ff. 853
1625-1672
- 140 Idem ff. 836
1566-1698
- 141 «Pretea franchigia degli ecclesiastici e risoluzioni in contrario riportate» ff. 245
1614-1666
- 142 «Attinente alli pagamenti per Tavola fatti dall'ill.e d. Luisa Sandoval duchessa di Medina a d. Filippo Amato p.pe di Galati» ff. 222
1646-1651
- 143 «Attinente alli denari presi a cambio dal Grande Almirante da d. Mario Gastone procuratore dell'ill.e p.pe di Galati» ff. 356
1647-1656
- 144 «Effetto presentato da parte dell'ill.e d. Antonio Amato per cui domanda non sigillarsi le lettere di pubblicazione di bando ottenute dal Grande Almirante»¹⁷
ff. 56
1646-1661

¹⁷ Il conte di Modica vuole, ancora nel 1665, dopo la vendita del 1646, esercitare il suo

- 145 «Attinente a diversi soccorsi ed altri somministrati dalla Segrezia di Caccamo» ff. 469
1628-1692
- 146 «Pella intrapresa ad istanza di d. Pietro Trucco contro l.ill.e duca di Caccamo per cui domanda esentarsi di pagare l'erba nel feudo di Pitirrana decisa in Gran corte e passata poscia in Concistoro» ff. 286
1620-1762
- 147 «Attinente a diversi contratti di cambio di denari sborzati dal p.pe di Galati al Grande Almirante» ff. 123
1646-1649
- 148 «Attinente a diverse fedi fatte dall'archivario della Corte capitaniale di Caccamo delle testimonianze fatte da taluni singoli tanto nelle cause civile quanto criminali» ff. 93
1687-1698
- 149 «Raccolta di diversi bandi, relazioni e patenti d'elezione d'ufficiali di Caccamo» ff. 201
1612-1706
- 150 «Raccolta d'istruzioni date dalli duchi di Caccamo alli suoi ufficiali per il buon regolamento» ff. 246
1664-1702
- 151 «Soggiunta all'istruzioni date dal duca di Caccamo alli suoi ufficiali» cc. 49 s.d.
- 152 «Attinente a diversi interessi dell'ill.e p.pe di Galati e cautele diverse antiche e moderne» ff. 747
1651-1772
- 153 «Di diverse scritture concernenti a vari interessi dell'ill.e p.pe di Galati d. Filippo Amato col Grande Almirante» ff. 600
1643-1689
- 154 «Pella contesa eccitata pelli salti delli molini di Caccamo e providenze accordate» ff. 48
1646-1689
- 155 «Attinente all'atto di contentamento fatto dalli creditori di levarsi l'amministrazione delli beni del fu ill.e d. Filippo Amato in favore del p.pe d. Gioacchino» ff. 37
1735-1769
- 156 «Pella deputazione dell'acqua di Caccamo e suo corso» ff. 47
1700-1762
- 157 Concessioni di terre fatte dal monastero di s. Benedetto di Caccamo ff. 23
1645-1777
- 158 «Attinente a diverse scritture di diverse persone confacenti a varii interessi dipendenti dalla città di Caccamo» ff. 512
1538-1781

diritto di estrarre da Caccamo 12.000 salme di frumento così come faceva quando ne era padrone. Amato contesta e vince.

- 159 «Attinente a miscellanei di scritture occorse tra il Grande Almirante di Castiglia e l'ill.e p.pe di Galati riguardano non meno alle sapute vendizioni del Stato di Caccamo e jus luendi dello stesso ma si ancora non puochi negozi tra li stessi» ff. 673
1530-1752
- 160 «Scritture diverse attinenti alla Segrezia di Caccamo» ff. 246
1644-1761
- 161 Idem ff. 430
1648-1729
- 162 Idem ff. da 431 a 902
1648-1729
- 163 «Miscellanea di scritture diverse d'alcuni singoli di Caccamo con soggiunta di miscellanei diverse di diverse persone» ff. 613
1613-1771
- 164 «Attinente a miscellanei diversi della baronia di Caccamo»¹⁸ ff. 651
1599-1763
- 165 «Indice generale della scrittura presentata dal Grande Almirante contro il p.pe di Galati nella proposta nullità della baronia di Caccamo» ff. 336
XVII-XVIII
- 166 «Attinente alle scritture duplicate occorse nelli precedenti volumi» ff. 240
1477-1675
- 167 «Delle messe ed apoche fatte dalli celebranti per l'anima del fu d. Filippo, e d. Agata e d. Bernardo Amato» ff. 531
1646-1715
- 168 «Certe di messe celebrate con apoche in piede dell'elemosine, apoche di salariati, liste di spese della mandra di porci, conti di mandre di vacche e pecore» ff. 717
1696-1678
- 169 «Diversi scritti ed allegazioni concernenti il credito del p.pe di Galati contro il Grande Almirante proveniente da contratti di cambio con conti finali» ff. 379
XVII
- 170 «Attinenti alli pagamenti fatti alla Regia corte per conto della decima e tarì e liberatoria per li stessi. E per il rilievo preteso dalla stessa Regia corte contro il p.pe di Galati» ff. 414
1626-1697
- 171 «Attinente alla pretesa del collettore della decima e tarì contro il p.pe di Galati per la distrazione delli feudi di Argintera e Panitteri» ff. 49
1626-1731
- 172 «Della causa intrapresa dall'ill.e p.pe di Galati contro d. Melchiorre Cottonaro per la ricompra del feudo delli Ciaccati» ff. 99
1565-1754

¹⁸ A f. 96 e sgg: pupi per commedia e cose di scena, spese per la scena; a f. 116: giogali della chiesa del castello; a f.118: inventario completo dei mobili del castello, 1686; a f. 275: lavori al castello.

- 173 «Attinente al giudizio intrapreso dall'ill.e p.pe di Galati contro d. Mariano Gallegra pelli tre quarti di terre in Caccamo e definito dal Tribunale della regia gran corte» ff. 199
1648-1767
- 174 «Attinente alle strutture della causa della nullità dell'incorporazione proposta da d.Mariano Gallegra contro il p.pe di Galati» ff. 134
1688-1770
- 175 «Attinente alla dimandata nullità d'incorporazione del sac. d. Gregorio Sassocorallo contro il p.pe di Galati» ff. 38
1657-1768
- 176 «Attinente alle questioni insorte per l'avocazione delle terre del sac. d. Gregorio Sassocorallo ad istanza dell'ill.e d. Filippo Amato p.pe di Galati» ff. 63
1722-1764
- 177 «Attinente alla quietanza fatta dall'ill.e p.pe di Galati in favore del canonico d. Antonino Bisignano» ff. 51
1668-1679
- 178 «Attinente alla nullità dell'incorporazione dimandata dalli rettori della cappella del SS. Sacramento di Ciminna contro l'ill.e duca di Caccamo» ff. 32
1698-1763
- 179 «Attinente al privilegio per cui l'officiali di Caccamo non possono essere sindacati» ff. 30
1653-1691
- 180 «Pello giudizio esecutivo intrapreso da d. Franca e d. Caterina Amato contro d.Alessandra Amato tutrice di Filippo Antonio pelle doti di paraggio sopra Caccamo»¹⁹ ff. 81
1699-1714
- 181 «Scritture diverse che riguardano il patrimonio di d. Franca e d.Costanza Amato, le loro disposizioni e la distrazione seguita delli beni dell'ill.e p.pe di Galati» ff. 589
1681-1743
- 182 «Raziocinio delli conti di d.Orazio Strozzi marchese Flores come deputato e procuratore generale dell'ecc.mo Grande Almirante di Castiglia conte di Modica del tempo della sua amministrazione» ff. 1728
1635-1642
- 183 «Volume 1° di cautele dell'amministrazione avuta da d. Fortunio Arrighetti quale procuratore generale dell'ill.e conte di Modica Grande Almirante di Castiglia» ff. 358
1621-1627
- 184 Idem vol. 2° ff. 407
1623-1629
- 185 Idem vol. 3° ff. 334
1624-1642

¹⁹ A f.52: inv. ered. del p.pe Andrea Amato, 8 marzo 1713.

- 186 Idem vol. 4^o ff. 263
1625-1629
- 187 Idem vol. 5^o ff. 898
1626-1633
- 188 Idem vol. 6^o ff. 477
1624-1635
- 189 «Suspicioni di vari ministri accordata all'ill.e p.pe di Galati ex causa inimicitie» ff. 179
1632-1690
- 190 «Attinente alla dimandata nullità dell'incorporazione fatta dalla Segrezia di Caccamo dal sac. d. Vincenzo Giovenco contro l'ill.e p.pe di Galati terminata con transazione» ff. 73
1715-1760
- 191 «Attinente alle scritture e diversi memoriali fatti dalli tutori di frà d. Bartolomeo Caputo con diversi articoli recettivi» ff. 764
1590-1646
- 192 «Del giudizio intrapreso da d. Domenico Giovenco contro l'ill.e d. Laurea Lo Faso duchessa di Serradifalco» ff. 323
1648-1673
- 193 «Del giudizio ventilato ad istanza della duchessa di Serradifalco contro d. Vincenzo Giovenco» ff. 235
1646-1685
- 194 «Del giudizio intrapreso da d. Francesco Gandolfo contro il p.pe di Galati per la nullità delle terre incorporate» ff. 157
1689-1758
- 195 «Attinenti alle cause vertenti nella Corte superiore di Caccamo» ff. 610
1589-1690
- 196 «Per varie questioni insorte nella Corte superiore di Caccamo tra diversi singoli della stessa» ff. 505
1644-1775
- 197 «Dell'atti giudiziari occorsi tra singoli di Caccamo nella Corte superiore della stessa» ff. 977
1651-1686
- 198 «Dell'atti civili occorsi tra li singoli di Caccamo nella Corte superiore di quel stato» ff. 387
1648-1683
- 199 «Attinente alle cause civili agitate tra singoli di Caccamo nella Corte superiore della stessa» ff. 751
1619-1686
- 200 Idem ff. 659
1668-1678

²⁰ Fortunio Arrighetti muore nel gennaio 1634: i conti vengono resi dalla vedova d. Caterina Arrighetti.

- 201 «Attinenti all'atti occorsi tra singoli di Galati e Caccamo nella Corte superiore della stessa» ff. 331
1656-1669
- 202 Idem ff. 182
1646-1665
- 203 «Attinente all'atti civili occorsi tra singoli di Caccamo nella Corte superiore della stessa» ff. 492
1632-1685
- 204 «Delle lettere civili occorsi tra li singoli di Caccamo e Galati nella loro Corte superiore» ff. 221
1666-1670
- 205 «Attinente alla lite tra Pier Tommaso Costa e Gio. Battista Labajno suo cessionario contro l' Almirante per le onze 2000 a detto Grande Almirante accomodate in Genova e vi si espresse il conto originale» ff. 626
1642-1657
- 206 «Del cambio di onze 1600 fatto da Cesare Ajroldi a d. Diego Cottanegra dichiarante appartenere al p.pe di Galati» ff. 52
1647-1653
- 207 «Del giudizio ventilato ad istanza del p.pe di Galati contro il Grande Almirante di Castiglia per la giurisdizione d'È riveli d'Èfrumenti in Caccamo» ff. 205
1445-1668
- 207^{bis} «Cautele diverse del p.pe d. Antonino Amato» ff. 350
1668-1691
- 208 «Attinente alli conti delli negoziati avuti tra il p.pe di Galati e d. Girolamo de Aquilar procuratore del Grande Almirante» ff. 884
1641-1688
- 209 Idem parte seconda ff. 541
1646-1694
- 210 «Cautele diverse della Segrezia di Caccamo» ff. 629
1703-1705
- 211 «Del repertorio delli beni del fu d. Antonio Amato con le plane delle mandre di quel tempo» ff. 200²¹
1690-1697
- 212 «Concessioni di terre nel feudo di Scorusa e bosco di Bibiglia in Caccamo» ff. 90
1507-1768
- 213 «Del giudizio proposto dal sac. d. Vincenzo Giovenco contro il p.pe di Galati per il bosco di Bibiglia creduto spettare all'università di Caccamo e causa agitata contro il sac. d. Francesco Giovenco che per sentenza fu dichiarato inoccorrente» ff. 193
1445-1754

²¹ A f. 159: repertorio dei beni di A. Amato in Palermo, Solanto, Caccamo; si segnalano centinaia di diamanti.

- 214 «Arrendamenti delli feghi della città di Caccamo e dell'infrascritte materie attinenti agli stessi arrendamenti cioè
 1 - Gabelle delli feghi di Caccamo, baglia e della caccia;
 2 - Bandi della proibizione della caccia in detti feudi;
 3 - Apoche di salario di capocaccia;
 4 - Pagamenti fatti all'arrendatario;
 5 - Cambi dell'arrendatario delli feudi di Caccamo e suoi uffici»
 ff. 383
 1597-1697
- 215 «Attinente alle concessioni delle terre dello Stato di Caccamo fatte in tempo della vita del fu p.pe Andrea Amato» ff. 120
 1690-1764
- 216 «Delli miscellanij del Stato e Segrezia di Caccamo, parte seconda-Si conservano le lettere di manutenzione di possessione dell'esercizio del forno spedite nel 1785» ff. 487
 1620-1785
- 217 «Attinente alla milizia urbana di Caccamo» ff. 75
 1661-1671
- 218 Idem ff. 119
 1653-1713
- 219 «Delle giuliane delle scritture occorse nella Corte superiore di Caccamo» ff. 293
 1650-1678
- 220 «Delli processi criminali della Corte del contado di Modica contro alcuni delinquenti rubricati» ff. 414
 1638-1648
- 221 «Attinente alla vendizione del feudo di Zarbo ed alle questioni insorte riguardo a giurisdizioni sopra detto feudo tra la Segrezia e l'università di Caccamo contro li possessori di detto feudo»²² ff. 863
 1645-1697
- 222 «Delli conti presentati dal fu ill.e d. Filippo Amato quale procuratore dell'ill.e d. Gio.Alfonso Enriquez de Cabrera Grande Almirante di Castiglia e quietanze indi seguite»²³ ff. 551
 1621-1643

²² Federico Caracciolo, barone del feudo di Zarbo.

²³ f. 145, 18 aprile 1644: Enriquez de Cabrera Grande Almirante del regno di Castiglia, duca di Medina di Riosecco, conte di Mohac, signore delle baronie di Alcamo, Caccamo e Calatafimi, al presente viceré di Sicilia, e il figlio d. Gaspare, suo successore, nominano d. Filippo Amato loro procuratore generale nelle terre di Modica, Scicli, Chiaramonte, Monterosso, Vittoria; f. 185, stessa data: spese fatte da Amato per conto di Enriquez de Cabrera, suo figlio e sua moglie, totale spese: onze 41478.9.6, totale entrate: onze 26383.21.19, a questo punto Amato avanza un credito di onze 15094.17.7 che i Cabrera si impegnano a restituire dopo aver approvato i conti entro 8 giorni dal rendiconto. A maggior cautela il Cabrera cede a Filippo Amato ogni e singolo diritto fino alla somma dovuta sulla Deputazione dello Stato e contea di Modica. Le spese sono tutte per esigenze quotidiane

- 223 Idem ff. da 552 a 1165
1642-1651
- 224 «Delle scritture concernenti a varii interessi interni della Segrezia di Caccamo» ff. 759
1698-1701
- 225 «Della distrazione delli beni di d. Francesco Gioenco ad istanza di soro Pietra Maria Bella» ff. 70
1637-1705
- 226 «Delli memoriali diversi delli singoli di Caccamo»²⁴ ff. 391
1654-1711
- 227 «Delli riveli delli frumenti per l'università di Caccamo per la pubblica panizzazione di quella popolazione» ff. 197
1671-1679
- 228 «Scritture diverse dell'università di Caccamo»²⁵ ff. 284
1641-1769
- 229 «Scritture diverse di diverse persone del Stato di Caccamo»²⁶ ff. 174
1646-1692
- 230 «Conti e note diverse della Segrezia di Caccamo» ff. 285
1691-1720
- 231 «Diverse cautele e pagamenti fatti in favore dell'ill.d. Andrea Amato p.pe di Galati e della sua Segrezia di Caccamo» ff. 68
1695-1707
- 232 «Scritture diverse pelle chiese ed opere pie di Caccamo» ff. 96
1588-1754
- 233 «Del giudizio ventilato ad istanza dell'università di Caccamo contro d. Ottavio Corsetto per la revocazione delle lettere» ff. 39
1648-1666
- 234 «Pella creazione dell'ufficiali, squittinij e circolari per la creazione di detti officiali e providenze ottenute»²⁷ ff. 167
1775-1788

come da elenco minuzioso. Il 10 agosto 1641(notaio Zapparata) la duchessa Aloisia de Sandoval moglie di Cabrera era stata nominata dal marito governatrice e amministratrice generale della contea e delle baronie.

²⁴ Memoriali: suppliche di cittadini di Caccamo al loro signore sotto forma di lettera; si chiedono scarcerazioni, sussidi, restituzione di beni sequestrati dal capitano di Caccamo, concessioni di terre comuni, e altro.

²⁵ Parla anche di Galati; apoche del Tesoriere, conti in denaro, spese fatte e fedì, memoriali, istruzioni per i giurati, introiti e gravezze; a c.16: memoriale di spese fatte nella venuta dell'ecc.mo viceré Rodrigo de Mendoza duca d'Infantado, nel passaggio che fece da Caccamo (novembre 1652) «nell'occasione della visita delli fortificazioni del regno»

²⁶ Cedole, conti, esecuzioni, fedì, ingiunzioni

²⁷ A f. 3: una consulta del p.pe di Galati inviata al T.R.P. espone che gli ufficiali di Galati incaricati dallo stesso Tribunale della nomina dei soggetti che dovranno far parte del Consiglio cittadino hanno nominato nei tre ceti (un terzo gentiluomini, un terzo borgesì e un

- 235 «Delle scritture del giudizio proposto dall'ill.e duca di Serradifalco contro l'università della città di Caccamo per l'esenzione della gabella» ff. 506
1616-1686
- 236 «Pello feudo di Bibiglia in Caccamo» ff. 248
1406-1768
- 237 «Rimisura dei quarti nello Stato di Caccamo» ff. 72
1642
- 238 Idem ff. 150
1642-1741
- 239 «Di diverse incorporazioni di terre fatte dalla Segrezia di Caccamo contro diverse persone» ff. 242
1707-1764
- 240 Segrezia di Caccamo: scritture della Segrezia di Caccamo 1495-1699 ff. 130
Cautele 1687 ff. 498
Registro di concessioni e revocazioni 1660-1702²⁸ ff. 128
1495-1702
- 241 Idem: cautele ff. da 499 a 1081
1688
- 242 Idem: scritture diverse ff. 997
1669-1728
- 243 Idem: cautele ff. 755
1702-1703
- 244 Idem: cautele ff. 785
1713-1714
- 245 Idem: cautele 1713-1714 ff. da 786 a 1404
cautele 1715-1788 ff. 200
1713-1788
- 246 Idem: cautele ff. 870
1718-1719
- 247 Idem: cautele ff. da 871 a 1657
1718-1719
- 248 Idem: cautele ff. 576
1723-1724
- 249 Idem: cautele ff. 679
1725-1726
- 250 Idem: cautele ff. da 681 a 1104
1725-1726

terzo artigiani) uomini tutti tra loro amici e parenti e ciò con grave pregiudizio del pubblico interesse. Si denuncia che sono anche soggetti «torbidi e senza alcuna preparazione».

A f. 25: soggetti scrutinati per l'elezione del capitano, giudice civile, giudice criminale, etc. a Caccamo (cioè gli ufficiali che saranno poi nominati dal signore della città).

Scrutini di Galati e Caccamo.

²⁸ Inizio serie con cartone.

- 251 Idem: cautele ff. 250
1608-1814
- 252 Idem:²⁹ scritture diverse ff. 1003
1728-1743
- 253 Idem:³⁰ scritture diverse ff. 1075
1743-1751
- 254 Idem: cautele 1748-1751 ff. da 569 a 1075
Cautele 1751-1754 ff. 554
1748-1754
- 255 Idem: cautele ff. da 556 a 1141
1754-1758
- 256 Idem: scritture diverse ff. 820
1756-1778
- 257 Idem: scritture diverse ff. 1178
1758-1773
- 258 Idem: cautele 1785-1786 ff. 150
Cautele 1795-1798 ff. 300
Raziocinio della Tesoreria 1681-1682 ff. 20
1681-1798
- 259 Idem: cautele ff. 284
1811
- 260 Idem: cautele ff. 784
1664-1670
- 261 Idem: cautele ff. 755
1670-1672
- 262 Idem: cautele ff.n.n.
1672-1673
- 263 Idem: cautele 1683-1827 ff.n.n.
cautele 1698 ff. 115
1683-1827
- 264 Idem: cautele ff. 1151
1706-1827
- 265 Idem: cautele ff. 685
1714-1715
- 266 Idem: cautele ff. da 686 a 1351
1714-1715
- 267 Idem: conti e cautele 1715-1716 ff.n.n.
cautele 1720-1756 ff.n.n.
1715-1756
- 268 Idem: cautele 1622-1750 ff. 384
cautele 1777-1779 ff. 351
1622-1779

²⁹ Bandi, relazioni, testimonianze, informazioni.

³⁰ Contiene anche un registro di lettere degli anni 1731-45.

- 269 Idem: cautele 1782-1783 ff. 250
cautele 1783-1784 ff. 113
1782-1784
- 270 Idem: cautele ff. 700
cautele ff. 160
1786
- 271 Idem: cautele ff.n.n.
1791-1803
- 272 Borgesato di Caccamo: cautele ff. 799
1791-1801
- 273 Idem: cautele ff. da 801 a 1359
1802
- 274 Ducea di Caccamo: cautele 1809-1810 ff. 320
cautele 1720-1813 ff. n.n.
1720-1813
- 275 Caccamo: cautele ff. 727
1811-1813
- 276 Idem:³¹ contabilità ff. n.n.
1811-1854
- 277 Idem:³² cautele 1808-1825
- conti 1813-1814
- conti e corrispondenza 1818
1808-1825
- 278 Idem: cautele
1821-1822
- 279 Idem: bilanci per l'amministrazione
1821-1861
- 280 Idem: cautele ff. 1017
1822-1823
- 281 Idem: cautele
1823-1824
- 282 Agenzia giudiziaria dei beni della ducea di Caccamo: cautele.
1824-1830
- 283 Amministrazione dello Stato di Caccamo: cautele ff. 690
1825
- 284 Idem:
1825-1826

³¹ Piani dei quartisti, conti, tariffe delle mete.

³² La consistente serie di cautele e conti è composta da fascicoli sciolti che in origine appartenevano a filze numerate o non. Esse sono state scucite e scomposte dall'incauto archivista di famiglia nella discutibile intenzione di formare solo raggruppamenti cronologici. È quindi impossibile darne esatta consistenza perché ciò comporterebbe un lungo ed estenuante lavoro di conteggio carta per carta che si riserva a progetti futuri.

- 285 Caccamo: conti diversi 1826
Amministrazione generale ducea di Caccamo: cautele 1827
1826-1827
- 286 Ducea di Caccamo: cautele
1828
- 287 Idem: cautele 1828
relazione del consumo rurale 1828
1828
- 288 Idem: cautele 1828-1829
strada Caccamo-Termini 1829-1833
1828-1833
- 289 Idem: cautele
1829
- 290 Idem: cautele
1830
- 291 Idem: cautele
1831
- 292 Idem: conti e cautele di cassa
1832-1835
- 293 Idem: cautele
1832
- 294 Idem: cautele
1833
- 295 Idem: cautele
1834
- 296 Idem: cautele e libro del magazziniere
1835
- 297 Idem: cautele
1835
- 298 Idem: cautele
1836
- 299 Idem: conti d'introito ed esito
1836-1839
- 300 Idem: conto d'introito ed esito 1837-1851: cautele
1837
- 301 Amministrazione della ducea di Caccamo: cautele
1838
- 302 Idem: cautele
1838
- 303 Idem: cautele
1840
- 304 Ducea di Caccamo: conti d'introito ed esito
1840-1841

- 305 Caccamo: piani di debitori 1840-1846
conti del barone Ventura 1840-1845
1840-1846
- 306 Ducea di Caccamo: conti d'introito ed esito 1841
cautele 1842
1841-1842
- 307 Idem: conti e cautele 1841-1846
conti d'introito ed esito 1843-1845
1841-1846
- 308 Idem: cautele
1844-1845
- 309 Idem: conti d'introito ed esito-cautele
1846
- 310 Idem: cautele
1847-1849
- 311 Introito di frumento del p.pe di Galati
1847-1853
- 312 Ducea di Caccamo: cautele
1850-1852
- 313 Idem: conti d'introito ed esito
1851-1854
- 314 Idem: conti e cautele
1852-1855
- 315 Idem: cautele
1853-1854
- 316 Idem: cautele
1854-1856
- 317 Idem: conti e piani di debitori 1854-1870
libro di magazzino 1855-1859
piano di esazione 1856
1854-1870
- 318 Stato di Caccamo: cautele
1856-1859
- 319 Ducea di Caccamo: cautele
1856-1858
- 320 Idem: piano di esazione 1859
cautele 1860
1859-1860
- 321 Idem: conti
1862-1865
- 322 Idem: conti e cautele 1866-1867
conti 1870-1872
piani e scritture diverse XVII-XVIII
1866-1872

- 323 Idem: conti e cautele
1726-1771
- 324 Idem: conti
1821-1831
- 325 Idem: conti e raziocinii riguardanti l'amm.ne del procuratore Campisi
1846-1851
- 326 Idem: conti
1846-1851
- 327 Idem: conti d'introito ed esito
1847-1860
- 328 Idem: conti e raziocinii del procuratore sig.Campisi
1850-1855
- 329 Appunti di studio e lavoro di Antonino De Spuches Brancoli, Giuseppe De Spuches Ruffo e Antonino De Spuches Franco
XIX
- 330 Appunti di studio e lavoro di Antonino De Spuches Brancoli³³
XIX
- 331 Idem³⁴
XIX
- 332 Idem
XIX
- 333 Giornale di cassa 1849-1869
Catalogo di libri XIX³⁵
- 334 Ducea di Caccamo: libro di magazzino 1847
registro d'introito ed esito di frumenti 1833-53
1833-1853
- 335 Arrendamento del patrimonio dell'univ.di Caccamo 1779-80
Idem 1780-81
cautele 1789-91
1779-1791
- 336 Arrendamento del patrimonio della città di Caccamo: cautele 1793-94
cautele 1797-99
1793-1799
- 337 Scritture relative ai benefici di s. Maria La Nuova, s. Felice e s. Giovanni dei Greci in Caccamo per i quali fu conferita la commenda dell'ordine costantiniano di s. Giovanni a d. A.no De Spuches Brancoli e Amato 1658-1838
Scritture relative all'altare di s. Antonio di Padova in Caccamo 1845³⁶
1658-1845
- 338 «Scritture relative all'accertamento della fondiaria dello Stato di Caccamo»
1811-1832

³³ Scritti per il "Pasticcio equestre".

³⁴ Contiene un fascicolo di conti relativi a Galati, 1901-0535.

³⁵ Il catalogo si riferisce alla biblioteca di casa De Spuches.

³⁶ L'altare si trova nella chiesa della ss. Annunziata.

- 339 Idem
1811-1832
- 340 «Scritture riguardanti la restituzione al duca di Caccamo e suoi coeredi della
fondiaria doppiamente pagata sullo Stato di Caccamo»
1850-1857
- 341 «Amministrazione dei beni della ducea di Caccamo tenuta dalla Deputazione
delle vendite-Volume di assenti»
1813-1824
- 342 Ducea di Caccamo: volume di assenti
1821-1829
- 343 Idem: censi
1667-1839
- 344 «Censi minuti in Caccamo»
1811-1816
- 345 «Caccamo:certificati di riveli di quartisti e chiusisti»
1811-1816
- 346 Caccamo: carte riguardanti chiese, monasteri, molino di s. Giorgio e censi
1811-1875
- 347 Titoli di compra per la masseria di s. Antonino per lo strasatto del compasco-
lo 1842-85
Caccamo: contratti di gabella 1822-23
Caccamo: perizie diverse dei vari feudi compilate per l'assegnazione ai credi-
tori soggiogatori 1824
Caccamo: piano delle chiuse libere non strasattate
1822-1885
- 348 Caccamo: terraggioli, atti notarili e giudiziari diversi 1790-1846
causa contro i caccamesi per i terraggioli 1788-1844
documenti relativi alla vertenza tra la città di Caccamo e i duchi perché la città
domandava di essere aggregata al demanio 1642
1642-1846
- 349 «Piani dei quartisti della ducea di Caccamo e relativi riveli di proprietà»
1811
- 350 Caccamo: sentenze diverse contro debitori 1821-25
Idem 1820
1821-1825
- 351 Caccamo: precetti e sequestri
1821-1844
- 352 Caccamo: carte giudiziarie diverse 1822-52
vertenza tra d. A.no De Spuches Brancoli e i suoi enfiteuti per terraggi in quel
comune 1825
1822-1825
- 353 Caccamo: atti giudiziari e sentenze 1830-73
Caccamo: idem 1833-44
1830-1873

- 354 Ducea di Caccamo: conti relativi ai quartisti e piani relativi 1836-37
giudizio tra Pietro Barbera e Giovanni Campisi procuratori della ducea di
Caccamo 1846
atti giudiziari e sentenze 1847-54
1836-1854
- 355 Idem: cause diverse con quartisti 1846-56
cause diverse con terraggioli 1855-68
1846-1868
- 356 Idem: sentenze 1847
precetti 1849-76
1847-1876
- 357 «Scritture relative alla causa tra il p.pe di Galati e il fisco per la pretesa devo-
luzione di Caccamo e Galati per deficienza di successori in grado» 1815
allegazioni per cause 1818-21
1815-1821
- 358 Ricevute e carte giudiziarie 1836
causa tra Ant.no De Spuches e i sigg. De Benedetto relativa alla pretesa nul-
lità del feudo Roxiura 1844
1836-1844
- 359 Ducea di Caccamo: precetti contro debitori
1827-1887
- 360 Libro di spese giudiziarie 1835 ff. 187
sequestri, pignoramenti e altre scritture per Caccamo 1827-34
1827-1835
- 361 Registro di lettere di Caccamo e Galati 1783
corrispondenza 1784-85
Caccamo: registro di lettere 1785.86
1783-1786
- 362 Caccamo: registro di lettere 1786-91
Caccamo: corrispondenza 1791
1786-1791
- 363 «Registro di lettere per Caccamo» 1792-93
Caccamo: corrispondenza 1795
1792-1795
- 364 Registro di lettere per Caccamo 1821-24
Idem 1824
Idem 1825-27 ff. 191
1821-1827
- 365 Mancante
- 366 Caccamo: corrispondenza 1847-64
corrispondenza per la strada da Caccamo a Termini 1838
corrispondenza privata del duca di Caccamo 1832-68
1832-1868
- 367 «Arrendamento della Secrezia di Caccamo» 1715-16 ff. 211
Idem 1679-80 ff. 116

- Idem 1650 ff. 109
1650-1716
- 368 Libro mastro ff. 535
1811
- 369 Libro di gabelloti 1815
Libro dei quartisti di Caccamo 1812-22
1812-1822
- 370 «Libro di resti degli anni 1819-21»
- 371 «Libro di assento»
1822-1825
- 372 Contabilità 1855-82
«libro d'introito ed esito» 1856
«libro di memoria per conto del duca di Caccamo» 1834-37
1834-1882
- 373 Caccamo: transazioni, convenzioni, assegnazioni, cessioni, vendite e compre.
1534-1891
- 374 Caccamo: strasatti
1830-1849
- 375 Caccamo: atti di strasatti
1834-1875
- 376 Caccamo: affrancazioni, rinunzie, testamenti, appalti, etc.
1663-1920
- 377 Caccamo: gabelle ed affitti, relazioni, dichiarazioni etc.
1773-1895
- 378 Caccamo: apoche, mutui, protesti, debitori, transunti, etc.
1688-1852
- 379 Caccamo: piani di debitori, di erogazioni, di quartisti, etc.
1801-1825
- 380 Caccamo: idem
1835-1848
- 381 Caccamo: idem
1857-1886
- 382 «Conti delle terre tenute in economia dipendenti dall'ex feudo di Rociura nel
territorio di Caccamo»
1874-1884
- 383 «Libro di Stato della città di Caccamo»
1779-1780
- 384 Idem
1781-1782
- 385 Idem
1782-1783
- 386 Idem
1783-1784
- 387 Idem
1784-1785

- 388 Idem
1785-1786
- 389 Idem
1786-1787
- 390 Libro di borgesato
1778-1779
- 391 Libro di borgesato dello Stato della città di Caccamo
1787-1788
- 392 Libro di borgesato
1784-1785
- 393 Libro di borgesato
1785-1786
- 394 Libro di debitori del duca di Caccamo
1847-1851
- 395 Libro di conti
1852-1854
- 396 «Libro di strasatti»
1856-1868
- 397 Mancante
- 398 Mancante
- 399 Libro di conti
1871-1891
- 400 «Arrendamento borgesato della città di Caccamo»
1667
- 401 «Arrendamento»
1779
- 402 «Libro dell'arrendamento dello Stato della città di Caccamo»
1787-1788
- 403 «non strasattati»
1847-1855
- 404 Mancante
- 405 Libro di conti
1851-1854
- 406 Libro maggiore
1821-1822
- 407 Idem
1823-1829
- 408 Registro dare-avere
1878-1879
- 409 Libro di scritture di terraioli
1862-1868
- 410 «Assento generale dell'effetti et introiti dello Stato della città di Caccamo»
1665
- 411 Duca di Caccamo: partite di debitori
1846-1849

- 412 Idem: stati d'introiti ed esiti
1835-1836
- 413 Libro di magazzino del frumento e orzo
1861-1865
- 414 «Libro di mandra di pecore»
1688-1692
- 415 Verifica delle rendite dei quartisti e altri possessori dello Stato di Caccamo
1827
- 416 Caccamo: conti
1784-1879
- 417 Idem: censi, imposte fabbricati, pagamenti, conteggi
XIX
- 418 Ruolo censuario dello Stato di Caccamo
1826
- 419 Corrispondenza con la G.Corte dei conti per la strada rotabile Termini-
Caccamo e Trabia
1830-1888
- 420 Mancante
- 421 Causa p.pe di Galati contro amm.ne delle ferrovie
1879-1898
- 422 «Corte di cassazione di Palermo: prima e seconda produzione de'sigg.ri De
Spuches contro il Prefetto di Palermo per la costruzione della presa e condot-
ta d'acqua al rifornitore della stazione di Montemaggiore»
1877-1897
- 423 Caccamo: corrispondenza
1782-1832
- 424 Idem
1833-1902
- 425 Mancante³⁷
- 436 Mancante
- 436^{bis} Caccamo: «libro di stima dei seminati 1696»
relazioni 1850-75
scritture private 1876
miscellanea di atti giudiziari e contabili sec.XIX
1696-1876
- 436^{ter} Atti del Segreto di Caccamo 1728-64
rivelò dello Stato di Caccamo del 1811
acqua di Caccamo sec. XVIII
miscellanea sec. XIX
1728-1811
- 437 Mancante
- 438 Mancante

³⁷ Mancano i registri da n. 425 a n. 436.

- 439 Mancante
- 440 Caccamo: piani di quarti, assegnazioni e certificati contabili antichi
1811-1843
- 441 Idem: relazioni, riveli, miscellanea di conti
XIX
- 442 Idem: conti e certificati contabili
1806-1875
- 443 «Patronato del duca di Caccamo sul cappellone maggiore, ara massima, coro
e sepolcro nella Matrice di Caccamo» 1661-1838 ff. 33
«stato attivo e passivo dei beni del fu d. Giuseppe De Spuches» 1833-34 ff. 81
esecutoria reale della conferma dell'atto di vendita di Caccamo a d. Filippo
Amato p.pe di Galati (originale) 1647 ff. 18
ferrovia Termini Lercara: fondi occupati in Caccamo 1869
patronato del Collegio di Maria in Caccamo³⁸ 1861-1939
miscellanea di atti notarili, perizie e conti sec. XIX
1646-1939
- 444 Scritture della terra di Kaggi: volume quarto ff. 1014
1693-1718
- 445 Idem: volume quinto ff. 880
1626-1722
- 446 Idem: volume nono ff. 840
1705-1723
- 447 Idem: «Scritture relative all'acquisto dello Stato di Kaggi» 1639-1791 ff. 486
«esercizio della giurisdizione baronale nella terra di Kaggi» 1639-1808 ff. 386
1639-1808
- 448 «Scritture attinenti alla terra di Xagi e beni venduti dalli Pallavicini al sig. d.
Blasio Spuches barone di Xagi» tomo 3° ff. 495
1649-1705
- 449 Idem: volume 10° ff. 520
1691-1736
- 450 Idem: volume 7° ff. 711
1701-1734
- 451 Idem: volume 5° ff. 1183
1716-1775
- 452 «Scritture attinenti alla terra di Kagi » tomo 1 ff. 669
1582-1694
- 453 Idem: tomo 2 ff. 830
1676-1720
- 454 Idem; tomo 6 ff. 252
tomo: 11 ff. 258
1672-1774

³⁸ Contiene anche; “modo di dare l'abito e fare la professione le pie maestre convittrici delle figlie di s. Maria della carità” (a stampa) 1742, pp. 23.

- 455 «Scritture delli molini ed acque di Kaggi e del luogo contrada Vallone delli Puma» ff. 236
1663-1771
- 456 «Scritture dello divieto e luogo di s. Croce in Xaggi» ff. 519
1715-1746
- 457 Kaggi: contratti di vendita, ricognitori, piani ff. 1233
1591-1702
- 458 «Scritture dell'eredità del quondam d. Cesare Cariddi appartenenti a d.Marco Spuches»³⁹ ff. 693
1512-1736
- 459 «Scritture attinenti ai beni di Salvatore Gulli di Kaggi, fra quali pel luogo contrada Vallone delli poma, esso pure di Gulli» ff. 649
1640-1743
- 460 «Scritture relative ai fondi di s. Croce ed Oliveto nel territorio di Kaggi»
1717-1806 ff. 467
«grana otto sopra ogni libra di seta che si esce nelli mangani di Xagi» 1692-1730 ff. 202
1692-1806
- 461 «Scritture della terra di Iannuzzo in Kaggi» 1585-1765 ff. 110
«Scritture del sig. p.pe Scordia pel luogo contrada s. Caterina, luogo contrada li Colli ed altre»
1720-1756 ff. 145
«Scritture relative al luogo di s. Caterina in Kaggi» 1614-1749 ff. 219
1585-1765
- 462 Scritture relative ai feudi in Kaggi: lite tra il sac. d. Guglielmo De Spuches Amato e d. Antonio De Spuches Amato per la primogenitura ff. 423
1780-1808
- 463 «Scritture relative ai riveli dei frumenti della terra di Kaggi ed alla esenzione del dazio della seta per gli ecclesiastici» ff. 364
1669-1765
- 464 Pagamenti delle tande,gabelle della seta e dell'olio di Kaggi ff. 607
1679-1766
- 465 Kaggi: apoche, suppliche, perizie, stime 1759-1786 ff. 243
Kaggi: mandati e conti 1734-1762 ff. 278
1734-1786
- 466 Kaggi: mete, tande, informazioni 1737-1764 ff. 242
visione dei conti dell'università di Kaggi 1709-1762 ff. 200
1709-1764
- 467 Kaggi: acquisti, vendite, mandati, assegnazioni 1679-1781 ff. 446
Kaggi: apoche, stime, cessioni sec.XVIII ff. 395
1679-1781
- 468 Kaggi: conti, quietanze, gabelle ff. 692

³⁹ Beni nel territorio di Taormina e Kaggi.

- apoche, cautele, trascrizioni ff. 87
1741-1785
- 469 Kaggi: bilanci, conti, estimi ff. 699
1828-1830
- 470 Kaggi: conti e cautele 1830-1832 ff. 445
Kaggi: conti degli amministratori locali 1836-1840 ff. n.n.
1830-1840
- 471 «Scritture per la terra di Kaggi» ff. 686
1630-1714
- 472 «Scritture duplicate, memoriali, pitazzi, note et altri per le liti avute col marchese d. Alonso Agras olim Secreto di Palermo e con d. Vincenzo Agras contro il marchese Pallavicino e d. Blasio Spuches per causa della terra di Xagi e beni venduti al detto d. Blasio dal detto marchese Pallavicino di Genova» ff. 645
1693-1716
- 473 Kaggi: miscellanea di atti giudiziari 1729-1755 ff. 228
«Scritture per le pretese del m.se di Mongiuffi sui fondi di Kaggi nominati Santa Croce ed altri» 1790-1800 ff. 220
1729-1800
- 474 «Libro rendale e d'inquilini dell'ill.e d. Biagio Spuches e Corvaia barone di Kaggi» 1720-26 ff. 395
«Libro di tutto il dato ed esatto dai vassalli di Kaggi» 1718-19 ff. 136
Kaggi: miscellanea di atti giudiziari e contabili 1727-68 ff. 232
1718-1768
- 475 Processo criminale tra d. Antonino Spuches ed Amato e i fratelli Viola e Gaetano Melita di Kaggi
1783-87
Kaggi: miscellanea di atti giudiziari e conti 1736-86
1736-1787
- 476 Mancante
- 477 «Scritture relative alle acque dell'Alcantara, al mulino di Kaggi ed alla Saja Torre» 1844-55
Idem 1855-57
Idem 1857-1902
1844-1902
- 478 «Acqua della Saja Torre in Kaggi»
XIX
- 479-488 Mancanti
- 489 «Scrittura di dare e avere dello Stato di Kaggi»
1867-1868
490-519 Idem⁴⁰
1868-1897

⁴⁰ Ad ogni registro corrisponde un anno in ordine cronologico

- 520 Idem
1897-1898
- 521 Idem
1890-1892
- 522 Conto dei limoni di Kaggi imbarcati per Stati Uniti, Londra, Costantinopoli
1889-1890
- 523 Registro dei censi di Kaggi
1867
- 524 Idem
1883-1887
- 525 Idem
1888-1902
- 526 Fondi e censi di patronato particolare in Kaggi
1883-1884
- 527 Limoni di Kaggi spediti dalla Società Agrumaria per conto del m.se di Schysò
1889
- 528 Kaggi: gestione
1898-1903
- 529 Libro dei conti morali di Kaggi
1888-1890
- 530 Libro rendale dello Stato di Kaggi
1804-1807
- 531 Kaggi: libro di dare e avere
1808-1815
- 532 Libro di conti
1727-1728
- 533 Libro di Kaggi
1733-1734
- 534 Idem
1752-1754
- 535 Idem
1754-1755
- 536 Idem
1763-1764
- 537 Idem
1816-1821
- 538 Idem
1824-1832
- 539 Amministrazione generale dei beni
1833-1834
- 540 Mancante
- 541 Mancante
- 542 Kaggi: vendite, apoche, gabelle
1811-1823

- 543 Atti giudiziari per liti ereditarie
1838
- 544 Mancante
- 545 Kaggi: affitti e gabelle
1737-1895
- 546 Idem: vendite 1639-1877
enfiteusi 1715-1894
transazioni 1717-1836
1639-1877
- 547 Kaggi: copie successione di G.B. De Spuches Brancoli m.se di Schysò 1867-68
codicillo del m.se di Schysò 1867
stime e relazioni 1708-1884
riveli famiglia De Spuches 1652-1816
apoche 1709-1870
piano debitori 1869-1902
inventari di beni 1823
procure, consegne, atti d'obbligo 1652-1902
1652-1902
- 548 Mancante
- 549 Kaggi: piano delle proprietà, vendite, crediti, storni di partita etc.
1803-1886
- 550 Kaggi: fondiaria, transazioni, apoche, locazioni, capitoli dotali, crediti, sog-
giogazioni 1639-1885
giuliana dei volumi riguardanti lo Stato di Kaggi
1639-1885
- 551 Kaggi: canali d'irrigazione, consorzio d'irrigazione e vertenza per la manu-
tenzione del canale
1841-1888
- 552 Kaggi: corrispondenza
1729-1859
- 553 Idem
1858-1902
- 554 Idem
1890-1898
- 555 Kaggi: relazioni, estimi, conti e cautele, 1869-94
idem per la costruzione del camposanto, 1839-40
1839-1894
- 556 Kaggi: corrispondenza e carteggio per la causa per l'acqua della Saja
XIX
- 557 Kaggi: miscellanea di conti e corrispondenza
XVIII-XIX
- 558 «Scritture del feudo di Schisò del dott. d. Blasio Spuches e Corvaia»
1475-1700
- 559 Feudo di Schisò-tomo 3°
1520-1730

- 560 Idem: tomo 2°
1582-1707
- 561 «Scritture dello fundaco grande, molino e giardino nelli Giardini di Tavormina di d. Antonino Spuches»
1564-1691
- 562 «Scritture diverse delli beni della Gonia» 1724-74
«Scritture antiche del predio della Gonia» (in virtù di vendita fatta dai sig.ri Pallavicini di Genova)
1538-86
1538-1774
- 563 «Scritture attinenti al Mulinello nella fiumara di Tavormina» 1554-1704
«Scritture delle terre delle Lenze consistenti in pezze n. 25, oltre del luogo comprato col quale sono n. 26 dette la possessione di Lagana» 1686-1785
1554-1785
- 564 «Scritture della casa grande in Tavormina alla porta del Tocco ed al predio di Casa Nova soggetti al fidecommissio primogeniale agnatzio ordinato dal quondam d. A.no Spuches nel suo testamento» 1583-1680
«Scrittura della Marinaria e Fanale in contrada di Schisò» 1656-1678
«Scritture di case e magazzini in Tavormina e nelli Giardini» 1570-1686
1570-1686
- 565 «Scritture attinenti per il predio di Lamanni e Rondinella dotata da d. A.no Spuches a sua figlia d. Angela Zuccaro» 1641
Scritture relative al feudo di Pietraperciata 1703-1817
1641-1817
- 566 Scritture relative alla causa tra G.B. Spuches e Corvaja e il chierico d. Luigi Lombardo per restituzione della casa in Taormina 1701-04
«Scritture dei luoghi e case in Tavormina olim dell'ill.e p.pe di Scordia comprati di d. Vincenzo Colosi poscia passati in casa Spuches» 1604-1701
1604-1704
- 567 «Scritture diverse pella lite possessoria d'alcuni beni tra il chierico d. Luigi Lombardo e d.Rosa Agras e Lombardo e pelli beni in Caltabiano, contrada Cioto ed altrove» 1699-1728
«Scritture diverse pelle case in Tavormina, pella concessione del corpo di guardia e pella lite con Gio. Domenico Cavallaio pella casa nella contrada s. Giorgio» 1591-1744
«onza 1.14 annua sopra la casa di d. Cesare Cipolla in Tavormina» 1586-1732
1586-1744
- 568 «Scritture di una bolla di onze 1.15 annuali pretesa dal ven. convento di s. Domenico di Taormina contro A.no Spuches» 1568-1696
scritture giudiziarie per il possesso di terre in contrada Caudisi di Taormina 1533-1618
«Scritture della bolla di onze 6 sopra il luogo alli Graniti» 1589-1686
«Fatto della bolla di onza 1.6 dovuta al dott.d: Antonino Spuches da G.B. Melita per decorsi dei quali fu aggiudicato il loco alli Spisuni» 1605-91

- «Scritture delle onze 16.4.3 annuali sopra Taormina» 1619-1772
1533-1772
- 569 «Libro del luogo delli Lagani» 1548-1691
apoche, memorie, assenti 1495-1810
«scritture relative ai casaleni in contrada Giardini di Taormina» 1693-1707
1495-1810
- 570 «Scritture diverse d'è beni ed oneri in Tavormina e suo territorio ed altrove»
1536-1745
- 571 Scritture diverse riguardanti beni in Taormina secc. XVI-XIX
scritture relative al Cavaliere di Malta d. G.ppe De Spuches sec. XIX
XVI-XIX
- 572 Miscellanea di scritture riguardanti beni in Taormina
1501-1793
- 573 Conti per l'amministrazione di beni in Taormina 1829-33
amministrazione dei beni in Taormina 1809-28
corrispondenza di casa De Spuches, sec. XIX⁴¹
1809-1833
- 574 Corrispondenza, cariche e memoriali
appalto dell'illuminazione pubblica a Palermo
contravvenzione nella manipolazione del pane
Commissione delle acque di Palermo
case al Puntone di proprietà del Comune di Palermo
Deputazione di Santa Maria Visitacarceri
assegno ai giurati di Palermo
carte di G.B. De Spuches marchese di Schisò
XIX
- 575 Registro di lettere per l'amm.ne di Taormina 1824
Copialettere 1842-46
libro di conti di Kaggi 1726-28
conti dell'amm.ne dei beni in Taormina presentati dal procuratore d. Filippo
Quattrocchi 1836-42
1726-1842
- 576 «Libro rendale delli beni e rendite appartenenti all.mo sig.duca di S.Stefano
d. A.no De Spuches ed Amato nella città di Tavormina e suo territorio»
- 577 «Libro maggiore dell'ill.e duca di S.Stefano esistente in Tavormina»
1740-1743
- 578 Idem
1743-1746

⁴¹ Antonino, Giuseppe, G.Battista: lettere da Lucca e Firenze; due lettere, una con data 28 ottobre 1847 e una senza data, portano la firma di «Giuseppina» e sono indirizzate al duca di Caccamo a Termini Im. Si crede siano di Giuseppina Turrisi Colonna, prima moglie di Giuseppe De Spuches, che scrive al suocero che abitava a Termini Im. una lettera a firma Giuseppe De Spuches del 16 aprile 1867 proviene dalla Camera dei Deputati e parla del nuovo Governo.

- 579 «Libro maggiore di Taormina»
1824-1832
- 580 Taormina: apoche, locazioni, vendite, cautele, stati attivi e passivi, repliche degli amministratori
1719-1880
- 581 Taormina: corrispondenza e contabilità
1726-1903
- 582 Corrispondenza ed atti per la strada rotabile Giardini-Francavilla
1841-1869
- 583 «Scritture appartenenti a S.Stefano, Taormina e Kaggi»
1702-1796\
- 584 «Libro degli effetti della quondam d. Melchiona Romano consistenti in tre luoghi cioè Pietraperciata la grande, Pietraperciata la piccola e Goraglio spettanti a d. Biagio De Spuches e Corvaia barone di Kagi»
1740-1763
- 585 «Libro maggiore di Tavormina»
1822-1823
- 586 Taormina, S.Stefano e Kaggi: relazioni, riveli, miscellanea di atti giudiziari e contabili
1558-1889
- 587 «Testamenti, donazioni, capitoli matrimoniali, assegnazioni, renunze ed altre scritture pella legittimazione di diverse persone della famiglia Spuches-vol.3°»⁴²
1482-1736
- 588 «Causa successoria tra Raimondo S. Martino Ramondetta del Pardo maritali nomine di Francesca Paola De Spuches con d. Giuseppe De Spuches duca di S.Stefano per quelle onze 400 dotale a d. Lavinia Spuches Lanza da Biagio De Spuches Corvaja»
1727-1804
- 589 «Miscellanea di scritture di casa Spuches anche per Schisò e Giardini»
1592-1811
- 590 «Scritture diverse pubbliche e private di casa Spuches-vol.4°»
1541-1716
- 591 Idem vol.2°
1574-1706
- 592 «Riguardo all'eredità del quondam Antonio Amato p.pe di Galati per la chiamata in capite sopra il suo libero in favore di questa ven. Casa d'È PP.Teatini»
1667-1724
atti relativi alla divisione dei beni tra il duca di S.Stefano G.B. De Spuches e consorti 1708-55

⁴² Contiene anche una donazione a stampa del 1740 e una copia di transunto del 1813. Inoltre 6 documenti del 1803 relativi al cardinale Antonino Despuig.

- «Per le 24 onze dovute dal p.pe di Galati a questa ve. Casa per l'istesso legateli dall'ill.e d. Caterina Amato» 1744-93
1667-1793
- 593 «Fatti e ragioni da parte dell'ill.e sig. Giuseppe Cirino duca di S.Stefano pella causa del luogo della Ciera contro il regio fisco ed eredi del fu d. Bartolomeo Patti» 1672-94
«Scritture di diversi censi bullali ed enfiteutici di casa Spuches in Tavormina e Kaggi» 1603-1702
miscellanea di atti giudiziari e contabili 1781-92
capitoli matrimoniali tra Aquila Valguarnera e Del Campo con Antonio Maria Speciale e De Nigrelli 1736
capitoli matrimoniali tra Giovanni Martino Angotta e Ramondetta Angotta e Amato 1584
1584-1792
- 594 «Scritture dell'incartamento pella restituzione delle doti di d. Lavinea Marziano e Spucches»
1683-94
scritture di Giovanni Alfonso de Cabrera e Filippo Amato 1644-45
«scritture diverse pella censuazione e litigio della floresta di Bordonaro»⁴³
1641-1742
scritture della ducea di S. Stefano 1648-1748
1641-1748
- 595 «Scritture diverse dell'ill.e d. Marco Spucches ed Amato-vol.VIII»⁴⁴
1433-1768
- 595^{bis} Documenti del presidente d. Biagio Spucches e relativi alla terra del Giglio⁴⁵
1735-1748
- 596 «Volume secondo per la causa della consunzione dell'ill.e d. Marco De Spuches»⁴⁶
1738-1778
- 597 Mandati di assento, atti provvisionali, procure ed altro di casa De Spuches
1735-1765
- 598 «Scritture attinenti alla casa De Spuches, alla principessa Brunaccini ed infine alla sig.ra De Maria Gregorio»
1755-1801
- 599 «Primo volume d'assenti dell'ill.e duca d. Giuseppe Amato e Corbino p.pe di Galati»
1778-1793

⁴³ Territorio nominato «la foresta di Bordonaro» di proprietà del monastero SS.Salvatore di Messina.

⁴⁴ Atti relativi alle tre cartiere nel territorio di Monreale, al Casino grande dato in censo al Collegio Carolino, alla terra del Giglio, dell'Asti, di Santa Caterina e di Vocchiaro.

⁴⁵ Cartiere, trappeto e mulini del Giglio.

⁴⁶ Lite tra i fratelli Marco e Antonio De Spuches Amato.

- 600 Volume di assenti
1793-1812
- 601 Allegazioni per la successione nei beni di d. Antonio Amato sec. XVII⁴⁷
scritture per l'eredità di Biagio Spuches e Lanza 1755
assegnazione dell'eredità di Pietro Comandè al p.pe di Galati 1750
documenti relativi all'eredità di Marco De Spuches 1752-76
1750-1776
- 602 Scritture per le quote ereditarie degli undici figli di d. Biagio De Spuches e Lanza e d. Agata De Spuches Amato e Cirino 1755-90
conti dell'eredità di Biagio De Spuches e Lanza 1752-56
libro di conti 1642-54
1642-1790
- 603 «Scritture spettanti a d. Lavinea Spucches ed Amato» 1753-1811⁴⁸
«Scritture dell'eredità di d. Filippo Antonio Amato p.pe di Galati» secc. XVII-XVIII
1753-1811
- 604 «Scritture attinenti alla famiglia De Spuches e alla causa contro d. Giuseppe Stagno»⁴⁹ ff. 590
1601-1783
- 605 «Scritture diverse pella genealogia di casa Spucches e per altro uso-vol.1°»⁵⁰
1365-1725
- 605^{bis} «Prove di nobiltà per il Priorato di Messina per il quarto De Spuches di d. Antonino Giacomo De Spuches, Lanza, Corvaia ed Amato»⁵¹
1536-1722
- 606 Biglietti regi, viceregi, consulte e memoriali relativi alla causa tra il duca di S. Stefano e i suoi fratelli.

⁴⁷ Lite tra Biagio De Spuches Lanza duca di S. Stefanodi Briga e Filippo Antonio Amato p.pe di Galati

⁴⁸ Contiene: rivelo di Biagio De Spuches Lanza duca di S.Stefano, figlio di G.B. e Maria, abitante in Taormina (beni Messina, S. Stefano, Palermo, Monreale, Taormina): Biagio De Spuches e Lanza (anni 52), Agata Amato e Cirino, moglie. Figli conviventi: Francesco (20), Vincenzo (8), Giuseppe (6). Figli non conviventi: G.B. figlio maritato; suor Giovanna Costanza, professa alle Stimmate di Palermo; Marco, abitante in Palermo; Gaetano, Cavaliere gerosolimitano abitante in Palermo; Frà Valdauro e Frà Guglielmo: domenicani; Andrea, Antonino e Salvatore, studenti nel Collegio borbonico di Palermo; suor Maria Felice, professa in S. Chiara in Messina; Anna Maria e Lavinea: educande in S. Chiara in Messina.

⁴⁹ Contiene inventario ereditario di G.B. De Spuches e Amato duca di S.Stefano di Briga, morto a Messina senza figli nel 1780; istituisce erede universale il fratello Marco; tra i beni mobili: «Museo esistente nella Galleria del palazzo. Un medagliere seu stipo di noce con dentro la raccolta di monete antiche d'oro, argento e rame e numero nove idolette di bronzo ed una serpe di bronzo altra piccola somigliante con decoro ad una medaglia di rame».

⁵⁰ Ramo dei baroni di Kaggi. Prove di nobiltà delle famiglie Spuches, Lanza, Corvaia, Amato, Cirino per la Sacra Religione Gerosolimitana.

⁵¹ Contiene fascicolo manoscritto di d. Salvatore De Spuches Amato con la storia della famiglia De Spuches.

- miscellanea di atti giudiziari e contabili
1773-1779
- 607 Scritture relative alla causa per gli alimenti richiesti a G.B. De Spuches e Amato, duca di S.Stefano, dai suoi fratelli minori
1710-1783
- 608 «Scritture spettanti al patrimonio dell'ill.e duca di S.Stefano d.Giuseppe Spuches ed Amato»⁵² 1486-1802
scritture relative a d. Bernardina Spuches figlia di Marco e Antonia Spuches
1680-1702
1486-1802
- 609 «Scritture per le doti di d.Angela Spuches, primo loco casata con d. Paulo Zuccaro e Spuches barone di Pietraguliti e secondo loco con d. Giacomo Maroli e Porco, di Messina, figlia di d.Antonino Spuches e d.Giovanna Corvaia»
1671-1771
- 610 «Volume terzo di casa Spuches»⁵³
1596-1800
- 611 Raccolta di atti riguardanti casa Spuches⁵⁴
XVII-XVIII
- 612 Scritture relative a d. Alessandra Rosso Caprini vedova di d.Andrea Amato Alliata p.pe di Galati⁵⁵
1693-1805
- 613 «Copia di processo di nobiltà e legittimità del nobile d. Antonino Giacomo Spucches e Lanza nato nella città di Taormina anno 1721 di minore età» 1721
«Copia di processo di nobiltà e legittimità del nobile d.Gaetano Spucches ed Amato di minore età»⁵⁶ 1734
1721-1734
- 614 «Scritture diverse di casa Spucches, apoche, fatti, allegazioni ed altre fra le quali quelle delle liti tra l'ill.e sig. duca Gio. Battista Spucches Amato e li di lui fratelli dal 1740 fino al 1775.vol.2°»⁵⁷
1740-1775
- 615 «Scritture spettanti alle doti apportate da d. Maria Grazia Stagno nel matrimonio contratto coll'ill.e duca d. G.B. Spuche ed Amato nell'anno 1740» 1740-83
«Scritture spettanti al patrimonio del fu d.G.B. figlio primogenito dell'ill.e d. Biaggio Spucches e Lanza e d. Agata Spucches e Cirino» 1740-78

⁵² Nato il 15 marzo 1741, quartogenito di Biagio e Agata Amato, sposa Vittoria Brancoli di Lucca.

⁵³ Duchì di S.Stefano

⁵⁴ Duchì di S.Stefano-raccolta casuale e disordinata

⁵⁵ Contiene inventario ereditario, compilato nel 1715, dei beni di Andrea Amato Alliata con la descrizione dei beni mobili conservati nel castello di Caccamo tra i quali: «scena grande» e «scena delli pupi» per allestimento di tragedie e commedie.

⁵⁶ Antonino nato in Taormina il 19 gen.1705; i due registri sono copie del 1840; entrambi all'inizio portano lo stemma acquerellato delle famiglie e albero genealogico a china.

⁵⁷ Duca di S.Stefano

- «Scritture spettanti al censo di onze 7.27.5 annui dovuto sopra la casa posta in questa città di Messina dietro la Tribuna della chiesa della SS. Annunziata»
1741-1808
istanza al re del duca di S. Stefano d. Giuseppe De Spuches per ottenere dal p. pe del Pardo, marito dell'unica figlia di d. Antonino Spuches la restituzione del medagliere del quale si è appropriato indebitamente, trasportandolo a Catania 1800
1740-1808
- 616 «Scrittura delle onze 12.15 annue di censo bullale per accordio fatto con d. Giovanna Stagno di Messina»
1742
- 617 «Scritture spettanti al patrimonio di d. Biaggio Spuches e Lanza erede universale del fu ill. Presidente d. Biaggio Spuches e Corvaia dal quale fu il primo istituito nel fidecommesso agnazio maschile sulla terra di Kaggi ed altri effetti per donazione fatta nel 1712 allorchè contrasse matrimonio con d. Agata Amato e Cirino duchessa di S. Stefano» sec. XVIII
scritture relative alla successione di d. Biagio De Spuches e Lanza sec. XVIII
XVIII
- 618 Scritture relative alla divisione dei beni di Biagio De Spuches Lanza duca di S. Stefano avente causa di Biagio De Spuches Corvaja
1501-1798
- 619 «Scritture spettanti alla renunzia fatta da suor M. Teresa Spuches ed Amato a favore dell'ill. e duca d. G. B. Spuches e Amato» 1754-83
calcoli per la divisione ereditaria tra gli eredi di d. Biagio de Spuches e Lanza duca di S. Stefano di Briga 1754-81
lite tra d. G. B. De Spuches e i suoi fratelli per l'eredità del padre Biagio 1762-72
1754-1783
- 620 «Scritture spettanti a d. Maria Spuches Gregorio e Stagno vedova del fu d. G. B. Spuches per il litigio avuto con d. Giuseppe Costa...» 1790-1812
causa tra d. Giuseppe De Spuches Amato e d. Giuseppe Fardella 1821
causa tra d. Marco De Spuches e Amato e d. Filippo Lo Nigro procuratore ed amministratore delle tre cartiere di Marco De Spuches⁵⁸ 1752-60
1752-1812
- 621 Scritture giudiziarie e contabili di casa De Spuches duchi di S. Stefano
XVIII
- 622 Scritture giudiziarie e contabili di casa De Spuches duchi di S. Stefano 1710-1808
«Scritture spettanti al patrimonio di d. Marco De Spuches sino alla morte avvenuta li 5 febbraio 1783...» 1725-1802
1710-1802
- 623 «Scritture spettanti al patrimonio del fu duca d. Antonino De Spuches...»
1783-1802

⁵⁸ Fascicolo importante per la storia delle cartiere De Spuches.

- 624 Scritture notarili e contabili del patrimonio di d. Vittoria Spuches e Brancoli 1812-1821
- 625 Certificati d'iscrizioni ipotecarie a carico di d. Giuseppe De Spuches e Amato duca di Caccamo
XIX
- 626 Vendita ed assegnazione ai creditori dei beni di Antonino De Spuches e Brancoli duca di Caccamo
1828
- 627 «Libro degli effetti in Palermo del duca di S. Stefano de Briga» 1809-14 capitoli dotali De Spuches Brancoli, 1817-47
1809-1847
- 628 Memorie storiche, elogio funebre e scritture relative alla carriera militare di d. Giuseppe De Spuches Amato
1752-1823
- 628^{bis} «Inventario ereditario del p.pe Giuseppe Spuches ed Amato»⁵⁹
idem (copia)
1823-1826
- 629 «Atti e scritture riguardanti l'assegnazione ai creditori soggiogatori del sig. duca di Caccamo» 1825
miscellanea di atti giudiziari e contabili sec. XIX
XIX
- 630 Miscellanea di atti giudiziari e contabili sec.XIX
atti riguardanti l'assegnazione di beni del duca di Caccamo sec.XIX
XIX
- 631 Locazioni di case sec.XIX
miscellanea di atti giudiziari e contabili sec.XIX
XIX
- 632 Corrispondenza di Giuseppe De Spuches p.pe di Galati con scritture relative all'amministrazione del S.R.O.M. Costantiniano di s. Giorgio in Sicilia
XIX
- 633 Pigioni, gabelle e liti giudiziarie
XIX
- 634 Scritture relative all'abolizione dei diritti promiscui sec.XIX
legato Angotta 1718-60
1718-1760
- 635 Ruoli censuari di vari ex feudi 1826
notamenti di censi sec.XIX
«Relazione, misura e stima dell'opere di muratore fatte da mastro Domenico Russo per la nuova casa ristorata e rimodernizzata da S.E. sig. duca di Cac-

⁵⁹ Contiene descrizione minuziosa ed inutilmente esagerata dell'archivio che si conservava nel palazzo fuori Porta Maqueda: descrizione pretesa dai coeredi di Antonino De Spuches Brancoli (1 fratello e 2 sorelle) forse solo per creargli impicci e ritardi nel pieno possesso dell'eredità paterna.

- camo sita e posta in questa città di Palermo nel quartiere della Kalsa nella contrada detta di Butera»⁶⁰ 1782
1782-1826
- 636 Giuliana di diversi volumi dell'archivio De Spuches
1814
- 637 Giuliana delle scritture relative alla casa Romano-Corvaja 1741
giuliana di diversi volumi dell'archivio Amato De Spuches sec.XIX
1741-XIX
- 638 Cautele 1696-98
note di spese diverse, sec.XIX
1696-XIX
- 639 Conti di d. Biagio De Spuches 1705
miscellanea di conti e cautele 1743-1807
registro di mandati di d. Pietro Filingeri p.pe di S. Flavia giudice deputato degli Stati di d. Filippo Antonio Amato p.pe di Galati 1746-65
pagamenti fatti dal duca G.B. ai suoi fratelli 1748-79
1705-1807
- 640 Miscellanea di apoche e conti di d. Vincenzo Spuches ed Amato
1752-1798
- 641 «Cautele in tempo della Deputazione delli Stati dell'ill.e p.pe di Galati» 1762-67
miscellanea di conti e cautele sec. XVIII
1762-1767
- 642 «Libro d'introito delli eredi e pupilli della b. m. di mio fratello d. Gio. Battista Spuches» 1705-06
«Libro del sig. Valdauro Spuches» 1707-23
conti di Kaggi 1715-16
«Libro di negozio di d. Blasco Spuches e delli figli del quondam d. G.B. Spuches.» 1716-27
1705-1727
- 643 Libro di conti 1719-20
«Conservatore di n.26»⁶¹ 1726-35
«Controscrittore» 1719
«Libro rendale dell'ill.e d. G.B. De Spuches ed Amato duca di S. Stefano De Brica» 1740-41
1719-1741
- 644 Libro di conti 1747-48
libro di scrittura 1769-78
1747-1778
- 645 «Libro di introito ed esito di S.E. d. Antonino De Spuches ed Amato duca di S. Stefano» 1785-89

⁶⁰ Ex feudi: San Leonardo, Mandranova, Scorsura, Ginestra, Santo Vito, Cugno di Piro, Reganzile, Bonfante, Pitirrana. Relazione dell'arch. G. V. Marvuglia per la casa alla Kalsa.

⁶¹ Nota di prestiti su pegno: mancano i primi 25.

- «Libro di cassa del sig. duca di Caccamo p.pe di Galati a carico di d. Antonino Russo proc. gen. di S.E. marchese Flores» 1782-84
1782-1789
- 646 Miscellanea di atti giudiziari e conti del duca di S.Stefano 1801-08
conti della cassa dell'amm.ne in Palermo 1806-10
1801-1810
- 647 Cautele di d. Giuseppe Amato e Corvino duca di Caccamo
1803
- 648 Idem
1803-1804
- 649 Miscellanea di atti giudiziari e conti del p.pe di Galati 1673-1813
idem, 1814-21
1673-1821
- 650 Conti e cautele di d. Giuseppe De Spuches ed Amato 1820-25
idem, 1815-18
1815-1825
- 651 Causa tra Giuseppe Spuches e Amato e Giuseppe Amato e Arriva 1797-1822
conti del duca di Caccamo 1821-35
1797-1835
- 652 Cautele
1823-1825
- 653 Conti e cautele di casa De Spuches
1824-1827
- 654 Conti del cav. Luigi Scaglione proc. gen. del duca di Caccamo
1828-1831
- 655 «Carte di famiglia»⁶²
1652-1885
- 656 Miscellanea di atti giudiziari e contabili
XIX
- 657 Amministrazione dell'interdetto Francesco De Spuches Vanni
1805-1827
- 658 Eredità del maresciallo di campo comandante generale delle armi in Sicilia d.
Ferdinando Sambiasi p.pe di Campana, di cui era procuratore il m.se di
Schysò
1830
- 659-661 Mancanti
- 662 Certificati di iscrizioni ipotecarie 1863
relazione per acconci fatti nel palazzo fuori Porta Maqueda⁶³ 1840-1900
1863-1900
- 663 Mancante
- 664 Mancante

⁶² Testamenti, atti di morte, divisioni, mutui, sentenze, etc.

⁶³ Palazzo in via Ruggero Settimo.

- 665 Miscellanea di atti giudiziari e contabili sec. XIX
corrispondenza privata del duca di Caccamo 1820-60
1820-1860
- 666 Raccolta di sentenze e carte processuali
XIX-XX
- 667 Scritture per la causa tra il duca di S. Stefano e il duca di Villarosa 1663-1797
allegazioni in favore del duca di S. Stefano contro il duca di Villagrazia 1741
scrittura della lite tra Giuseppe Galletta e Matteo Berlincheri, e di Marco De
Spuches cessionario di Galletta 1699-1724
1663-1797
- 668 Mancante
- 669 Lite per la successione negli Stati di Caccamo e Galati dopo la morte senza
figli di d. Giuseppe Amato e Corvino 1802-17
causa tra d. Giuseppe Spuches Amato duca di S. Stefano e Raimondo Sam-
martino p.pe del Pardo marito di Francesca Spuches e Amato per la succes-
sione negli Stati di Kaggi, S. Stefano e Taormina 1748-1801
1748-1817
- 669^{bis} Difese e memorie
1856-1879
- 670 Atti giudiziari, sentenze e testamenti della famiglia De Spuches e Amato
duchi di S. Stefano
1703-90
carte successive alla morte di Giuseppe Amato dei duchi di Caccamo⁶⁴ 1814-19
1703-1819
- 671 Scritture del duca di Caccamo d. Giuseppe Spuches Amato contro gli eredi del
defunto d. Giuseppe Amato Corbino
1713-1822
- 672 Sentenze ed atti giudiziari
1828-1845
- 673 Scritture per la causa tra il duca di S. Stefano e il p.pe del Pardo 1707-83
difesa del duca di S. Stefano contro il p.pe di Castelnuovo e la p.ssa del Pardo
1838
1707-1838
- 674 Scritture diverse riguardanti la causa Pardo
XVIII-XIX
- 675 Precetti e atti giudiziari diversi 1845
ricorso del p.pe Fitalia contro il duca di Caccamo 1831
procedura d'esproprio del palazzo del duca di Caccamo fuori Porta Maqueda
ad istanza dei sigg. Di Benedetto 1840
1831-1845

⁶⁴ Molte filze sono state aperte e smembrate e quindi abbiamo registri mutili, acefali o privi di alcune parti, come si deduce dalla cartulazione.

- 676 Causa tra il duca di Caccamo e il barone di Fucilino per lo strasatto di Caccamo
1818-1826
- 677 Idem
1818-1856
- 678 Causa tra il p.pe di Fitalia, Girolamo Settimo e Calvello, e il duca di Caccamo,
Antonino De Spuches Brancoli, per la reversione della dote di Belladonna
Settimo, seconda moglie di d. Filippo Amato Amato duca di Caccamo 1830
idem: considerazioni e numerose difensive sec. XIX
1830
- 679 «Volume di scritture attinenti alla causa tra il signor duca di Caccamo e con-
sorti contro il p.pe di Fitalia»
1653-1830
- 680 Atti giudiziari del duca di Caccamo
XIX
- 681 Idem
XIX
- 682 Idem
XIX
- 683 Idem
XIX
- 684 Idem
XIX
- 685 «Carte giudiziarie e documenti nella causa contro gli eredi liberi Amato» sec. XIX
«Copia di contratto soggiogatorio tra il p.pe di S. Giuliano e il duca Amato»
sec. XIX
«Denuncie e acquisti fatti in favore di Filippo Antonio Amato» sec. XVII
XVII-XIX
- 686 «Duca di Caccamo e marchese Guccia assegnatario di Fitalia» sec. XIX
«Duca di Caccamo e marchese di Schysò per la scrittura ereditaria e altro»
sec. XIX
«Carte relative all'agenzia giudiziaria Sardofontana e conte Sommatine» sec. XIX
XIX
- 687 «Scritture riguardanti affari per lo ex Stato di Caccamo, quasi inutili»
XIX
- 688 «Amministrazione dello Stato di Caccamo»
XVIII-XIX
- 689 «Giudizi col p.pe di Fitalia e suoi assegnatari»
XVIII-XIX
- 690 Idem
XIX
- 691 Idem
XIX
- 692 Idem
XIX

- 693 Atti giudiziari p.pe di Fitalia e duca di Caccamo⁶⁵
XIX
- 694 Mancante
- 695 Atti giudiziari di Benedetto Spuches Brancoli, duca di Caccamo
XIX
- 696 Atti giudiziari e contabili
XIX
- 697 Carte giudiziarie: causa Graffeo-d. Giuseppe Spuches ed Amato per la gabella delle tre cartiere ad Aquino⁶⁶
1758-1823
- 698 Atti giudiziari relativi a numerose liti e cause civili e sentenze
1816-1835
- 699 Atti giudiziari per la lite tra il duca di Caccamo e F.sco Basile ed eredi per la restituzione del trappeto di olio di lino dato in gabella nel 1797⁶⁷
1797-1857
- 700 Atti giudiziari per la lite tra il duca di Caccamo e il barone Francesco D'Angelo gabelloto dello Stato di Caccamo⁶⁸
1816-1825
- 701 Idem
1821-1826
- 702 Atti giudiziari per la lite tra il duca di Caccamo e la famiglia Speciale
1828-1833
- 703 Carte giudiziarie per la lite tra il duca di Caccamo e Torina Gandolfo per le prestazioni territoriali percepite dal duca sul territorio di Caccamo
XIX
- 703^{bis} Idem

⁶⁵ Il p.pe di Fitalia ha diritto alla restituzione della dote di Belladonna Settimo e per questo chiede ipoteca sugli Stati di Caccamo e Galati

⁶⁶ 1758: dispaccio viceregio per la franchigia dei diritti doganali sulla carta che entra in Palermo dalle cartiere di Marco De Spuches ed Amato dei duchi di S.Stefano: carta fabbricata nelle cartiere situate nel luogo nominato D'Asti esistente in Monreale, ma da considerare nel territorio di Palermo. Si ricorda che uguale franchigia hanno le cartiere di d. Agostino Siringano del fu marchese d'Altamura e del p.pe di Carini in Montelepre. La carta è sempre stata esente sin dal 1736, anno della costruzione delle cartiere, perché si trova nel territorio di Palermo e non di Monreale. Il Tribunale del real patrimonio ha sempre avallato questa tesi, ma Monreale ci prova ancora!

⁶⁷ Nel 1797 il duca di Caccamo dava in gabella un trappeto di olio di lino nella contrada Molara, terra del Giglio, territorio di Monreale a d. F.sco Basile; nel 1852 il figlio del duca, p.pe di Galati, chiede lo scioglimento della locazione per mancato pagamento ma trova opposizione nella s.ra Battiflora avente causa del Basile.

⁶⁸ Atto di gabella in notaio Salvatore Maria Fazio e Gallo di Palermo il 13 ott.1810, per onze 8.646.

- 704 Carte giudiziarie per la causa estinta con transazione tra il duca di Caccamo e il marchese di Schysò
XIX
- 705 Verbali di rimozione suggelli apposti dopo la morte della duchessa di S. Stefano, 1847
affitti per il mulino di S. Giorgio ed orto nel castello di Caccamo. Procure, gabelle ed atti diversi per Caccamo 1842-44
causa con il monastero della Pietà, 1858-59
scritture relative ai censi di Molara, 1819-38
per il bimestre della Commenda Costantiniana di s. Francesco, 1848-51
1819-1859
- 706 Duca di Caccamo ed erede del p.pe di Mezzojuso: giudizio per la soggiogazione di onze 90 annuali
XIX
- 707 Corrispondenza e conti. «Lettere di antica data»
XIX
- 708 Atti giudiziari e sentenze per soggiogazioni
XIX
- 709 Giudizi contro i gabellati Guccione e Lo Cicero per la misura dell'ex feudo Roxiura
XIX
- 710 Lite giudiziaria per il possesso di due quadroni tra il duca di Caccamo e il Consigliere d. Nicola Rocco, socio ordinario dell'Accademia Reale delle Scienze in Napoli 1851-55
contratti e scritture giudiziarie per le cartiere alla Molara⁶⁹, 1823-35
causa decisa tra il duca di Caccamo e i coniugi Canepa e Cicala per soggiogazioni non pagate, 1854
1823-1854
- 711 Documenti ed atti giudiziari per l'esproprio della masseria di s. Antonino in Caccamo e ricorso in Corte suprema
1813-1858
- 712 Scritti legali tra Antonia Montaperto vedova del duca di Caccamo, Giuseppe Amato e Corvino, e l'attuale duca di Caccamo per la ridefinizione dell'alimentaria assegnazione spettante alla duchessa vedova sec. XIX
scritture legali per la casa al Noviziato 1825
lite per soggiogazioni tra il duca di Caccamo e la famiglia Lugaro 1838
lite tra il duca di Caccamo e S. Maria La Nova di Scicli 1831
lite tra il duca di Caccamo e il cav. Pietro Busacca dei marchesi Gallidoro 1828
1825-1831

⁶⁹ Cartiera grande, cartiera d'Aquino, cartiera del Maglio. Contiene perizia di stima di «tutto lo stiglio in esse contenuto», 1835.

- 713 Scritture per l'acqua nominata di Lungarini 1837
 scrittura tra il duca di Caccamo e il barone Battifora per un credito di 1000
 onze 1837
 per il censo enfiteutico sulla casa nel quartiere di S. Giacomo La Marina, via
 Spatri concessa a Gaspare Pepe 1818
 scritture per la nullità della vendita dello Stato di Caccamo 1667-1755
 atti giudiziari tra il duca di Caccamo e il marchese di Schysò e d. Giuseppe
 Villardita 1835
 1667-1837
- 714 Atti giudiziari tra il duca di Caccamo e il barone Ciotti creditore per onze
 1100 date a mutuo per la cui mancata restituzione ha ottenuto il sequestro di
 gioie pari a 1100 onze 1827-1833
 capitoli matrimoniali di Antonino Spuches e Brancoli, duca di Caccamo e di
 Maria Ruffo, 1818
 testamento di d. Giuseppe Spuches e Amato duca di Caccamo 1819
 atti giudiziari tra il duca Branciforti e la duchessa di S. Stefano, Vittoria Bran-
 coli De Spuches, per gli arretrati dell'affitto di un quartino 1842
 atti giudiziari per la cartiera tra il duca di Caccamo, i padri Crociferi e Gae-
 tano Piediscalzi 1838
 1818-1838
- 715 Atti giudiziari tra il duca di Caccamo e il cav. Lo Faso riferibili al compasco-
 lo in Caccamo 1822-48
 atti giudiziari del duca di Caccamo per un mutuo non pagato 1841
 incidenti nell'esproprio del p.pe di Fitalia e suoi assegnatari 1843-44
 atti giudiziari tra il duca di Caccamo e gli eredi liberi 1830
 1822-1848
- 716 Atti giudiziari tra il duca di Caccamo e il p.pe Valdina per gli arretri di una
 soggiogazione 1848
 atti giudiziari tra il duca di Caccamo e il m.se di Schysò per accollo di pesi
 ereditari 1861-65
 atti giudiziari tra il duca di Caccamo e gli eredi liberi 1843
 atti giudiziari tra il duca di Caccamo e il Capitolo di Messina per la stipula di
 atto ricognitorio 1860
 1843-1865
- 717 Atti giudiziari tra il duca di Caccamo e il cav. Ferdinando Ciotti per le ripara-
 zioni nel parterre della casa di Porta Maqueda 1853
 atti giudiziari tra il duca di Caccamo e il p.pe D'Aragona 1847
 atti giudiziari tra il duca di Caccamo e il p.pe Valdina 1845
 atti giudiziari tra il duca di Caccamo e la Badia Nova 1850
 «Vendizione dello jus luendi della baronia di Caccamo» 1659
 1659-1853
- 718 Atti giudiziari tra il duca di Caccamo e i coeredi per il rendiconto 1835-40
 atti giudiziari per sequestri e soggiogazioni sec. XIX
 1835-1840

- 719 Citazioni del 1842 contro i caccamesi per la stipula degli atti ricognitori 1842
atti giudiziari tra il duca di Caccamo e Barreca di Caccamo 1845
piani dei creditori soggiogatori della casa di Caccamo 1828
1828-1842
- 720 Miscellanea di atti giudiziari
XIX
- 721 Idem
XIX
- 722 Idem
XIX
- 723 Atti giudiziari tra il duca e cittadini di Caccamo per terragioli
XIX
- 724 Atti giudiziari tra il duca di Caccamo e il colonnello d. Emanuele De Bour-
card, cognato del duca
XIX
- 725 «Volume di titoli, contratti, ed altre scritture per lo Stato di Caccamo»⁷⁰
XIX
- 726 Corrispondenza inviata a Giuseppe De Spuches e Ruffo, p.pe di Galati e d.ca
di Caccamo, e relativa ad affari a Kaggi, Galati e Messina, Caccamo, Torto-
rici, Carini
1875-1880
- 727 Corrispondenza
XIX
- 728 Idem
XIX
- 729 Copialettere per Kaggi, Taormina e Messina 1825-28
registro di lettere 1710-16
corrispondenza sec.XIX
1710-1828
- 730 Corrispondenza
XIX
- 731 Idem
1814-1818
- 732 Copialettere e corrispondenza
1816-1838
- 733 Corrispondenza relativa a Galati, Caccamo e Carini
1852-1860
- 734 Mancante
- 735 Mancante
- 736 Corrispondenza
1825-1846

⁷⁰ La documentazione non corrisponde a quella elencata in indice.

- 737 Idem
1825-1846
- 738 Cariche pubbliche occupate dal duca di Caccamo d. Antonino De Spuches
1838-1855
- 739 Scritture relative a incarichi ricoperti e ricordi di famiglia⁷¹
XIX
- 740 Scritture relative alla Commenda Costantiniana sec. XIX
copia del Beneficio di S.Maria La Nova e per il Beneficio di San Felice risalenti al 1488 sec. XIX
XIX
- 741 Testamenti 1602-1908
matrimoni 1793-1908
contratti dotali 1818-20
fedi di nascita 1739-1868
fedi di morte 1799-1827
inventari ereditari 1523-1826
1523-1908
- 742 Apoche
1756-1865
- 743 Sentenze di assegnazione, contentamenti, cessioni, depositi, convenzioni
XIX
- 744 Gabelle, divisioni, mutui, procure, soggiogazioni⁷²
XIX
- 745 Vendite e transazioni
XIX
- 746 Certificati di iscrizioni
XIX
- 747 Idem
XIX
- 748 Idem
XIX
- 749 «Della filiazione in specie della famiglia Amato, p.pe di Galati... vol. 1»⁷³ ff. 462
1296-1713

⁷¹ Matrimoni, filiazioni, famiglie apparentate.

⁷² Obbligazione tra lo scultore Valerio Villareale e Giuseppe De Spuches per il sarcofago di Giuseppina Turrisi Colonna in San Domenico, 1849; riferimenti al busto di Giuseppina Turrisi Colonna scolpito da Benedetto De Lisi, 1878.

⁷³ Raccolta di documenti riguardanti la famiglia Amato a cominciare da Pagano Amato che ebbe la baronia di Villanova nel 1296; a c.1: albero genealogico della famiglia Amato p.pe di Galati in acquarello policromo.

⁷⁴ L'ultimo documento è l'inventario ereditario dei beni di d. Alessandra Amato e Russo, vedova di Andrea, p.ssa di Galati, fatto da d. Casimiro Drago Presidente del T.R.P. nominato dalla defunta curatore del minore Filippo Antonio Amato e Russo. A c. 863: inventario dei mobili di Caccamo, 1715.

- 750 «Attinente a la nobile filiazione e discendenza particolare della famiglia Amato p.pe di Galati vol. 2»⁷⁴ ff. da 463 a 1001
- 751 «Nobiltà: discendenza della famiglia Amato. vol. 2°» ff. 537
1192-1776
- 752 «Nobiltà: discendenza della famiglia Amato. vol. 2°» ff. 537
1192-1776
- 753 Idem vol. 4° ff. da 1123 a 1607
- 754 Idem vol. 5° ff. da 1608 a 2073
- 755 «Raccolta di privilegi e concessioni» (fam. Amato) ff. 261
1343-1662
- 756 «Nobiltà: carte reali e onorifiche» (fam. Amato) ff. 465
1621-1687
- 757 «Nobiltà: bolle pontificie, cedole e carte reali relative alla franchigia di cui godono i tre militari Ordini di s. Giacomo, Alcantara e Calatrava» (fam. Amato) ff. 171
1463-1665
- 758 «Amato: lettere reali, bolle, brevi e sentenze a favore dei Cavalieri di s. Giacomo La Spada» ff. 77
1175-1637
- 759 «Nobiltà: biglietti diversi di Segreteria e lettere diverse attinenti all'assoldamento di cento pedoni prontuati dal p.pe di Galati a S.M. per la guerra di Messina» ff. 121
1668-1691
- 760 «Nobiltà: scritture concernenti il governo delle regie galere avuto dal p.pe di Galati d. Andrea in grado di generale delle stesse-parte 1.a » ff. 379
1561-1679
- 761 Idem, parte 2.a ff. da 380 a 737
1679-1701
- 762 «Cedole e carte reali in rapporto al governo della squadra delle galere» ff. 192
1584-1664
- 763 «Dispacci diversi e vari biglietti della Real Segreteria staccati all'ill.e d. Andrea Amato p.pe di Galati come generale delle regie galere»⁷⁵ ff. 330
1665-1703

⁷⁵ Governatori delle galere della Milizia del regno:

don Juan de Cardone,	patente del	1563
don Pedro de Aragona,	" "	1584
don Cesar Aragona,	" "	1592
don Ottavio Aragona,	" "	1602
don Geronimo Aragona,	" "	1617
il p.pe di Castelnuovo,	" "	1635
don Miguel Branciforte,	" "	1638
il p.pe di Palagonia,	" "	1645

- 764 «Ordini reali e dispacci rimessi all'e p. pe di Galati rapporto al governo delle regie galere» ff. 234
1585-1705
- 765 Idem ff. 145
1604-1681
- 766 «Patenti del governo delle galere» ff. 540
1563-1702
- 767 Idem ff. 649
1647-1707
- 768 «Amato: scritture per il paraggio spettante a d. Giovanna Lanza, alla quale ha la sua rappresentanza in parte l'ill.e p.pe di Galati d. Giuseppe Amato tassato per il Tribunale della r.g.c. e poscia liquidato con formale transazione nell'anno 1799 - parte prima» ff. 682
1480-1677
- 769 Idem: parte seconda ff. da 683 a 1314
1480-1677
- 770 «Delle pretese eccitate dall'ill.e p.pe di Galati contro il p.pe della Trabia rapporto a d. Giovanna Agliata e Lanza» ff. 384
1547-1690
- 771 «Amato-Scritture diverse della famiglia Agliata alla quale come rappresentante a d. Giovanna Lanza appartengono li paraggi» ff. 274
1531-1702
- 772 «Amato-Tassa della legittima di d. Giovanna Lanza proposta dall'ill.e p.pe di Galati contro l'ill.e p.pe della Trabia» ccd. 145
1635-1690
- 773 «Amato-Scritture pendenti tra d. A.no Scirota contro l'ill.e p.pe di Galati per la pretenzione sopra li beni di d. Elisabetta Lanza e Giustiniani che fu rimessa all'arbitrio di d. A.no Palma»⁷⁶ ff. 399
1606-1629
- 774 «Amato-Scritture presentate nel Trib. della regia gran corte. tra d. Agata Amato contro d. A.no Scirota per la riduzione ad arbitrium boni viri del lodo»⁷⁷ ff. 185
1621-1634
- 775 «Amato-Attinente alla gabella delle carte di gioco gabellata dalla Regia corte all'ill.e d. Filippo Amato»⁷⁸ ff. 213
1628-1651

don Pedro Napoles, " " 1650

don Andrea Amato, " " 1677

⁷⁶ 1606: testamento di Virginea Giustiniani che istituisce erede universale il marito Fabio Giustiniani; d. Filippo Amato sposa d. Agata Buglio vedova di Ignazio Giustiniani e madre del minore Fabio; d. Fabio Giustiniani aveva donato tutti i suoi beni a Ignazio Giustiniani (fratello del gesuita d. Gerolamo).

⁷⁷ Scirota aveva acquistato beni dal gesuita d. Gerolamo Giustiniani coerede di d. Fabio figlio di d. Agata e d. Ignazio Giustiniani.

⁷⁸ La regia corte gabellò la gabella delle carte da gioco a Filippo Amato per 9 anni dal

- 776 «Amato-Proroghe ottenute dal p.pe di Galati per la riscossione di vari crediti» ff. 121
1665-1702
- 777 «Amato-Processo criminale contro d. Gioacchino Andrea Amato duca di Caccamo»⁷⁹ ff. 386
1760
- 778 «Amato: per le spese fatte dal p.pe di Galati per i frumenti fatti caricare nel caricatore di Pozzallo 1646-48
scritture attinenti alle onze 5177 date a cambio da F.sco Lo Faso all'ill.e p.pe d. Filippo Amato e per detto Lo Faso dichiarate spettare a Francesco Bolle 1649
credito di onze 688 vantato da d.Filippo Assenzo sull'eredità del fu p.pe di Galati Filippo Amato 1645-46
scritture per il canonico d. Antonino Bisignano contro d. Filippo Castagnola
affittatore dell'università di Alcamo» 1640-51 ff. 375
1640-1651
- 779 «Vendita di salme 9000 di frumento mandati in Genova da F.sco Spinola per conto dell'Almirante di Castiglia caricati dal caricatore di Pozzallo e vendita di altre 3 salme 5.500 fatta da Filippo Amato per conto del Grande Almirante» ff. 254
1646-1648
- 780 «Albarani e memoriali diversi fatti dal p.pe di Galati»⁸⁰ ff. 112
1633-1652
- 781 «Scritture per il duello tra il p.pe di Galati e il p.pe di Ucria.» 1671
«Per l'omicidio del duca d'Asti» 1682 ff. 159
1571-1682
- 782 «Per l'affitto delle Segrezie di questo regno avuto da d. Filippo Amato» ff. 378
1627-1635
- 783 «Per l'affitto delle Segrezie e governi vicereggii» ff. 102
1629-1634
- 784 «Per vari interessi della famiglia Amato» ff. 347
1514-1719
- 785 «Scritture diverse concernenti l'affitto della terra di Alcara e della terra di Cerami»⁸¹ ff. 279
1621-1634
- 785^{bis} «Attinente alle questioni avute dal fu ill.e d.Antonino Amato come affittato-

1° giugno 1628 a ragione di onze 1200 annue con pagamenti semestrali; Amato anticipa onze 4000 sulle quali ha diritto agli interessi annui del 12%; la gabella venne poi rinnovata per altri 3 anni alle stesse condizioni.

⁷⁹ Il duca fu accusato di essere mandante di un'aggressione

⁸⁰ A f.47 e a f.49: due sonetti con i quali si chiede al p.pe cibo e un vestito di lana.

⁸¹ Relative a d.Filippo Amato Angotta che poi acquisterà Galati e Caccamo; nato a S. Angelo di Brolo nel 1590 e morto in Palermo nel 1653; sposa Agata Buglio Gravina, vedova di Ignazio Giustiniani

- re della Sede Vacante di Monreale per la gabella del tari 6 sopra ogni quintale di oglio» ff. 92
1592-1770
- 786 «Scritture e cautele diverse di d. Bernardo Amato e Alliata abbate di s. Maria La Nova-vol. 1»⁸² ff. 530
1514-1718
- 787 Idem vol. 2 ff. da 531 a 1009
- 788 Idem vol. 2⁸³ ff. da 531 a 1009
- 789 «Scritture per l'affitto e gabella da parte del p.pe di Galati e diritti spettanti al R.C. nell'Arcivescovato di Monreale» ff. 356
1642-1669
- 790 Idem ff. 493
1642-1668
- 791 Idem ff. 265
1642-1688
- 792 Idem ff. 218
1643-1681
- 793 «Corrispondenza spedita dal duca di Caccamo» ff. 254
1668-1678
- 794 «Corrispondenza ricevuta dal duca di Caccamo» ff. 329
1644-1646
- 795 «Procure in persona del p.pe di Galati» ff. 184
1636-1654
- 796 «Conti di Nicolò Carlo Mastella e Francesco Di Luca con il p.pe di Galati» ff. 99
1645-1648
- 797 «Conto finale tra d. Filippo Amato e Francesco La Casta» ff. 140
1556-1644
- 798 «Pagamenti e cessioni fatte in favore di d. Filippo Amato» ff. 121
1625-1648
- 799 «Scritture diverse antiche e riguardanti d. Filippo Amato» ff. 161
1556-1646
- 800 «Conti annuali fra d. Filippo Amato e Nicolò Schittino» ff. 85
1634-1648
- 801 «Conto tra d. Filippo Amato e monsignor Reale» ff. 141
1637-1650

⁸² A f. 169: inv. ered. di d. Andrea Amato (1653); Bernardo Amato e Alliata era fratello minore di Andrea.

⁸³ A f. 280: testamento di Bernardo che nomina erede universale la sua anima e fideiussori ed esecutori testamentari le sorelle: d. Costanza Amato Alliata Del Carretto contessa di Regalmuto, d. Franca Amato Alliata e d. Caterina Amato Alliata. Altre due sorelle sono monache in S. Chiara: suor Anna Maria e suor Lorenza; i fratelli sono: padre Giuseppe Antonio Amato dei Padri Regolari e padre Giovanni Amato dei Padri Gesuiti. Il fratello Andrea, p.pe di Galati, viene del tutto ignorato nel testamento.

- 802 «Crediti di d. Filippo Amato» ff. 118
1627-1645
- 803 «Scritture diverse relative a d. Filippo Amato» ff. 135
1627-1652
- 804 «Scritture attinenti alla Badia di San Filippo d'Agira» ff. 145
1637-1651
- 805 «Conti e quietanze della tonnara di Favignana tra Cicala, Frignone e Amato»
ff. 156
1638-1653
- 806 «Scritture tra d.Filippo Amato e d.Tommaso Li Mei» ff. 110
1575-1627
- 807 «Per il Beneficio di s. Pancrazio nel territorio di Baronìa, 1649-53
Scritture relative a d. Filippo Amato procuratore di Francesco Bisignano,
1639-48
Scritture tra d. Filippo Amato e Salvatore Pecorella di Calatafimi», 1648-70
ff. 214
1639-1670
- 808 «Scritture attinenti alle regie Secrezie-Conti per l'obbligazione dei frumenti
Scritture tra d. Paola Girgenti e d. Filippo Amato» ff. 123
1629-1641
- 809 «Procure nell'interesse di d. Filippo Amato» ff. 131
1583-1652
- 810 «Delle salme 210 di frumento non pagate»⁸⁴ ff. 243
1636
- 811 «Per le 140 onze annuali dovute dalla città di S.Filippo d'Agira per soggioga-
zione a d. Filippo Amato ed ora spettanti a suo figlio d. Andrea Amato» ff. 296
1627-1630
- 812 «Scritture di d. Filippo Amato Angotta relative al Senato di Palermo e alla sua
attività di senatore» ff. 519
1622-1648
- 813 «Scritture per l'acquisto dei diritti del sigillo di Mastro Giustiziere fatto da d.
Filippo Amato» ff. 681
1644-1780
- 814 «Fedi di testamenti, inventari e legati» ff. 127
1531-1648
- 815 «Scritture relative alla lite tra il p.pe di Galati e il duca di San Michele per l'o-
micidio del figlio del principe»⁸⁵ ff. 373
1640-1690

⁸⁴ Due fregate inviate da d. Filippo Amato da Palermo ad Aci per caricare frumento da destinare alle terre di Sant'Angelo e Piraino, perdono, causa una bufera, il carico e subiscono gravi danni.

⁸⁵ Sono riportati esempi di liti e violenze reciproche tra nobili, poi accomodate dalla Compagnia della Pace.

- 816 «Inventari e repertori di beni mobili appartenenti a casa Amato»⁸⁶ ff. 182
1660-1702
- 817 «Debiti di Antonio Amato con Filippo La Costa e Carlo Imperatore» ff. 168
1618-1622
- 818 «Scritture degli effetti posseduti dal p.pe di Galati in Sant'Angelo» ff. 285
1602-1636
- 819 «Rendite del p.pe di Galati nella terra di Sant'Angelo» ff. 98
1633-1657
- 820 «Per le 33 onze vitalizie pagate dal p.pe di Galati a d.Giuseppe Carpina» ff. 205
1713-1743
- 821 «Atti relativi alla casa nel quartiere del Cassaro, Piano Bologni» ff. 239
1630-1684
- 822 «Controversia tra d. Francesca Amato e Alliata e suo figlio d. Andrea Amato
p.pe di Galati per il credito dotale» ff. 366
1654-1702
- 823 «Duplicati di testamenti, capitoli matrimoniali codicilli e altro della famiglia
Amato» ff. 430
1553-1719
- 824 «Scritture per la lite tra il p.pe di Galati, d. Vincenzo Ugo e il monastero del-
l'Origlione per la casa in piazza Bologni - Parte seconda» ff. da 371 a 805
1703-1707
- 825 Idem - Parte prima ff. 396
1548-1706
- 826 Idem ff. 370
1695-1707
- 827 «Crediti di d. Filippo Amato» ff. 455
1612-1660
- 828 «Memoriali, ingiunzioni, lettere, fedi, partite di Tavola, nell'interesse della
famiglia Amato» ff. 371
1641-1720
- 829 «Scritture diverse riguardanti la famiglia Amato»⁸⁷ ff. 817
1610-1754
- 830 Idem ff. 583
1591-1739
- 831 Idem ff. 655
1618-1753
- 832 Idem ff. 557
1618-1774
- 833 Idem ff. 574
1563-1753

⁸⁶ Beni in Palermo, Santa Flavia, Caccamo.

⁸⁷ Apoche, testamenti, informazioni, inv. ered, nomine, lettere, locazioni etc.

- 834 *Idem* ff. 318
1616-1714
- 835 *Idem* ff. 373
1647-1691
- 836 «Giudizio tra d. Antonino Amato e il curatore ad lites di d. Andrea Aquilino»
ff. 81
1614-1675
- 837 «Scritture per le 110 onze dovute da d. Mario e d. Giovanni Garzia al p.pe di Galati debito di onze 548 dovute da d. Vincenzo e d. Giuseppe Di Franco» ff. 48
1649-1669
- 838 «Acquisto delle regie tande fatto dal p.pe di Galati» ff. 150
1643-1700
- 839 «Per la pretesa revocazione dei mandati d'assento, spediti ad istanza del p.pe di Galati, proposta dal p.pe di Trabia» ff. 439
1580-1693
- 840 «Scritture riguardanti d. Agata Amato Buglio» ff. 666
1523-1760
- 841 «Giudizio tra il Conservatore delle donne vergini teatine di Monreale e il p.pe di Galati» ff. 315
1634-1726
- 842 «Esposti e memoriali della Deputazione del regno» ff. 271
XVII
- 843 «Soggiogazione di onze 46.13.15 dovute all'abate d. Bernardo Amato dal duca di Bivona» ff. 68
1615-1659
- 844 «Causa di servitù tra il p.pe di Galati e d. Giovanni Barone e Godrano, barone del Grano, per la costruzione dell'acquedotto (fognatura) nella casa alla Kalsa» ff. 48
1604-1766
- 845 «Supplemento alla causa di servitù tra Barone e il p.pe di Galati» ff. 26
1604-1765
- 846 «Scritture varie riguardanti la famiglia Amato» ff. 270, 98, 30
1453-1687
- 847 «Vari interessi e polizze di cambio tra d. Filippo Amato e d. Giovanni Romeo e i genovesi Spinola» ff. 592
1633-1642
- 848 «Scritture riguardanti l'abate d. Bernardino Amato»⁸⁸ ff. 292
1630-1721
- 849 «Pagamenti fatti da d. Agata Amato p.ssa di Galati» ff. 100
1653-1675

⁸⁸ Era zio di Antonio Amato p.pe di Galati che fu suo erede universale; abate di s. Maria La Nuova fuori le mura della città di Caccamo e del Priorato di s. Felice e s. Giovanni dei greci della città di Caccamo, Arcipresbitero della terra di Sant'Angelo.

- 850 «Tumulti accaduti in Sant'Angelo»⁸⁹ ff. 728
1647
- 851 «Atti giudiziari tra d. Angela Ferro, cessionaria di d. Agata Amato Spucches, e d. Franco Amato erede di d. Bernardo Amato per i danni arrecati da quest'ultimo nel luogo in contrada D'Asti e Santa Caterina tra Palermo e Monreale»⁹⁰
ff. 223
1738
- 852 «Pagamenti fatti dal p.pe di Galati alla Deputazione del regno per donativi»⁹¹
ff. 217
XV-XVII
- 853 «Per la Bolla di onze 120 dovute dal p.pe di Militello all'Abbate d. Bernardo Amato» ff. 75
1630-1715
- 854 Idem ff. 122
1630-1683
- 855 «Atti giudiziari tra d. Bernardo Amato e Catarinella Caserta per il possesso di un luogo in Sant'Angelo» ff. 28
1617-1618
- 856 «Acquisto della gabella dell'olio di Sant'Angelo e Pirajno da parte di d. Filippo Amato» ff. 20
1639
- 857 «Raccolta di sentenze non interessanti la famiglia Amato ma conservate per esemplari» ff. 64
1602-1762
- 858 «Brevi, bolle e biglietti reali attinenti alla famiglia Amato»⁹² ff. 167
1629-1770
- 859 «Raccolta di lettere ricevute o spedite» ff. 150
1644-1647
- 860 «Questioni insorte tra Antonia Randazzo e il p.pe di Galati»⁹³ ff. 103
1609-1708
- 861 «Scritture relative a gabelle amministrare dal p.pe di Galati» ff. 171
1415-1631
- 862 «Corrispondenza in lingua spagnola pervenuta al p.pe di Galati» ff. 194
1649-1676

⁸⁹ Era Governatore della terra di Sant'Angelo, il fratello del p.pe di Galati d. Bernardo Amato.

⁹⁰ Danni arrecati per incuria ed abbandono non solo alle vigne e ai giardini ma anche alle case e ai magazzini.

⁹¹ Contiene istruzioni per la compilazione dei riveli di anime e beni del 1680 e alcuni Parlamenti generali.

⁹² A f. 160 parla della casa del principe di Galati nel quartiere della Kalsa e contrada di Porta Felice collaterale con la casa di d. Giovanni Battista Valdina e di fronte al venerabile Ospedale di s. Bartolomeo a Palermo.

⁹³ Per il luogo «alli Zii».

- 863 «Note di spese fatte da d. Agata e d. Antonio Amato»⁹⁴ ff. 170
1646-1685
- 864 «Atti giudiziari tra Anna Maria Spataro e d. Franca e d. Caterina Amato» ff. 160
1655-1706
- 865 «Rivendicazione di onze 42.4.17 fatta dai fidecommissari dell'eredità di
Leonardo Sottile» ff. 188
1653-1743
- 866 «Lite giudiziaria tra il p.pe di Galati e il fisco delle Regie galere» ff. 143
1655-1713
- 867 «Comti finali tra d. Antonio Amato e alcuni cittadini di Caccamo per vendita
di frumento» ff. 43
1606-1682
- 868 «Atti per il credito che d. Bernardo Amato vanta con d. Florirosa Pizzino» ff. 46
1608-1618
- 869 «Lite, conclusa con transazione tra il duca di S. Stefano e il p.pe di Galati per
il luogo chiamato Zii» ff. 503
1659-1750
- 870 «Transazione tra Antonio Amato p.pe di Galati e Blasco Spucches Lanza duca
di S. Stefano» ff. 98
1737
- 871 «Memoriali di Andrea e Antonio Amato» ff. 139
1637-1735
- 872 «Atti relativi ad affari tra d. Filippo Amato e i signori Porzio di Messina»⁹⁵
ff. 183
1625-1679
- 873 «Scritture presentate dal p.pe di Galati contro il Collettore della decima e tari
per il preteso diritto sopra diversi luoghi venduti» ff. 149
1463-1669
- 874 «Per la tutela amministrativa dei figli di d. Gaspare Collica» ff. 37
1769-1773
- 875 «Accordo tra il p.pe di Galati e la chiesa di s. Maria e di s. Angelo per un
luogo nel territorio di Sant'Angelo» ff. 49
1554-1791
- 876 «Per il pagamento delle tande di Sant'Angelo» ff. 115
1643-1694
- 877 «Pagamenti fatti per conto del p.pe di Galati» ff. 130
1691-1706

⁹⁴ A f. 37: d. Agata vende argenteria, sedie, tovaglie e altre cose, il p.pe di Butera compra 18 quadri; a f. 58: spese per il monacato in s. Caterina di d. Lorenza e d. Anna Maria, con copia del mottetto di d. Giuseppe Valenti, suonato e cantato per l'accasione; a f. 108: ordini e regole per il comportamento delle suore durante la settimana santa: non si fanno casate, non si esce, non si fa ricreazione etc.

⁹⁵ Gabelle, dogana, vendita seta.

- 878 «Scritture relative all'eredità di d. Agata Amato Buglio già vedova di Ignazio Giustiniani» ff. 125
1629-1692
- 879 «Scritture per la richiesta suspicione nei confronti del dott. d. Pietro Ioppolo avv. fiscale del T.R.P. e della R.G.C.,originario di Sant'Angelo e parente dei principali istigatori della ribellione del 1647 in Sant'Angelo» ff. 81
1649
- 880 «Lite tra il marchese di Francofone e il p.pe di Galati per una soggiogazione dovuta al Monte di Pietà su un luogo ai Ciaculli» ff. 160
1573-1676
- 881 «Scritture attinenti alla casa a Porta Felice acquistata da Francesca Alliata Lanza p.ssa di Galati» ff. 56
1686-1768
- 882 «Memoriali spediti da Antonio e Andrea Amato» ff. 52
1645-1697
- 883 «Incartamento per il legato di Cesare e Brigida Platamone» ff. 64
1648-1668
- 884 «Procure diverse di casa Amato» ff. 78
1617-1748
- 885 «Per il prestito di 12.000 scudi a favore della Regia corte» ff. 118
1649-1700
- 886 «Scritture attinenti alla carcerazione di d.Andrea Alliata nel Castello a mare di Palermo per ordine del Governatore generale delle galere,affinché facesse guardia alle dette galere con gli altri capitani di galere»⁹⁶ ff. 64
1680
- 887 «Scritture attinenti all'attività di Deputato del regno di Filippo Amato»⁹⁷ ff. 102
1583-1651
- 888 «Documenti relativi all'Arcipretura di Sant'Angelo in persona di d. Bernardo Amato» ff. 23
1620-1662
- 889 «Lettere, memorie, licenze, biglietti relativi al Capitano di giustizia di Palermo d. Filippo Amato» ff. 164
1617-1644
- 890 «Scritture per la gabella della città di Randazzo» ff. 176
1641-1648
- 891 «Scritture relative a d. Gioacchino Andrea Amato p.pe di Galati» ff. 285
1740-1780

⁹⁶ d. Andrea Amato Alliata Governatore delle sei galere della Milizia del regno delle quali è rimasta solo la Capitana.

⁹⁷ Contiene:«visita delli ponti di questo regno di Sicilia fatta l'anno 1646»; dal 3 al 28 giugno 1646 furono visitati tutti i ponti dell'Isola; relazione firmata dal Commissario generale Vincenzo Sarzana. La visita tende a valutare lo stato dei ponti e la necessità di interventi o manutenzione.

- 892 «Riassunti di scritture relative alle rendite possedute da d. Agata Amato Buglio» (già vedova Giustiniani) ff. 272
XVII
- 893 «Pertinenze dotali di d. Agata Amato moglie di d. Scipione Cottone p.pe di Castelnuovo» ff. 121
1660-1687
- 894 «Pertinenze dotali di d. Agata Amato p.ssa di Galati e lite giudiziaria con d. Antonio Amato p.pe di Galati» ff. 302
1676-1700
- 895 «Scritture per il caseno a Porta Termini accanto al Rifugio dei poveri» ff. 135
1729-1781
- 896 «Miscellanea di documenti di casa Angotta e Amato» ff. 244
1638-1682
- 897 «Ingabellazione dell'Abbazia di S. Angelo in Brolo e feudo di S. Maria del Bosco» ff. 36
1650-1691
- 898 «Conti finali tra d. Agata Amato e Buglio e d. Antonino Bulgarino suo procuratore» ff. 40
1654-1663
- 899 «Memoriali e lettere relative all'accusa di usura contro d. Bernardo Amato Governatore di Sant'Angelo» ff. 94
1647-1650
- 900 «Giudizio tra Filippo Antonimo Amato e Caterina Rizzo» ff.14
1757
- 901 «Questioni tra il convento del Carmine, Scipione ed Leonora Fatiga, e Vincenzo Amodeo per una vigna nella contrada di Soltanto» ff. 59
1531-1625
- 902 «Scritture e cautele nell'interesse delle sorelle Franca, Costanza e Caterina Amato e Alliata» ff. 125
1666-1739
- 903 «Biglietti, memoriali, lettere relative al chierico d. Salvatore Amato, accusato di tentato rapimento di una ragazza fiorentina» ff. 54
1754-1768
- 904 «Scritture di d. Gaetano Amato, duca di S. Stefano»⁹⁸ ff. 58
1692-1710
- 905 «Conti finali di d. Filippo Amato per commercio di frumento, orzo e altro» ff.146
1634-1652

⁹⁸ Figlio di d. Andrea Amato p.pe di Galati, padre di d. Agata Amato e Cirino, marito di Francesca Cirino (1^a moglie), padre di d. Francesca Amato e Caccamo, marito di d. Anna Caccamo Orioles (2^a moglie).

- 906 «Scritture per la legittimazione di d. Maria Amato, moglie di Gregorio Angotta» ff. 107
1622-1629
- 907 «Debiti ereditari lasciati da d. Filippo Amato e pagati da d. Agata sua moglie e d. Antonio suo figlio» ff. 70
1653-1672
- 908 «Pagamenti fatti da d. Francesca Amato Alliata vedova di d. Antonio Amato p.pe di Galati» ff. 62
1691-1695
- 909 «Conto presentato da d. Agata Amato in merito alle onze 13038.8.17 delle quali d. Filippo restò creditore da parte dell' Almirante di Castiglia» ff. 329
1652-1674
- 910 «Incorporazioni di mulini e terreno alla Sabucia da parte dell'ospedale grande e nuovo di Palermo» ff. 112
1683-1700
- 911 «Cautele dei cenzi sopra la casa antica alla Kalsa» ff. 50
1761-1768
- 912 «Atti di esecuzione richiesti da d. Francesca Amato contro il figlio d. Andrea per il recupero della sua dote» ff. 122
1654-1702
- 913 «Giudizio tra il marchese di Francofonte e il p.pe di Galati» ff. 205
1606-1675
- 914 «Scritture di casa Fiderico e Scibecca» ff. 170
1629-1707
- 915 «Cautele di d. Filippo Amato, 1646-48
- scritture riguardanti le doti di d. Costanza Amato moglie di Ferdinando Francesco Gravinæ Cruillas m.se di Francofone, 1652-68
- scritture e conti relativi all'arrendamento delle Secrezie del regno, tenuto da d. Filippo Amato» 1629-30
1629-1668
- 916 Scritture diverse di casa Caccamo⁹⁹
Secc XVIII-XIX
- 917 Scritture diverse di casa Amato
Secc. XVII-XVIII
- 918 Volume di cautele
1681-1688
- 919 Cautele di Antonio Amato, secc. XVII-XVIII
contratto di transazione tra il p.pe di Galati e il duca di S. Stefano, 1737
registro di mandati ed altri della Deputazione degli stati ed effetti del duca d. Filippo Antonio Amato p.pe di Galati 1766-81
1737-1781

⁹⁹ Transazioni, apoche, copie.

- 920 Volume di assenti del p.pe d. Gioacchino Andrea Amato 1769-70
scritture diverse, sec. XVIII
1769-1770
- 921 Cautele di d. Gioacchino Andrea Amato p.pe di Galati
1774-1776
- 922 Volume di cautele di d. Giuseppe Amato Corbino p.pe di Galati
1779-1780
- 923 Idem
1784
- 924 Idem
1784-1785
- 925 Idem
1782-1787
- 926 Idem
1788-1789
- 927 Idem
1789-1790
- 928 Idem
1792-1793
- 929 Idem
1793
- 930 Idem
1794-1795
- 931 Idem
1800
- 932 Idem
1800-1801
- 933 Idem
1805
- 934 Idem
1806
- 935 Idem
1808-1809
- 936 Idem
1809-1810
- 937 Conti di Gioacchino Cumbo procuratore del p.pe di Galati
1832-1841
- 938 Libro giornale di d. Antonio Amato 1653-63
Idem, 1685-91
1653-1691
- 939 «Scritture attinenti alla famiglia Angotta»¹⁰⁰ ff. 447
1584-1734

¹⁰⁰ Contiene pergamena con il privilegio di cittadinanza concesso dai giurati di Messina ai figli di Tommaso Angotta nel 1595.

- 940 «Scritture attinenti a rendite in Sant'Angelo, provenienti da casa Angotta» ff. 384-1533-1680
- 941 «Scritture attinenti alla rescissione del contratto di gabella del feudo di Carcaci tra d. Giovanna Romeo e d. Michele Napoli»¹⁰¹ ff. 307-1525-1647
- 942 «Lettere e dispacci attinenti a diverse grazie ottenute da d. Giovanni Angotta e d. Filippo Amato in Sant'Angelo di Brolo»¹⁰² ff. 191-1591-1669
- 943 «Attinente alle onze 701 dovute a Gregorio e Giovanni Angotta sopra la Secrezia di Taormina» ff. 420-1591-1650
- 944 «Scritture diverse della famiglia Romeo»¹⁰³ ff. 222-1616-1639
- 945 «Cenzi soggiogazioni e rendite sulla terra di S. Angelo prima posseduta da d. Giovanna Angotta e poi passati a d. Filippo e d. Antonio Amato» ff. 692-1545-1648
- 946 «Attinente a vari interessi tramandati da casa Angotta al p.pe di Galati» ff. 358-1595-1693
- 947 «Effetto presentato da d. Gregorio e d. Giovanni Angotta, fratelli, contro il Procuratore della Deputazione della distribuzione del prezzo di Galati» ff. 339-1563-1646
- 948 «Censi e rendite posseduta da d. Maria Angotta nella terra di Sant'Angelo» ff. 325-1572-1622
- 949 «Possedimenti della famiglia Angotta nella terra di Pillino»¹⁰⁴ ff. 620-1654-1664
- 950 «Attinente al legato lasciato da d. Graziosa Angotta alle sue consanguinee» ff. 123-1681-1748
- 951 «Transazione tra d. Gregorio e Anna Maria Angotta e d. Antonino Amato» ff. 138-1593-1636
- 952 «Scritture diverse di casa Giustiniani che conducono al credito dotale di d. Agata Amato e Buglio p.ssa di Galati» ff. 372-1580-1631
- 953 «Acquisto del luogo degli Zii, nella contrada di Monreale, fatto dalla casa Giustiniani e poi passato alla famiglia Amato» ff. 548-1542-1687

¹⁰¹ Casa Angotta.

¹⁰² Filippo Amato, affittatore della baronia di Cerami fu accusato di aver venduto genchi e buoi a prezzo maggiore di quello fissato dalle prammatiche regie e viceregie; Giovanni Angotta fu accusato di diversi delitti dal regio fisco e di essere mandante di diversi omicidi compiuti in Sant'Angelo.

¹⁰³ Costanza Romeo, vedova di Ottavio Romeo, cittadina di Randazzo, madre di d. Giovanni Bernardo Amato *utriusque iuris doctor* nato dal suo primo matrimonio.

¹⁰⁴ Mancano i ff. da 1 a 90.

- 954 «Scritture relative al luogo degli Zii nella contrada di Monreale» ff. 162
1571-1724
- 955 «Concessioni fatte dalla famiglia Amato del luogo degli Zii» ff. 570
1521-1738
- 956 «Gabelle del luogo degli Zii nel tempo del possesso di Pietro Conversano»¹⁰⁵
ff. 400
1586-1633
- 957 «Delle onze 13 dovute sul luogo degli Zii concesso a Carlo e Gaetano Saija
dal p.pe Antonio Amato» ff. 161
1542-1688
- 958 «Lite giudiziaria tra d. Agata e d. Filippo Amato e la Compagnia di Gesù»¹⁰⁶
ff. 202
1607-1636
- 959 «Scritture presentate nel Tribunale della regia gran corte da parte di Agata e
Filippo Amato contro la Compagnia di Gesù» ff. 216
1627-1637
- 960 «Effetti provenienti da casa Giustiniani e poi passati al p.pe di Galati» ff. 374
1570-1667
- 961 Idem, ff. 434
1492-1632
- 962 «Censo dovuto al p.pe di Galati sopra una casa dietro il monastero di
Montevergine nel cortile di Milana» ff. 32
1584-1707
- 963 «Causa tra d. Elisabetta Lanza e Giustiniani e d. Agata Amato e Buglio»¹⁰⁷ ff. 885
1617-1662
- 964 «Giudizio esecutivo intrapreso tra d. Agata e d. Filippo Amato contro d.
Elisabetta Lanza e Giustiniani» ff. 321
1621-1632
- 965 «Atti giudiziari tra Aloidia Milana Addamo alias Drago vedova di Francesco,
per l'eredità dello stesso e per il suo credito dotale»¹⁰⁸ ff. 203
1568-1588
- 966 «Tande dovute dall'Università di Nicosia e provenienti da casa Cipriani» ff. 154
1698-1772
- 967 «Amministrazione degli effetti di casa Cipriani» ff. 258
1684-1717
- 968 «Eredità di casa Samperi-luogo ai Ciaculli» ff. 659
1544-1679

¹⁰⁵ Virginea Conversano fu moglie di Fabio Giustiniani.

¹⁰⁶ Fabio Giustiniani sposa Virginea Conversano; nascono due figli: Geronimo poi gesuita e Ignazio che sposa Agata Buglio; alla sua morte Agata sposa il p.pe di Galati. Agata e Ignazio hanno un figlio: Fabio Giustiniani.

¹⁰⁷ Agata Buglio e Gravina sposa in prime nozze il dott. Pietro Li Muli, in seconde Ignazio Giustiniani e in terze Filippo Amato p.pe di Galati.

¹⁰⁸ Casa Giustiniani.

- 969 «Eredità di d. Pietro Li Muli spettante agli eredi di d. Fabio Giustiniani di cui ha rappresentanza il p.pe di Galati» ff. 214
1611-1626
- 970 «Rendite di d. Andrea e Elisabetta Corbo pervenute a Giacomella Corbo moglie di Gerolamo Addamo» ff. 128
1515-1624
- 971 «Effetti di casa Giustiniani pervenuti al p.pe di Galati» ff. 111
1542-1614
- 972 «Questioni insorte per la gabella dell'olio sopra il luogo alla Grazia pretesa dal Collettore di Monreale» ff. 52
1550-1703
- 973 «Attinente alle onze 5.24 dovute da Michele e Caterina Pennini sul luogo alla Grazia» ff. 59
1537-1691
- 974 «Attinente ai debiti di Antonio e Alessandra Saperi per i quali furono causate più esecuzioni» ff. 105
1544-1645
- 975 «Vari interessi di casa Brizzolo e Samperi pervenuti alla famiglia Giustiniani» ff. 390
1526-1616
- 976 «Rendite acquistate da Fabio Giustiniani di cui ha rappresentanza il p.pe di Galati» ff. 99
1572-1606
- 977 «Effetti di casa Giustiniani, provenienti da casa Saperi, Conversano, Drago ed Addamo e che ora appartengono al p.pe di Galati» ff. 49
1602-1631
- 978 «Attinente all'onza 1 dovuta a Gerolamo Addamo alias Drago sopra un luogo nel territorio di Palermo e contrada Boccadifalco che passò a Giustiniani e dopo al p.pe di Galati quale rappresentante di Virginia Giustiniani» ff. 77
1540-1583
- 979 «Case nella vanella del Salvatore ereditate da Vincenzo Brizzoli marito di Apollonia Saperi» ff. 83
1493-1607
- 980 «Effetti provenienti da casa Giustiniani della quale ha rappresentanza il p.pe di Galati» ff. 69
1519-1611
- 981 Idem, ff. 37
1537-1581
- 982 Idem, ff. 39
1579-1617
- 983 Idem, ff. 60
1503-1617
- 984 Idem, ff.32
1581-1634

- 985 «Delle onze 5 dovute da Margherita Pastore sopra una vigna a Ficarazzi e case esistenti nel cortile di S.Chiera provenienti dall'eredità Brizzoli» ff. 80
1545-1602
- 986 «Fatti giudiziari per la dote di d. Costanza figlia di d. Filippo, p. pe di Galati, sposata con d. Ferdinando Francesco Gravina Cruillas p.pe di Palagonia» ff. 333
1592-1738
- 987 Idem, ff. 409
1592-1675
- 988 Idem, ff. da 410 a 828
1653-1660
- 989 Idem, ff. da 334 a 746
1699-1750
- 990 Idem, ff. 578
Seff.XVII-XVIII
- 991 Idem, ff. 182
1627-1667
- 992 «Attinente al giudizio ventilato tra Domenico Castagnetta contro il p.pe di Palagonia» ff. 162
1571-1784
- 993 «Pertinenze dotali di d. Costanza Amato e Del Carretto e causa fatta dalla stessa contro il p.pe di Galati» ff. 332
1638-1736
- 994 «Calcoli e note diverse casa Barresi e scritture diverse di d. Costanza del Carretto» ff. 138
1655-1735
- 995 «Restituzione della dote di d. Elisabetta Barresi contessa di Mussomeli» ff. 93
1629-1706
- 996 «Acquisto della baronia di Militello Val di Noto fatto da Blasco Barresi ed oggi posseduta dal p.pe di Butera» ff. 160
1390-1676
- 997 «Pertinenze dotali di d. Francesca Amato e Alliata»¹⁰⁹ ff. 173
1653-1748
- 998 Idem, ff. 304
1534-1677
- 999 «Scritture diverse di casa Alliata p.pe di Villafranca» ff. 120
1649-1707
- 1000 «Scritture attinenti alla famiglia Alliata» ff. 98
1582-1665
- 1001 «Pertinenze dotali di d. Giovanna Colonna prima moglie di d.Filippo Antonio Amato p.pe di Galati e restituzione della dote per la morte della sposa»¹¹⁰ ff. 190

¹⁰⁹ d. Francesca Alliata Lanza moglie di d. Antonio Amato p.pe di Galati.

¹¹⁰ Giovanna Colonna Romano e Ioppulo di 22 anni, figlia di Gabriele duca di Cesarò e

- 1002 Idem, ff. 88
1790
- 1003 «Pertinenze dotali di d. Belladama Settimo e Settimo seconda moglie di d. Filippo Antonio Amato p.pe di Galati»¹¹¹ ff.138
1719-1772
- 1004 «Pertinenze dotali di d. Giovanna Bologna moglie (terza) di d. Filippo Antonio Amato p.pe di Galati»¹¹² ff. 432
1744-1769
- 1005 «Giudizio sostenuto da Gioacchino Andrea Amato e Settimo p.pe di Galati per la restituzione della dote di d. Giovanna Bologna terza moglie di suo padre» ff. 293
1738-1768
- 1006 «Scritture, fatti e allegazioni nel giudizio ventilato tra d. Giovanna Bologna, moglie di d. Filippo Antonio Amato e il p.pe di Paternò» ff. 437
1636-1770
- 1007 «Calcoli proposti nel compromesso tra d. Giovanna Amato Moncada e Bologna vedova p.pe di Galati e d. Gioacchino Andrea Amato p.pe di Galati e duca di Caccamo» ff. 289
1705-1770
- 1008 «Pertinenze dotali dell'ill.e d. Atonia Corbino moglie dell'ill.e d. Gioacchino Andrea Amato p.pe di Galati» ff. 196
1728-1780
- 1009 «Pertinenze dotali di d. Antonia Montaperto moglie di d.Giuseppe Amato Corvino p.pe di Galati» ff. 26
1778-1785
- 1010 «Attinente all'eredità di Salvatore Iannello che lasciò erede il monastero di S.Caterina da Siena»¹¹³ ff. 65
1647-1690
- 1011 «Scritture collette nel Tribunale del S.Offizio nella causa tra Valenti e Castrogiovanni» ff. 301
1595-1635
- 1012 «Miscellanee diverse di diverse persone e notizie»¹¹⁴ ff. 537
XVII-XVIII

di Rosalia Ioppulo muore un anno dopo le nozze con Filippo Antonio Amato p.pe di Galati di anni 16; dopo più di 60 anni Calogero Gabriele Colonna Romano Branciforti (nipote) avanza pretese sostenendo che la dote non fu integralmente restituita.

¹¹¹ 23 nov. 1719: nozze tra d. Filippo Antonio Amato e Belladama Settimo e Settimo di 14 anni figlia del marchese di Giarratana; nascono 7 figli: Gioacchino Andrea, Alessandro, Francesco, Agata, Giuseppe, Salvatore, Ruggero; Belladama morì di parto nel 1736.

¹¹² Capitoli matrimoniali del 17 luglio 1753: la sposa è figlia del p.pe di Camporeale e m.se di Sambuca e di Francesca Bologna Riggio dei p.pi di Campofiorito: inoltre è vedova di Luigi Moncada Aragona duca di S. Giovanni conte di Cammarata e p.pe di Paternò.

¹¹³ Da qui ha inizio la serie «Diverse».

¹¹⁴ 1674: Iscrizione del cappellone della chiesa di Caccamo, epitaffi per le tombe di

- 1013 Idem¹¹⁵, ff. 503
XVIII
- 1014 «Scritture di diverse persone senza ingerenza alla casa Amato» ff. 525
1458-1687
- 1015 «Scritture diverse» ff. 695
1516-1688
- 1016 Idem, ff. 419
1507-1687
- 1017 Idem, ff. 336
XVII
- 1018 Idem, ff. 396
XVII-XVIII
- 1018^{bis} Copie di contratti, apoche, testamenti, etc.
XIX
- 1019 «Scritture attinenti a Lorenzo De Gregorio di Messina», 1720-41
«titoli di acquisto del casale di S. Stefano di Briga», 1648-1730
1648-1741
- 1020 «Scritture relative alla successione di d. Giuseppe De Spuches ed Amato
nei beni in Messina di d. Antonio Spucches ed Amato di lui fratello»,
1652-1778
«scritture diverse di casa Maroli e per la lite con Tommaso Silipigni ed
altri», 1703-30
1652-1778
- 1021 «Scritture relative al fondo della Ciajera in Messina proprio del duca di S.
Stefano-Acqua della Ciajera»¹¹⁶, 1561-1810
«Scritture relative alla baronia di S.Stefano», 1757-1809
1561-1810

Amato Filippo (1653), Agata (1663), Bernardo (1647); - 1668: copia di una Bolla per il clero di Francia; 1669: relazione sull'eruzione dell'Etna; - 1673: relazione di Antonio Maria San Basile sulla vita e i costumi degli abitanti dell'isola delle Marianne; - 1687: iscrizioni diverse fra le quali quella sulla porta del salone del castello di Caccamo e del cappellone che è dietro l'altare maggiore; catalogo dei titoli del regno di Sicilia; - 1669: discorso sopra 19 cardinali che non possono diventare papi; - lunga esposizione sotto forma di lettera delle malefatte dell'arcivescovo di Palermo d. Giacomo Palafox e Cardona; - 1689: sonetti: «Prima della morte del Papa» e «Morto la F.S. memoria l'anno XI a 12 agosto a hora 21»; - sonetto: «In lode del signor Domenico Luciano primo uomo nel teatro di S.Cecilia nel 1714»; - 1686: «Insignia, nomina, cognomina, dignitates... dei cardinali creati da papa Innocenzo XI» (sono riprodotte a china color seppia tutte le insegne cardinalizie).

¹¹⁵ A f. 282: elenco medicamenti della duchessa della Verdura (1737); a f.475: lettera estorsiva per onze 100 diretta al p.pe di Galati e da lui presentata alla Curia capitaniale di Galati (1764).

¹¹⁶ Divisione dei beni tra G.B. Spucches e Amato duca di S. Stefano e i suoi fratelli e sorelle. Divisione dei beni ereditari di Biagio Spucches e Lanza duca di S. Stefano.

- 1022 «Registro di corrispondenza di d.A.no Spucches Amato duca di S.Stefano»
1788.1800
«Scritture relative al luogo detto Castagneto del re sito in Messina contrada
delli Cammari di proprietà di d. G. B. De Spuches» 1742-1760
«Scritture relative al luogo della Ciajera nel territorio di Messina» 1721-1804
«Scritture relative alla vendita del luogo alla Ciajera nel territorio di Mes-
sina» 1827
1721-1827
- 1023 «Scritture relative allo Stato e baronia di S.Stefano di Briga proprio di A.no
De Spucches ed Amato e alla lite con i giurati di detto Stato» ff. 882
1705-1791
- 1024 Conti e cautele del marchese di Schisò
1836-1841
- 1025 Conti di d. A.no De Spuches Brancoli come Soprintendente Generale del
Supremo magistrato di salute
1840-1844
- 1026 Idem,
1840-1844
- 1027 Studi legali di d. A.no Franco 1818
registro di lettere di d. A.no Franco regio commissario in Lipari 1817
1817-1818
- 1028 Scritture di casa Corvaja e Marchisi sec.XVII-XVIII
«Puntamenti relativi agli affari comuni tra le tre sorelle Marchisi» 1838-40
XVII-XVIII
- 1029 Volume di cautele dell'amministrazione dell'eredità giacente del fu d.
Sipione Di Giovanni p.pe di Tre Castagne 1709-11
Libro di borgesato dello Stato di Partanna e Ciminna 1790-91
Conto dell'amministrazione dell'eredità del fu barone d. Domenico
Albamonte 1818-22
Piano dell'assegnazione dei beni del sig. d. Baldassare Platamone e Venti-
miglia conte di Prades (a stampa) 1824
1709-1824
- 1030 Copialettere 1814-24
Idem 1836-37
registro per le Consulte del Capitano giustiziere p.pe di Galati 1794-95
1794-1837
- 1031 Corrispondenza del duca di Caccamo Inquisitore dell'Ordine Costantiniano
1853-1854
- 1032 «Distrazione della baronia e terra di Galati e vendizione coattiva della stes-
sa»¹¹⁷ ff. 529
1560-1639

¹¹⁷ Ferdinando Lanza dona al figlio Francesco la baronia di Ficarra e Galati; i Lanza ven-
dono, facultate redimendi, a d. Pietro Lo Squiglio, barone di Cifaliana, la baronia di Galati

- 1033 *Idem* parte seconda ff. da 730 a 1133
1584-1656
- 1034 «Vendita col verbo regio della baronia di Galati e distribuzione del prezzo»¹¹⁸ ff. 615
1581-1633
- 1035 *Idem* parte seconda ff. da 616 a 1227
1611-1657
- 1036 «Effetti presentati dai soggiogatori sopra la baronia di Galati nella distribuzione del prezzo della stessa» ff. 428
1563-1643
- 1036^{bis} «Cautele diverse della distribuzione del prezzo di Galati» ff. 93
1633-1657
- 1037 «Somme pagate ai creditori soggiogatori sopra la baronia di Galati» ff. 496
1611-1675
- 1038 «Scritture attinenti alla vendita della baronia di Galati ai soggiogatori sopra la stessa» ff. 530
1514-1656
- 1038^{bis} «Preteso diritto della decima e tarì per la mancata investitura del p.pe d. Andrea dello Stato di Galati» ff. 260
1487-1709
- 1039 «Incartamento presentato dall'ill.e p.pe di Galati contro il Collettore decima e tarì per il preteso diritto sulla distrazione e vendita della baronia di Galati» ff. 413
1628-1682
- 1040 «Incartamento del giudizio proposto dalla decima e tarì contro il p.pe di Galati per la compra di detto Stato» ff. 283
1589-1682
- 1040^{bis} «Attinente al mero e misto impero della baronia di Galati» ff. 427
1645-1702
- 1041 *Idem*, ff. 492
1657-1690
- 1042 «Sulla milizia urbana di Galati 1653-88
Del servizio militare di cui resta gravata la baronia di Galati», 1611-78 ff. 219
1611-1688
- 1043 «Acquisto della gabella della seta di Galati, Sant'Angelo e Longi» ff. 500
1636-1691
- 1044 «Attinente alla gabella della seta di Galati e Sant'Angelo e Longi» ff. 106
1617-1759

con titoli e pertinenze; la stessa baronia era stata venduta nel 1611 a G.B. Filini e dallo stesso rivenduta a Ferdinando Lanza; la baronia, causa esecuzione, richiesta e ottenuta da Luca Angotta viene aggiudicata allo stesso (1637); causa esecuzione contro Pietro Lo Squiglio chiesta dai Tortoreti, la baronia viene in possesso di questi ultimi.

¹¹⁸ La baronia di Galati dalla famiglia Tortoreti fino a d. Filippo Amato.

- 1045 Idem, ff. 1019
1627-1753
- 1046 Idem, ff. 680
1581-1710
- 1047 «Attinente alla pretesa del Credenziere della regia dogana di Palermo sulle sete di d. Filippo Amato p.pe di Galati» ff. 278
1648-1650
- 1048 «Questione insorta per la gabella della seta di Randazzo con il venerabile Monte di Pietà di Palermo» ff. 126
1636-1659
- 1049 «Questioni insorte tra i singoli di Galati e il barone di quella terra in merito alla vendita della fronda, e altri diritti pretesi dall'università» ff. 152
1774-1778
- 1050 «Conti dell'amministrazione della Secrezia di Galati» ff. 663
1612-1760
- 1051 «Conti finali con i secreti e altri ministri di Galati» ff. 118
1677-1697
- 1052 «Attinente alla gabella del macino di Galati» ff. 26
1709-1776
- 1053 «Sulla pretesa franchigia della gabella del macino da parte degli ecclesiastici di quella baronia», 1687-88
«Sulla gabella di tari 6 sopra ogni quintale di olio di Galati», 1659-67 ff. 47
1659-1688
- 1054 «Acquisto fatto dal p.pe di Galati delle tande sopra Galati e Sant'Angelo» ff. 162
1643-1700
- 1055 «Numerazione delle anime di Galati», 1670-87
«Intime» rivolte al p.pe di Galati di partecipare ai lavori del Parlamento, 1645-1742 ff. 178
1645-1687
- 1056 «Lite tra la Deputazione del regno e il Tribunale del s. Uffizio per un delegato da quest'ultimo inviato a Galati» ff. 239
1610-1676
- 1057 Apoche, consulte, dichiarazioni, conti e altro riguardante Galati ff. 363
1646-1776
- 1058 «Scritture diverse dell'università di Galati» ff. 46
1697
- 1059 «Conti finali dei Governatori dello Stato di Galati»¹¹⁹ ff. 371
1618-1678
- 1060 «Conti e sindacato della terra di Galati» ff. 264
1672-1784

¹¹⁹ d. Ruggero Romeo e d. Placido Crapiti.

- 1061 «Memoriali di alcuni cittadini di Galati diretti al p.pe di Galati» ff. 243
1689-1708
- 1062 «Querele anonime contro il Governatore di Galati» ff. 33
1703-1711
- 1063 «Amministrazione e spese per gli ammalati dell'ospedale di Sant'Angelo
fatte dal tesoriere d. Bernardo Amato»¹²⁰ ff.139
1632-1652
- 1064 «Attinente alla parrocchiale chiesa di S. Lucia in Galati» ff. 531
1632-1747
- 1065 Attinente a diverse materie concernenti lo Stato di Galati
1635-1708
- 1066 «copia delle investiture e privilegi di Galati 1391-1628
fatto generale della vendita di Galati e distribuzione del prezzo, 1643
scritture relative a pagamenti, scrutini di ufficiali e questioni con l'arciprete
di Galati sec. XVII ff. 520
1391-1643
- 1067 Bandi, conti e scritture varie relative a Galati ff. 132
1650-1770
- 1068 »Istruzioni per i giurati e il governo della terra di Galati« ff. 233
1611-1775
- 1069 Galati: cautele¹²¹
1658-1702
- 1070 Idem
1723-1726
- 1071 Idem
1748-1789
- 1072 Galati: cautele 1710-32
conti della Secrezia di Galati 1713-14
1710-1732
- 1073 Libro di negozi della Secrezia di Galati 1716-17
ristretto dei conti della Secrezia di Galati 1715-16
Idem 1720-21
ristretto di introiti di frumenti per terraggi, gabella della seta, nomi di debi-
tori 1719-27
1716-1727
- 1074 Galati: cautele 1768-93

¹²⁰ f. 3: artis medicine doctor Giovanni Calabrò si impegna con i procuratori dell'ospedale di Sant'Angelo: «medicare omnes infirmos»degenti in ospedale, per 3 anni con il salario di onze 6 annue; f.6: onze 15 al medico chirurgo Giovanni Giacomo Petrosino; ambedue sono medici ma anche «hospitaleri»: si occupano anche delle spese per il vitto (galline, pollastre, carni, pane, uova, vino, riso).

¹²¹ Volumi composti da bifogli con numerazione disordinata.

- Idem 1785-88
Galati: conti del Procuratore dello Stato di Galati 1825-40
1768-1840
- 1075 Galati: corrispondenza 1785-91¹²²
Idem 1785
Idem 1788-91
Idem 1783-87
1783-1791
- 1076 Registro di lettere per l'amministrazione di Galati 1824-40
Idem 1794-97
corrispondenza per Galati 1831-32
1794-1840
- 1077 Libro dello Stato di Galati
1785-1786
- 1078 Idem 1786-87
Idem 1787-88
1786-1788
- 1979 Libro di cassa a cura del Governatore d. Giacomo Marchiolo 1789-90
libro dello Stato di Galati 1791-92
1789-1792
- 1080 Libro dell'ex baronia di Galati sotto l'amministrazione di Giacomo Marchiolo
1821-1824
- 1081 Libro di borgesato e censi dello Stato di Galati
1827-1836
- 1082 Idem
1837
- 1083 Libro dello Stato di Galati
1790-91
- 1084 Idem
1836
- 1085 Piano economico di Galati
1827-1832
- 1086 Galati: libro di conti
1653-1662
- 1087 Libro di negozi della Secrezia di Galati
1711-1712
- 1088 Registro di introito ed esito riguardante l'amministrazione di Galati
1872
- 1089 Libro di conti della Secrezia di Galati
1714-1715

¹²² Contiene anche elenco dei giurati e ufficiali della Corte capitaniale di Caccamo e Galati, 1791-95.

- 1090 Libro di cassa dello Stato di Galati
1793
- 1091 Galati: terraggi in Cognuso 1890-95
Idem 1891-99
Idem in Pritti e Carbonara 1892-99
Idem 1892-96
Idem 1892-98
1890-1898
- 1092 Galati: libro di cassa
1890-1896
- 1093 Galati: libro di conti
1895-1898
- 1094 Scritture per la causa tra il p.pe di Galati e il Comune per lo scioglimento dei
diritti promiscui
1846
- 1095 Galati: cautele 1812-17
Idem: conti 1872-88
1812-1888
- 1096 Galati: conti, corrispondenza, censualisti
XIX
- 1097 Memorie giudiziarie per la causa tra il p.pe e il Comune di Galati
XIX
- 1098 Galati: avvisi per gabelle, corrispondenza, conti
XIX
- 1099 Galati: corrispondenza del principe
1784-1791
- 1100 Galati: corrispondenza
1813-1902
- 1101 Elenchi alfabetici dei possessori di Galati
Sec.XIX
- 1102 Galati: piano di possessori di terre nell'ex feudo Grande
1816-68
Idem, 1584-1816
piano degli occupanti le terre nel bosco Cerri, 1868
sentenze e scritture varie riguardanti Galati, sec.XIX
1584-1868
- 1103 Galati: conti e piani di censisti
XVII-XIX
- 1104 Galati: conti e scritture varie
XIX
- 1105 Idem
XIX
- 1106 Idem
XIX

- 1106^{bis} Carte giudiziarie del marchese di Schisò
XIX
- 1107 Carte giudiziarie tra il marchese di Schisò e il duca di Caccamo, 1864
Idem e d. Antonio Galluzzo, 1858
Idem e il barone di Donnafugata, 1841
1841-1864
- 1108 Carte giudiziarie del marchese di Schisò
XIX
- 1109 Carte giudiziarie tra il duca di Caccamo, d. A.no Spuches e Brancoli, e suo fratello d. G.B. Spuches Brancoli, marchese di Schisò, per pagamento di spese giusta la divisione del 1836¹²³
1823-1866
- 1110 Lite tra il Comune di Taormina e il marchese di Schisò per la proprietà di un canale di irrigazione nel Comune di Kaggi, provincia di Messina
1848-1860
- 1111 Carte giudiziarie del marchese di Schisò
1840-1846
- 1112 Idem
1844-1864
- 1113 Carte giudiziarie di Giuseppe De Spuches Ruffo p.pe di Galati
1866-1888
- 1114 Carte giudiziarie tra Giuseppe De Spuches Ruffo p.pe di Galati e l'Intendenza di Finanza di Messina 1879-80
carte giudiziarie tra Giuseppe De Spuches e i sigg. Genova, Gusmano, Pecoraro 1873-80
carte giudiziarie tra Antonino De Spuches Franco e il Comune di Morreale 1888
1873-1888
- 1115 Carte giudiziarie tra Antonino e Giuseppe De Spuches
1845-1890
- 1116 Carte giudiziarie tra G.ppe De Spuches Ruffo e il Demanio e Tasse di Messina 1868
carte giudiziarie con i sigg. Bruno, Minteci, Savanone sec.XIX
IX

¹²³ Contiene inventario ereditario di tutti i mobili contenuti nel palazzo di Palermo fuori Porta Maqueda, compilato su richiesta degli eredi di d.Giuseppe Spuches Amato: A.no Spuches Brancoli, duca di Caccamo principe di Galati duca di s.Stefano di Briga, erede universale della metà disponibile di suo padre; d. Vittoria Brancoli, vedova di d.Giuseppe Spuches, tutrice del figlio minore d. G.B. Spuches Brancoli; - d. Maria Anna De Spuches in Boucard, figlia maggiore di d. Giuseppe; - d. Francesco Maria Arezzo, barone di Donnafugata, marito di d.Vincenza De Spuches altra figlia di d. Giuseppe. Alla fine dell'inventario: descrizione analitica di tutto l'archivio.

- 1117 Scritture giudiziarie con il Demanio e Tasse seguite alla morte di d. Giuseppe De Spuches 1887
scritture giudiziarie del duca di S. Stefano sec.XIX
XIX
- 1118 Scritture giudiziarie tra Antonino De Spuches Brancoli e l'Ospedale civico di Palermo per la ricompra dell'ex feudo di Xiaccati
1858
- 1119 Carte giudiziarie di Antonino De Spuches Brancoli
XIX
- 1120 Carte giudiziarie con il p.pe di Linguaglossa e il barone Fucilino
XIX
- 1121 Carte giudiziarie del duca di Caccamo
XIX
- 1122 Idem
XIX
- 1123 Idem
XIX
- 1124 Padronati, opere pie, benefici ecclesiastici¹²⁴
XIX
- 1125 Corrispondenza per Rociura e Vallonazzo
1872-1901
- 1126 Mancante
- 1127 Sentenze relative a Caccamo
XIX
- 1128 Atti giudiziari di G.ppe De Spuches Ruffo
XIX
- 1129 Atti giudiziari per la causa tra il p.pe di Galati e alcuni cittadini e il Comune di Galati
XIX
- 1130 Idem
XIX
- 1131 Idem
XIX
- 1132 Atti giudiziari tra il p.pe di Galati e il Comune di Galati
XIX
- 1133 Atti giudiziari tra il duca di Caccamo, il m.se di Schisò e il duca di Montagnareale
XIX
- 1134 Atti giudiziari del p.pe di Galati
XIX
- 1135 Atti giudiziari tra il p.pe di Galati e taluni Galatesi

¹²⁴ Galati, Caccamo, Palermo, Kaggi, Taormina, Messina.

- XIX
- 1136 Atti giudiziari del marchese di Schisò e del duca di Caccamo
XIX
- 1137 Idem
XIX
- 1138 Idem
XIX
- 1139 Atti giudiziari tra creditori e soggiogatori del duca di Caccamo
XIX
- 1140 Piani di consistenza e assegnazione, attivo e passivo del p.pe di Galati e d.a
di Caccamo
XIX
- 1141 Assegnazioni ai creditori soggiogatori
XIX
- 1142 Assegnazioni volontarie e coattive della casa di Caccam
XIX
- 1143 Miscellanea di atti giudiziari
XIX
- 1144 Accettazione di eredità, appelli, avvisi, bandi e certificati
XIX
- 1145 Citazioni
XIX
- 1146 Comparse, comunicazioni di documenti
XIX
- 1147 Conclusioni
XIX
- 1148 Decreti, difese, congedi, costituzioni di patrocinatori
XIX
- 1149 Dichiarazioni, esecuzioni, fatti
XIX
- 1150 Incidenti, interrogatori, liquidazioni di spese
XIX
- 1151 Memorie
XIX
- 1152 Narrative, notifiche, offerte reali, perizie, opposizioni
XIX
- 1153 Protesti, precetti, possessi
XIX
- 1154 Risposte, ricorsi e controricorsi, querele
XIX
- 1155a 1160 Sentenze
XVIII-XIX
- 1161 Sequestri, sentenze
Sec. XIX

- 1162 Suppliche, verbali, testimoni
Sec. XIX
- 1163 Allegazioni del p.pe di Galati contro parecchi galatesi¹²⁵
1870
- 1164 Idem
1870
- 1165 Idem
1870
- 1166 Supplemento alla memoria sulla causa della Faggita per il p.pe di Galati contro il sindaco di quel comune
Ragioni e sentenze nella causa tra il p.pe di Galati e il sindaco di Galati
1870
- 1168 Difesa del reclamo del p.pe di Galati contro il Sindaco di Galati, 1870
sintesi della lite tra il p.pe di Galati e i galatesi, 1871
1870-1871
- 1169 Considerazioni storico-giuridiche e di diritto pubblico feudale siciliano per difesa del sig. Giuseppe De Spuches Ruffo p.pe di Galati contro il Comune di Galati
1876
- 1170 Ragioni del p.pe di Galati contro i sigg. Fazio De Spuches e Bruno comparsa conclusionale del p.pe di Galati contro i Gallo e i Lupo
Sec. XIX
- 1171 difesa del p.pe di Galati contro il convento di S. Francesco di Caccamo sulle decime in olio, sec. XIX
p.pe di Galati contro il Direttore del Demanio di Messina, 1871
ragioni del duca di Caccamo per l'esercizio del diritto alla ricompra dell'ex feudo Fiaccati contro l'Ospedale civico di Palermo e gli aventi causa del duca di Casteldimirto, 1858
1858-1871
- 1172 Causa tra il comune di Caccamo e il duca di Caccamo ex feudatario, sec. XIX
p.pe di Galati contro Russo e consorti, 1873
XIX
- 1173 Causa tra il p.pe di Galati e il Ricevitore di demanio e tasse, sec. XIX
duca di Caccamo contro duchessa di Santo Stefano, sec. XIX
memorie del m.se di Schisò contro il cav. Fiammingo, 1850
XIX
- 1174 Ragioni del duca di Caccamo contro Torina e consorti, 1853
per il p.pe di Galati contro il barone di S.Giamo, 1871
1853-1871
- 1175 Fatti ed osservazioni nella causa tra il p.pe di Galati e i sigg. Gruccione
1859

¹²⁵ Volumetti a stampa in parecchi esemplari fino al n. 1190.

- 1176 Rapporto dei periti nella causa tra i sigg. Gruccione e il p.pe di Galati
1862
- 1177 Idem
1862
- 1178 Osservazioni del p.pe di Galati nella causa contro la società intraprenditrice
delle Ferrovie sicule ragioni del ricorso del p.pe di Galati contro la Società
delle strade ferrate in Sicilia
XIX
- 1179 Ragioni del p.pe di Galati contro la Società delle strade ferrate in Sicilia
XIX
- 1180 Ragioni degli eredi del p.pe di Galati contro il Prefetto di Palermo rappresen-
tante il Ministero dei LL.PP.
1887
- 1181 Difesa della causa pendente dinanzi la Corte civile di Palermo tra gli eredi
del fu p.pe di Galati contro il barone Fucilino 1827
difese del p.pe di Galati sec. XIX
XIX
- 1182 Per il p.pe di Galati contro il Demanio 1869
il p.pe di Galati contro La Via e San Giamo sec. XIX
XIX
- 1183 Ragioni del duca di Caccamo contro il m.se di Schisò
XIX
- 1184 Ragioni e domande del p.pe di Galati col nome di donatario contro i sigg.
Genova, Cusumano e Pecoraio 1878 pel p.pe di Galati contro l'Intendente di
Finanza di Palermo 1870
1870-1878
- 1185 Ragioni del p.pe di Galati contro il Sindaco di Monreale 1888
difese contro il barone Fucilino 1827
ordinanza dell'Intendente di Palermo nella causa tra il p.pe di Galati e il
Comune di Caccamo sec. XIX
memoria sul giuspatronato della casa Sergio nella chiesa del Calvario in
Santo Stefano di Camastra sec. XIX
XIX
- 1186 Sentenza 22 agosto 1871 emessa dal Tribunale di Patti nella causa p.pe di
Galati e Galatesi difese varie del p.pe di Galati
XIX
- 1187 Scritture per la successione dei feudi per la morte di d.Giuseppe Amato e
Corvino avvenuta nel 1813
XIX
- 1188 Ricevute, note di spese e corrispondenza relativi ad affari giudiziari
1838-1867
- 1189 Registri di cause
XIX
- 1190 Idem
XIX

- 1191 Sentenza della Corte di appello di Messina nella causa tra il p.pe di Galati e i Galatesi¹²⁶
XIX
- 1192 Idem
XIX
- 1193 Fascicoli di cause civili del p.pe di Galati
XIX
- 1194 Corrispondenza¹²⁷
1824-1901
- 1195 Idem
1826-1902
- 1196 Idem¹²⁸
1726-1899
- 1197 Idem¹²⁹
1845-1903
- 1198 Idem
1823-1902
- 1199 Idem
1729-1895
- 1200 Idem
1846-1903
- 1201 Idem
1802-1901
- 1202 Idem
1789-1902
- 1203 Copialettere del m.se di Schisò
1838-1842
- 1204 Ricevute, gabelle, transazioni, 1695-1732
registro di scritture diverse di casa Amato De Spuches¹³⁰ 1750-54
1695-1754
- 1205 Copialettere
1890
- 1206 Corrispondenza per l'amministrazione
1881-1888

¹²⁶ Fascicoli a stampa non rilegati in parecchi esemplari.

¹²⁷ La corrispondenza è stata divisa e fascicolata per provenienza; nel fascicolo «Bologna» si trova lettera autografa di Giosuè Carducci, segretario della Dep. di Storia Patria di Romagna, inviata a Giuseppe De Spuches Ruffo, 1868

¹²⁸ Contiene una lettera proveniente da Lucca e indirizzata a Livorno di Giuseppe De Spuches che scrive al padre per dimostrarli i suoi progressi in scrittura, 1826; contiene anche ricevute del Collegio Carlo Lodovico di Lucca presso il quale studiava il piccolo Giuseppe (1827-31) e altre ricevute per spese di libri e vestiario

¹²⁹ Corrispondenza da Messina.

¹³⁰ Cartiere, case al Giglio.

- 1207 Appunti per il «Pasticcio equestre», corrispondenza, atti giudiziari, contabilità XIX
- 1208 Palazzo a Porta Maqueda: imposta sui fabbricati 1870-90
 locazioni e congedi 1853-96
 relazioni d'opera per la costruzione del nuovo quartino a pianterreno del palazzo (1860) e altre modifiche e interventi
 carte varie, inventari, valutazioni, copia di donazioni, prestiti sec. XIX
 perizia di valutazione del palazzo 1860
 perizia consuntiva delle opere di ampliamento del piano nobile e altro del palazzo a Porta Maqueda (1916)
 misura ed apprezzamento dei lavori di falegnameria eseguiti per la riforma generale del palazzo in via Ruggero Settimo di proprietà degli eredi del p.pe di Galati 1888
 1853-1916
- 1209 Volume della casa comprata dall'ill.e p.pe di Villadorata esistente fuori Porta Maqueda¹³¹ 1819-26
 fascicolo relativo all'acqua appartenente al palazzo fuori Porta Maqueda 1844-1929
 miscellanea per la compra del palazzo fuori Porta Maqueda 1783-1819
 certificati catastali riguardanti il palazzo fuori Porta Maqueda 1826
 1783-1929
- 1210 Volume secondo di scritture diverse di casa De Spuches dell'ill.e d.Biagio De Spuches e Corvaia e dell'ill.e d. Marco De Spuches
- 1211 Volume 1°: documenti relativi alle cartiere 1803-48¹³²
 volume 2°: censi alla Molara 1823-27
 1803-1848
- 1212 Scritture reclarive alla soggiogazione di onze 60.12.17 annuali costituita da d. Marco Spuches ed Amato a favore di d. Gaetano Deodato Moncada b.ne di Bugio Mancini 1749-81
 scritture presentate da d.Gaetano Deodato e Moncada per la causa del salto dell'acqua delle cartiere del Giglio, al Procuratore fiscale del T.R.P. 1744-74
 1744-1781
- 1213 Distrazione dei beni di d.Marco De Spuches causata dal barone di Bugio Mancini d. Deodato Moncada per decorsi di una soggiogazione a lui dovuta di onze 60.12 annuali 1771-78
 contratti di locazione nell'interesse di d. Deodato Moncada in Monreale contrada del Giglio 1774-78
 1771-1778

¹³¹ Giuseppe De Spuches Amato compra nel 1819 da Corradino Nicolaci p.pe di Villadorata un tenimento di case fabbricate un tempo dal p.pe di Villadorata sul terreno concessogli a censo dal monastero delle Stimate.

¹³² Cartiera Grande, cartiera D'Aquino, cartiera del Maglio alla Molara sotto il Comune di Monreale (3 cartiere, 2 trappeti di olio di lino, 2 mulini).

- 1214 Scritture prodotte da d. Gaetano Deodato Moncada b.ne di Bugio contro il regio fisco del T.R.P. per il mantenimento dell'acqua concessa alle cartiere costruite da d. Biagio Spuches e a lui cedute 1744-74
scritture relative alle cartiere, trappeto d'olio ed altro nella contrada del Giglio (relazioni di opere e liti con i gabelloti) 1705-1800
1705-1800
- 1215 Scritture relative alla sentenza col regio fisco ed il Senato di Palermo per la franchigia della dogana delle cartiere
1789-1801
- 1216 Causa tra d. Marco Spuches Amato dei duchi di S.Stefano e d. Giovanni Battista Guzzardi gabelloto delle cartiere alla Molara
1749-1753
- 1217 Scritture relative al patrimonio di Marco Spuches¹³³
1732-1753
- 1218 Scritture relative a d. Marco Spuches 1749-67
scritture per la causa De Spuches-sorelle Battifora per la gabella delle cartiere 1787-1855
relazioni di perizie per riparazioni nelle cartiere, 1835-39 - libro giornale per l'amministrazione delle cartiere 1814-15
1749-1855
- 1219 Causa con il gabelloto delle cartiere del Maglio 1779-81
causa tra il gabelloto delle cartiere e il duca di Caccamo 1835
1779-1835
- 1220 Cautele e conti relativi alle tre cartiere D'Aquino, del Maglio e Cartiera Grande
1814-1817
- 1221 Cautele di cassa dell'amministrazione della casa di d. Giuseppe De Spuches Amato¹³⁴
1817-1923
- 1222 Nota dei luoghi in contrada degli Zii, territorio di Monreale, pervenuti in possesso di Fabio e Virginea Giustiniano, poi pervenuti alla famiglia Amato sec. XVI
miscellanea di contabilità e censi relativi alla Molara e a Palermo secc. XVII-XIX
concessioni enfiteutiche, gabelle, conti relativi ai luoghi in contrada d'Asti e delli Zii in territorio di Monreale 1723-31
XVI-XIX
- 1223 Cautele di censi del luogo di Ambrieri nel territorio di Monreale, contrada del Ceraulo 1738-78
canoni e conti per le terre possedute in Monreale XIX
1738-XIX

¹³³ Contiene molti documenti relativi alle cartiere; a c.12: istruzioni per la fabbrica di una cartiera, modo di fare la colla per la carta da scrivere.

¹³⁴ Conti relativi alle cartiere e alla casa a Porta Maqueda.

- 1224 Dettaglio di acconci e riparazioni alle cartiere 1836-37
ipotche, successioni e gabelle 1840-89
atti giudiziari, memorie, avvisi, relazioni sulle cartiere 1821-79
cartiera d'Asti alla Molara: bollettini giornalieri e settimanali materie prime
ed operai 1895-96
1821-1896
- 1225 Giornale del libro mastro
1760-1777
- 1226 Idem
1774-1787
- 1227 Idem
1787-1793
- 1228 Idem
1793-1794
- 1229 Idem
1807-1813
- 1230 Libro maggiore
1740-1760
- 1231 Idem
1760-1774
- 1232 Idem
1774-1787
- 1233 Idem
1789-1793
- 1234 Idem
1793-1794
- 1235 Libro dare-avere
1797-1832
- 1236 Libro maggiore
1807-1813
- 1237 Libro di introiti ed esiti
1859-1876
- 1238 Libro maggiore
1814-1823
- 1239 Manca
- 1240 Libro di cassa
1792-1793
- 1241 Idem
1814-1820
- 1242 Idem
1814-1823
- 1243 Idem
1821-1823
- 1244 Idem
1827

- 1245 Idem
1828-1836
- 1246 Idem
1837-1840
- 1247 Idem
1840-1843
- 1248 Idem
1848-1854
- 1249 Idem
1852-1855
- 1250 Idem
1852-1858
- 1251 Idem
1855-1858
- 1252 Idem
1859-1863
- 1253 Idem
1887-1896
- 1254 «Registro d'introito dell'amministrazione della casa del duca di Caccamo dal Tribunale della regia gran corte civile e per esso ill.e presidente Agostino Cardillo»
1813-1828
- 1255 Idem
1813-1826
- 1256 Registro d'esito
1823-1824
- 1257 Idem
1826-1833
- 1258 Libro di cassa
1857-1858
- 1259 Registro d'introito
1823-1825
- 1260 «Libro rendale d'inquilini dell.e d. Biagio De Spuches e Corvaia»
1726-1739
- 1261 Libro di cassa
1832-1847
- 1262 Registro di attività e passività
1860
- 1263 Scadenziario, commercio agrumi e vino
1886-1894
- 1264 Libro di cassa
1823-1833
- 1265 Conto particolare del sig. marchese
1896

- 1266 Libro di cassa
1878-1879
- 1267 Mancante
- 1268 Volume di cautele dell'amm.ne del marchese Arezzo come procuratore generale del duca di Caccamo 1825
libro particolare di casa dell'amm.ne del duca di Caccamo 1825
conto reso dall'agente giudiziario per l'amm.ne dei beni del defunto p.pe di Galati duca di Caccamo e duca di Santo Stefano di Briga a d. Antonino De Spuches p.pe di Galati e duca di Caccamo e altri eredi 1833
bilanci e contabilità 1835-36
1825-1836
- 1269 Volume di cautele dell'ill. e duca di Caccamo e p.pe di Galati 1812-15
libro di cassa 1814-20
1812-1820
- 1270 Cautele di cassa del marchese di Schisò
1836-1848
- 1271 Mancante
- 1272 Cautele del duca di Caccamo 1862-65
titoli riguardanti l'amm.ne del minore Guglielmo De Spuches Franco sec. XIX
registri di cassa 1869-72
1862-1872
- 1273 Kaggi: libro di gabelle ed affitti-1°
1708-1715
- 1274 Kaggi: libro mastro-2°
1715-1716
- 1275 Idem-3°
1728-1730
- 1276 Idem-4°
1730-1733
- 1277 Idem-5°
1738-1740
- 1278 Idem-6°
1741-1744
- 1279 Idem-7°
1744-1745
- 1280 Idem-8°
1745-1746
- 1281 Idem-9°
1746-1747
- 1282 Idem-10°
1748-1750
- 1283 Idem-11°
1750-1751
- 1284 Idem - 12°
1751-1752

- 1285 Idem - 12bis
1756-1760
- 1286 Idem - 13°
1760-1763
- 1287 Idem - 14°
1766-1768
- 1288 Kaggi libro rendale - 15°
1767-1768
- 1289 Idem - 16°
1772-1779
- 1290 Kaggi: libro mastro - 17°
1781-1782
- 1291 Idem - 18°
1784-1790
- 1292 Idem-19°
1790-1794
- 1293 Idem-20°
1794-1797
- 1294 Idem-21°
1797-1799
- 1295 Idem
1836-1842
- 1296 Galati: libro mastro
1648-1653
- 1297 Idem: libro dello Stato di Galati
1789-1790
- 1298 Idem: libro mastro
1812-1813
- 1299 Libro maggiore di n. 1 di S.E. d. Giuseppe Spuches Amato
1814-1820
- 1300 Galati: libro mastro
1812-1813
- 1301 Scritture e corrispondenza del duca di Caccamo Inquisitore del gran priorato
del sacro reale ordine costantiniano di S. Giorgio
1856-1859
- 1302 Libro di cassa di S.E. il duca di Caccamo, p.pe di Galati, duca di S. Stefano
di Briga
1823-1827
- 1303 Libro di borgesato 1788-89
appunti e lettere De Spuches Ruffo sec. XIX
registro dall'Agenzia finanziaria di Partanna e Floridia 1829-30
registro di puntamenti 1831
«declarazio pro perpetua commenda sacri ordinis costantiniani» 1787
lettera apostolica di papa Pio VII 1803

- stato dei rettagioli di Caccamo 1826-54
 puntamenti di lettere spedite 1901-02
 1787-1902
- 1304 registro di spese di cassa 1847
 registro di verbali dell'amm.ne dell'ex feudo di Rigiura 1908
 libro di canoni e succanoni di Termini Imprese 1877-97
 corrispondenza del p.pe di Galati per l'acquisto di impianto a gas, motori ad
 acqua, impianti di forza motrice ed altri macchinari 1915
 scritto per la causa tra il p.pe di Cutò e i chierici regolari di S.Giuseppe sec. XIX
 libro di Deputazioni sec. XIX
 registro di amm.ne 1896
 1847-1915
- 1305 Scritture giudiziarie per la causa tra il p.pe di Galati e le Ferrovie per
 Vallonazzo
 XIX
- 1306 Inviti, corrispondenza, appunti
 XIX
- 1307 Documenti e corrispondenza relativi all'Ordine costantiniano di S.Giorgio
 XIX
- 1308 Vendite, concessioni, cessioni, apoche, procure, atti stato civile di A.no De
 Spuches
 1540-1696
- 1309 Corrispondenza e miscellanea di atti contabili e giudiziari
 XVII-XX
- 1310 Relazioni e studi di d. A.no De Spuches sull'amministrazione e conduzione
 dei feudi di Rixiura e Vallonazzo 1905-07
 patenti di nomina di ufficiali di Caccamo e Santo Stefano di Briga sec. XVIII
 1905-1907
- 1311 "Vite dei santi siciliani" di Ottavio Caetani S.J. 1657
 corrispondenza e appunti letterari in greco e latino di Giuseppe De Spuches
 1867-80
 manoscritto sulla vita della venerabile Serva di Dio Eustochia Cirinò (nata a
 Messina nel 1633) del monastero di S. Chiara a Messina
 documenti relativi all'attività di Gentiluomo di camera con esercizio di d.
 A.no De Spuches Brancoli 1820-47
 lettere di famiglia Turrisi Colonna¹³⁵ sec. XIX
 1657-1880
- 1312 Difese legali a stampa e manoscritte
 XIX

¹³⁵ Una lettera autografa di Giosuè Carducci elogia la traduzione di Euripide fatta dal De Spuches. Senza data e senza autore. Contiene lettere di contenuto letterario indirizzate a Giuseppina Turrisi Colonna.

- 1313 Atti e spese giudiziarie
XIX-XX
- 1314 Libro dove si contiene la rimisura dei quarti esistenti in Caccamo 1642
scritture riguardanti le case a Porta di Castro 1781-1818
scritture riguardanti le sei botteghe fuori Porta Nuova 1778-90
copia dell'inventario dei beni di G.B. De Spuches 1781
cautele 1855-56
pratiche relative alla vendita delle botteghe in corso Vittorio Emanuele a Palermo 1797-1859
corrispondenza e appunti amministrativi 1874
1642-1874
- 1315 Amministrazione in Caccamo dei beni del p.pe di Galati 1912-20
scritture per la successione di Caccamo e Galati contro il r. fisco 1812.18
1812-1920
- 1316 Cartiera d'Asti del P.pe di Galati (alla Molarà)¹³⁶
1896-1898
- 1317 Idem
1894-1896
- 1318 Reclame di artioli tecnici industriali a agricoli sec. XX
conti di Rigiura e Vallonazzo 1907-08
ricevute 1838-39
1907-1938
- 1319 Corrispondenza personale di d. Giuseppe De Spuches Ruffo
1865-1871
- 1320 Atti del Consiglio provinciale di Palermo (a stampa) 1876-77
storia di Foligno (a stampa) 1781
sentenze della Corte dei conti (a stampa) sec. XIX
contratto con i Dazi indiretti (a stampa) 1832
1781-1877
- 1321 Arringhe manoscritte¹³⁷
XIX
- 1322 Idem
XIX
- 1323 «Scritture diverse di maggiore importanza die beni e rendite di casa Spucches,
Corvaia, Lanza»
1486-1752
- 1324 Libro mastro del funzionamento della cartiera alla Molarà
1894
- 1325 Rubrica alfabetica di una biblioteca
XIX

¹³⁶ Bollettini settimanali degli operai, libretti di lavoro, spese, spedizioni.

¹³⁷ Probabile provenienza dallo studio legale dell'avv. A.no De Spuches Franco.

- 1326 Esiti della Controlleria comunale
1856
- 1327 Idem
1857
- 1328 Idem
1859
- 1329 In Messina- libro maestro della casa del p.pe di Galati d. Giuseppe De
Spuches Ruffo
1822-1823
- 1330 Libro mastro della casa del p.pe di Galati
1877-1884
- 1331 Caccamo: piano dei debitori in frumento, orzo, denari
1863
- 1332 Libro mastro per l'amm.ne degli ex feudi
1893-1906
- 1333 Idem
1893-1907
- 1334 Roxiura: chiusura gestione 1906-07
principe del Pardo: causa successoria per i censi alla Molarà
XIX-1907

SERIE AMMINISTRAZIONE MARCHESE DI SCHYSÒ

- 1 Kaggi: titoli di compra e vendita, enfiteusi, transazioni, liti
1624-1916
- 2 Idem: gabelle, vendite, cessioni
1731-1881
- 3 Idem: atti ricognitori e concessioni enfiteutiche
1695-1752
- 4 Mancante
- 5 Kaggi: enfiteusi e canoni
1903-1929
- 6 Idem: scritture private per la vendita di terreni, compromessi, quietanze
1923-1929
- 7 Idem: affitti, espropri, nuove costruzioni
1900-1940
- 8 Idem: planimetrie varie, disegni del piano regolatore per le concessioni enfi-
teutiche (in carta lucida), descrizione e stima delle colture, inventari d'archi-
vio in Kaggi¹³⁸
1897-1914

¹³⁸ Contiene anche: «topografica per uso del m.se di Schysò», acquarello policromo del

- 9 Idem: cessione acqua al Comune, espropri per strade e ferrovie, uso dell'acqua del fiume Alcantara
1855-1938
- 10 Idem: causa contro il Consorzio Saja Torre, acqua del torrente Petrolo, prosciugamento del terreno sottopassaggi Alcantara, bilanci e contabilità
1869-1943
- 11 Idem: procure, atti giudiziari, bilanci e conti d'amministrazione, tasse e imposte, inventario del patrimonio del m.se di Schysò
1885-1942
- 12 Palermo: casina in Romagnolo, acquisto, donazione, lite per costruzioni abusive, concessione di terreno per fabbrica della chiesa in Romagnolo, relazione di opere, locazioni¹³⁹
1833-1942
- 13 a 17 Mancanti
- 18 Atti giudiziari per la lite tra il duca di Caccamo e il m.se di Schysò per alcuni fondi venduti e assegnati in Kaggi e Taormina
1841-1846
- 19 a 21 Mancanti
- 22 Kaggi: amministrazione e corrispondenza
1827-1897
- 23 a 38 Mancanti
- 39 Atti giudiziari De Spuches contro Fidecommissaria p.pe di Collereale e altre liti
1835-1843
- 40 a 72 Mancanti
- 73 Corrispondenza
1830-1840
- 74 a 93 Mancanti
- 94 Libri mastri
1916-1919
- 95 Idem
1916-1919
- 96 Mancante
- 97 Libri mastri
1923-1928
- 98 a 103 Mancanti

XIX con il disegno del territorio di Kaggi e parte del fiume Alcantara. «Semplice prospettiva dello Stato di Kaggi» disegno a matita del XIX. Le due carte si conservano a parte.

¹³⁹ 1833: il cav. Giacomo Edoardo Mallia dei marchesi di Torreforte concede, nella qualità di erede universale usufruttuario di Melchiona Oneto in Corvino p.ssa di Mezzojuso, ad enfiteusi la casina e floretta in Romagnolo ad Antonino De Spuches Brancoli; 1926: G.B. De Spuches m.se di Schysò dona all'Arcivescovo di Palermo il terreno sul quale verrà edificata la chiesa parrocchiale di Romagnolo, inaugurata nel 1939; 1938: G.B. De Spuches m.se di Schysò vende la casina alla minore Giovanna De Spuches, figlia del suo defunto nipote, ex fratre, Giuseppe e di M. Giulia Notarbartolo di Sciara.

- 104 Libri mastri
1907-1914
- 105 Mancante
- 106 Mancante
- 107 Libri mastri
1919-1923
- 108 a 128 Mancanti
- 129 Corrispondenza
1823-1844
- 130 Idem
1841-1844
- 131 Idem
1845-1846
- 132 Idem
- 133 Idem
1852-1860
- 134 Carte giudiziarie di cause antiche
1825-1862

SERIE MARCHISI FRANCO

- 1 Libro partitario del barone Di Stefano di S. Lorenzo
1780-1803
- 2 Libro dei censi in Villafrati dell'eredità del barone Di Stefano
1804-1806
- 3 Registro dei censi del feudo S. Lorenzo
1781-1788
- 4 Libro partitario del barone Di Stefano di S. Lorenzo
1801-1807
- 5 Libro partitario del feudo di S. Lorenzo
1787-1790
- 6 Libro partitario dei censi in Villafrati dovuti al barone Di Stefano
1797-1798
- 7 Libro di censi, gabelle ed altro del feudo di S. Lorenzo
1789-1793
- 8 Libro mastro dei beni ed effetti del barone di S. Lorenzo d. Antonino Di Stefano
1792-1793
- 9 Scritture appartenenti alla causa per via del Tribunale della gran corte tra le sorelle Matranga e la Compagnia del SS. Rosario
1744-1746

- 10 Libro di assenti delle rendite che possedeva il barone Di Stefano indi del fu cav. Franco ed oggi della b.ssa vedova Marchisi
1797-1801
- 11 Registro di creditori
1783-1805
- 12 Registro di cassa
1770-1797
- 13 Libro di censi del feudo di S. Lorenzo
1795-1796
- 14 Scritture relative al feudo di S. Lorenzo
1787-1814
- 15 Scritture e carte di Salvatore Giusino, duca di Belsito, e registro dei censi attivi e passivi del detto duca
1736-1860
- 16 Monastero di S.Vincenzo di Carini: scritture per i debitori annuali per conto del legato di messe di Susanna Di Lucia
1633-1702
- 17 a 18 Mancanti
- 19 Contabilità per l'amministrazione dei fondi in Carini presentata dal cav. Ant.no Franco
1848
- 20 Idem
1849
- 21 Scritture riguardanti l'acquisto del luogo in Ficarazzi
1742-1807
- 22 Libro partitario dei feudi in Carini
1845-1847
- 23 Libro mastro dei fondi in Carini
1843-1844
- 24 Libro di rendite della casa Marchisi
1786-1804
- 25 Registro delle rendite di panni ed altro
1765-1770
- 26 Mancante
- 27 Registro delle rendite di panni ed altro
1806-1807
- 28 Registro di conti
1805-1807
- 29 a 30 Mancanti
- 31 Scritture riguardanti l'eredità del barone Di Stefano ed il cav. Franco
1799-1853
- 32 Volume di scritture per i debitori del ven. monastero di Carini
1853-1735
- 33 Idem
1616-1763

- 34 Libro dell'amministrazione di Carini
1889-1891
- 35 Idem
1897-1898
- 36 Libro dell'amministrazione dell'eredità del fu b.ne A.no Marchisi
1831-1835
- 37 Volume di atti relativi a diversi assegnatari¹⁴⁰
XIX
- 38 Atti giudiziari tra la b.ssa Franco e il duca di S. Stefano, censi in Carini
XIX
- 39 Atti giudiziari e contabili, censi in Carini
XIX
- 40 Carte relative al fondo Falconeri in Torretta
1796-1839
- 41 Note di spese della b.ssa Franco, mutui, atti notarili antichi, 1830-70
canone dovuto alla Compagnia del SS. Rosario di Carini, 1854
1830-1870
- 42 Carte antiche riguardanti il feudo in Carini
1863-1873
- 43 a 44 Mancanti
- 45 Carte relative all'eredità Costantino
1760-1841
- 46 Soggiogazione dovuta dal b.ne Cuddia alla b.ssa Ignazia Franco e Marchesi
p.ssa di Galati, 1879-95
carte relative al possesso della casa dai sigg. Canepa, 1761-1840
1761-1895
- 47 Mancante
- 48 Copie di atti notarili, carteggio di amm.ne e contabilità
XIX
- 49 Scritture di atti d'acquisto, vendite, recognitori, apoche ed altro
XVII-XIX
- 50 Contratti enfiteutici, apoche, permutate
1750-1846
- 51 Miscellanea di atti giudiziari e notarili
XIX
- 52 Carte riguardanti le proprietà in Carini, contrada Serri, Geloso, Dominici
1755-1855
- 53 Atti giudiziari Marchesi, Raggio, Bisignani, Pasqualotto
1796-1840
- 54 Censi e soggiogazioni in Carini, 1840-47

¹⁴⁰ Pirajno, duca di Terranova, marchese di S.Croce, conte di Modica, p.ssa di Butera, p.ssa di Castiglione

- corrispondenza di d. Antonino Franco e di d. Caterina Marchesi vedova Franco¹⁴¹, 1820-55
1820-1855
- 55 Cautele di cassa¹⁴²
1850
- 56 Mancante
- 57 Carte relative alle opere di falegnameria eseguite nella casina Dominici in Carini
1839-1843
- 58 Scritture attinenti al possesso di una casa grande in Carini, contrada di Nostra Signora degli agonizzanti, la quale è un aggregato di diverse case comprate dal b.ne Vincenzo Marchisi e ridotte a casa di sua abitazione
1719-1756
- 59 a 60 Mancanti
- 61 Carte relative alla dimissione del luogo di Failla e di una casa in Carini, 1823-41
pendenza giudiziaria tra la casa Marchisi e Leone, 1805-39
Marchesi contro Pusateri, 1558-1834
1558-1841
- 62 Acqua in Carini e acquisto case e fondi
XVII-XVIII
- 63 Scritture di casa Marchisi - vol. 1°, 1697-1796
Idem vol. 2° 1656-1779
1656-1796
- 64 Atti giudiziari per soggiogazioni
XVIII-XIX
- 65 Volume attinente alla soggiogazione formata dalla m.sa Pensabene a favore di d. Gioacchino Costantino Merendino
1784-1797
- 66 Documenti relativi alla pendenza in Messina con il m.se Pensabene
1786-1868
- 67 Carte attinenti all'acquisto del fondo Ospedale esistente in territorio di Carini
1846
- 68 Atti giudiziari Ignazia Franco- eredi Lo Cicero
XVIII-XIX
- 69 Mancante
- 70 Carte e documenti fondi in Carini
1883-1884
- 71 Miscellanea di Carini
XIX
- 72 Libro di conti di A.no De Spuches p.pe di Galati
1890

¹⁴¹ Contiene notizie biografiche del Presidente A.no Franco.

¹⁴² Volume di pochi fogli superstiti.

- 73 Libro di conti per l'amm.ne in Carini
1865-1866
- 74 Libro di cassa della casa del p.pe di Galati
1859-1862
- 75 a 81 Mancanti
- 82 Mandati e ricevi, sec. XIX
atti notarili, 1548-1852
registro di conti sull'eredità del b.ne Marchisi, sec. XIX
1548-XIX
- 83 a 95 Mancanti
- 96 Atti notarili e giudiziari di casa Marchisi
XVIII-XIX
- 97 Inventari ereditari e stime del patrimonio del b.ne A.no Marchisi
1835
- 97^{bis} Patrimonio Marchisi
1848-1850
- 97^{ter} Libro delle rendite annuali della casa Marchisi
1805-1834
- 98 Patrimonio Marchisi
1856-1858
- 99 Censi in Cianciana di d. Caterina Marchisi in Franco, 1857
cautele del m.se Costantino, 1871
mastro di casa Franco Marchisi - beni in Carini, 1838-50
1837-1871
- 100 Carte giudiziarie e contabilità
XIX
- 101 Carte giudiziarie e apoche
XVIII-XIX
- 102 Contabilità per i beni in Carini
1909-1911
- 103 Manoscritti e decreti di nomina del cav. d. A.no Franco
XIX
- 104 Trascrizioni e atti notarili a favore di d. Ignazia Franco in De Spuches
XIX
- 105 Censi e soggiogazioni in Carini
1864-1904
- 106 Atti di vendita, censi e soggiogazioni dei beni in Carini, 1884-1875
lite con il monastero del Cacelliere di Palermo, sec. XIX
1584-XIX
- 107 Libro mastro del patrimonio Franco
1850-1863
- 108 Libro mastro per l'amm.ne dei beni in Carini
1869-1877
- 109 Idem
1892-1895

- 110 Idem
1898-1901
- 111 Idem
1901-1903

SERIE GRASSO VERNENGO

- 1 Mancante
- 2 Scitture appartenenti alle famiglie Di Michele e S. Antonio di Agrigento, 1491-1652
scitture del territorio di Scintilla, 1507-98
1491-1652
- 3 Scitture attinenti al territorio del Monte di Sara in Sciacca
1511-1582
- 4 Famiglie Prinziwalli e Schiada: scitture attinenti alla masseria della Magione o di S. Elisabetta in Corleone 1524-1735
scitture delle onze 9.15 annuali a favore del Monte di Pietà di Corleone dovute sul territorio di S. Elisabetta 1530-1777
scitture relative alle case in Corleone contrada S. Martino ed alle terre nel feudo Spinoso in Val di Vicari, di proprietà della casa Sarzana e poi passate in quella Prinziwalli 1513-1690
1513-1777
- 5 Scitture della casa e magazzino in Corleone, contrada S. Pietro, posseduti dalla famiglia Prinziwalli 1525-1622
scitture relative alle vigne in Girgenti, feudo Rhabica, vigna in Naro, feudo Margio, case in Girgenti contrada S. Sebastiano, possedute da casa Pujades 1573-1622
famiglie Maringo, Pitacciolo, Prinziwalli, Schiada: beni in Corleone 1588-1752
1525-1752
- 6 Scitture relative al territorio di Chiosi e terre di Colle, posseduti dalla famiglia Coppola e poi passati a Prinziwalli 1540-1643
scitture della lite in Gran corte civile tra V. zo Michele Gerbino e Sarzana per il pagamento di una soggiogazione 1594-1617
1540-1643
- 7 a 9 Mancanti
- 10 Scitture attinenti alla casa Gerbino: beni in Palermo 1591-1620
scitture diverse della famiglia Gerbino, Pujades, Prinziwalli 1588-1689
1591-1689
- 11 Scitture diverse delle famiglie Gerbino, Pujades, Prinziwalli
1519-1706

- 12 Vendite e acquisti di censi e soggiogazioni: famiglie Pujades e Prinsivalli 1506-1711
- 13 Beni in Corleone pervenuti nella famiglia Pitacciolo 1561-1702
famiglia Pitaccioli: contratti dotali, soggiogazioni, donazioni 1587-1718
lite in Gran corte tra Giacomo Imperatore e A.no Morso per le terre di Gibellini e Finistrelli 1485-1558
1485-1718
- 14 Scritture relative alla salina grande di Trapani posseduta dalla famiglia Lo Naso 1584-1707
lite tra il convento di San Domenico di Agrigento e Lorenzo Cavalli per una chiusa di terra in Agrigento 1651
università di Agrigento: dispacci reali relativi a pagamenti di tande e donativi 1671-76
1584-1707
- 15 Famiglia Pitacciolo: scritture relative al territorio della Galena in Agrigento 1704-58
Idem: censi ed effetti in Agrigento 1736-58
1704-1758
- 16 Famiglie Cavalli e Pitacciolo: beni in Agrigento, terre nel vallone del Giudeo 1546-1675
famiglie Pitacciolo e Schiada: luogo grande del Giudeo e casa in Agrigento 1742-58
1546-1758
- 17 Scritture di Onofrio Pravatà senior, beni in Mezzojuso vol. 1° 1591-1784
- 18 Idem vol. 2° 1554-1727
scritture di A.na Pravatà e dei suoi figli e nipoti 1672-1784
1554-1784
- 19 Atti perpetui di d. Gaetano Pravatà 1750-84
scritture notarili e giudiziarie riguardanti la sig.ra Rosalia Pravatà 1741-1823
- 20 Creditori contro la famiglia Pravatà 1784-1823
Matranga: contratti, capitoli matrimoniali, fedi di battesimo e di sponsali, confessioni, apoche, restituzioni e retenzioni di doti nella famiglia 1527-1741
Matranga: donazioni e enunciazioni diverse nella famiglia 1573-1748
1527-1823
- 21 Matranga: testamenti, inventari ereditari, divisioni per beni alla Piana, a Monreale, a Carini, a Palermo 1569-1747
- 22 a 26 Mancanti
- 27 Matranga: casa grande con giardino a Carini nella contrada della Badia-per eredità di Zito 1565-1745
- 28 Matranga: eredi di suor Margherita e Pietro Marino per crediti da loro prete-

- si sopra due luoghi nei feudi Pozzo e Falconeri 1559-1692
Matranga e Spatafora: luogo di S. Nicola a Carini 1548-1751
registro di scritture pertinenti a d. Giuseppe Antonio Matranga, albanese e cittadino palermitano 1670-1724
1548-1751
- 29 Case in Agrigento, quartiere S. Sofia e lite tra Bianca De Russis, moglie di Mariano Giardina e Margherita Mazzara ed Aparo 1818-19
atti notarili e privati di d. Gaetano Aparo 1802-17
atti notarili e privati di d. Pietro Aparo 1818-44
beni in Cefalà Diana e società per la loro amministrazione 1737-1823
1618-1823
- 30 Scritture attinenti alla famiglia Prinsivalli sino alla morte di d. Gerlando Prinsivalli, ultimo di questa famiglia, cui successe d. Felice Schiadà Petta e Prinsivalli moglie di d. Francesco Schiadà e figlia di d. Laura Prinsivalli e Petta sorella di d. Gerlando (nipote ex sore)
1500-1760
- 31 Atti e contabilità relativi a beni in Carini
XVI-XVIII
- 32 Giuliana di scritture attinenti all'eredità del sacerdote d. Giuseppe Marchisi e dei beni in Carini
1745-1823
- 33 Giuliana di scritture attinenti a diverse famiglie e alla famiglia Marchisi
XVI-XVIII
- 34 Famiglia Marchisi: beni in Carini, Marineo e Palermo
1598-1724
- 35 Idem: contratti dotali, testamenti, divisioni, donazioni
1592-1741
- 36 Mancante
- 37 Famiglia Marchisi: soggiogazioni e rendite annuali
1636-1792
- 38 Idem: soggiogazioni, canoni case in Carini, dote di d. Anna Marchisi moglie di A.no Palumbo Furnari b.ne del Patellaro
1678-1762
- 39 Mancante
- 40 Famiglia Marchisi: terre in Carini contrade Foresta e Calibrino
1593-1794
- 41 Idem: terre in Carini, contrada Foresta, Colorino e Piraineto
1552-1857
- 42 Idem: terre in Carini
1678-1868
- 43 Case e terreni in Carini
1617-1879
- 44 Idem: b.ssa Carmela Marchisi in Vernengo
1727-1873

- 45 Fam. Marchisi: soggiogazione dovuta al p.pe di Carini 1593-1845
case e terreni in Carini, riveli di case e terre relazione di stima ed opere eseguite 1811-85
1593-1885
- 46 Fam. Marchisi: censualità in Carini 1827-36
fondo in Cefalà Diana posseduto dal b.ne d. Benedetto Vernengo 1819-22
censi in Ciminna assegnati al b.ne d. A.no Marchisi 1830-35
1819-1835
- 47 Mancante
- 48 Documenti relativi alla masseria di Pioppo 1761-1883
censi e canoni di casa Vernengo 1703-1878
1703-1883
- 49 Case e terreni in Piana
1636-1872
- 50 Rendite dovute dal Senato di Palermo pervenute in casa Vernengo
1685-1807
- 51 Canoni su proprietà in Palermo
1769-1873
- 52 Casa a Porto Salvo (o Porta Carbone) in Palermo 1879-94
casa e bottega alla Conciaria in Palermo 1810-16
case all'Argenteria 1821-58
1810-1894
- 53 Canone di onze 6 dovute sopra le case in vicolo della Rosa in Palermo
1752-1837
- 54 a 55 Mancanti
- 56 Scritture attinenti alla casina in Palermo, via Colonna Rotta, venduta nel
1873, 1704-1873
scritture attinenti alla casina in Sampolo a Palermo 1775-1842
1704-1873
- 57 Scritture relative alla casa grande con botteghe e catodi sita in Rua Formaggi
in Palermo 1728-1851
casa nel vicolo della Noce a Casa Professa 1757-1860
registro di atti perpetui 1544-1603
metà casa e bottega in via Vittorio Emanuele 1858-62
atti ricognitori ed enfiteutici 1834
case a Porta Reale in Palermo 1817-27
1544-1862
- 58 Soggiogazioni annuali e canoni relativi all'eredità del duca di Belsito
1823-1909
- 59 Canone sopra case all'Olivella in Palermo 1800-85
canone gravante su una casa nel Cassaro angolo via Schioppettieri in Palermo
1584-1885
1584-1885
- 60 Scritture relative al padre Felice Maria Rumbolo 1726-1812

- tutela dei minori Antonio e Pietro Grasso 1865-79
1726-1879
- 61 Mancante
- 62 Fedi di nascita, battesimo, matrimonio, morte
1536-1882
- 63 Contratti dotali, apoche e restituzione di dote
1469-1587
- 64 Idem
1589-1650
- 65 Idem
1652-1762
- 66 Idem
1762-1886
- 67 Testamenti¹⁴³
1320-1627
- 68 Idem
1628-1711
- 69 Idem
1712-1891
- 70 Inventari ereditari
1505-1656
- 71 Idem
1657-1888
- 72 Denunce di successione e accettazione di eredità 1589-1889
legati diversi spettanti alle famiglie Marchisi e Vernengo secc.XVII-XVIII
1589-1889
- 73 Divisioni tra eredi
1526-1883
- 74 Assegnazioni 1485-1877
donazioni 1499-1637
1485-1877
- 75 Donazioni
1638-1864
- 76 Riveli 1593-1816
atti e lettere di possesso 1559-1808
concessioni enfiteutiche 1475-1852
recognitorii 1521-1862
certificati catastali e scritture private 1868
1475-1868
- 77 Permute 1496-1635
divisioni e rinunzie 1547-1826
1496-1826

¹⁴³ In copia

- 78 Affrancazioni 1544-1870
canoni e rendite 1704-1880
1544-1880
- 79 Soggiogazioni
1779-1863
- 80 Affrancazioni di rendite e soggiogazioni
1674-1900
- 81 Rendite
1490-1884
- 82 Dichiarazioni 1530-1839
locazioni e gabelle 1509-1907
1509-1907
- 83 Mutui 1507-1843
transazioni 1514-1691
1507-1843
- 84 Transazioni
1700-1881
- 85 Partite di tavola 1526-1840
apoche 1535-1758
1526-1840
- 86 Apoche
1761-1821
- 86^{bis} Idem
1822-1883
- 87 Dispacci, lettere 1541-1808
monacati 1584-1760
iscrizioni e trascrizioni 1834-1900
1541-1900
- 88 Cariche pubbliche occupate dal b.ne d. Benedetto Vernengo 1828-38
procure 1531-1905
1521-1905
- 89 Lettere e memoriali
1753-1828
- 90 Scritture diverse 1487-1838
relazioni diverse 1781-1833
1487-1838
- 91 Effetti 1531-1807
testimoniali 1505-1808
opposizioni 1523-1751
cedole 1538-1802
1505-1807
- 92 Atti provvisionali 1541-1816
memoriali 1545-1811
esecuzioni 1576-1751

- Prinzivalli, Pujades Schiada: fatti ed allegazioni per cause diverse sec. XVIII
1541-1811
- 93 Fatti riguardanti diverse vertenze
1717-1811
- 94 Sentenze
1563-1888
- 95 Carte giudiziarie del b.ne e b.ssa Marchisi
1794-1824
- 96 Atti giudiziari tra la famiglia Marchisi e le famiglie Costantino-Schiada per
l'eredità di d. Gioacchino Costantino
1763-1808
- 97 Atti giudiziari Costantino-Marchisi
1762-1827
- 98 Lite in Gran corte civile tra Marianna Marchisi e le famiglie Costantino-Schiada
1807-1824
- 99 Idem
1808-1832
- 100 Atti giudiziari relativi a varie famiglie
1820-1831
- 101 Atti giudiziari: Benedetto Vernengo contro Alessandro Lanza 1831
Gaetana Vernengo contro Rosario Aparo e Sirchia 1831
Giuseppe Cincione contro Antonino Sirchia 1828-32
Giuseppe Vernengo contro monastero della Martorana 1832
1828-1832
- 102 Atti giudiziari: Antonino Maria Marchisi contro Felicita La Grua p.ssa di
Carini 1828-33
Marianna Marchisi contro Francesca Paola Sarcì 1828-32
V.zo Marchisi contro G.nni Trombatore 1825-34
1825-1834
- 103 Atti giudiziari: Giuseppe Cincione contro b.ne A.no Sirchia 1834
V.zo Marchisi contro Nicosia e Costantino 1826-35
Raimondo Di Cesare contro A.no Sirchia 1827-35
1826-1835
- 104 Atti giudiziari: V.zo Marchisi contro Serafina Costantino in Cacheo
1829-1835
- 105 Sequestri e procedimenti diversi 1830-35
atti giudiziari della famiglia Marchisi 1826-37
1826-1837
- 106 Atti giudiziari delle famiglie Vernengo e Marchisi
1839-1859
- 107 Atti giudiziari tra il b.ne Benedetto Vernengo e G.B.Rivarola
1839-1867
- 108 Atti giudiziari famiglie Marchisi-Vernengo
1869-1879

- 109 Atti giudiziari per l'eredità Sirchia
1816-1881
- 110 Atti giudiziari della famiglia Vernengo
1872-1900
- 111 Conti e raziocinii
1753-1807
- 112 Conti
1808-1819
- 113 Cautele 1748-1819
conti 1820-29
1748-1829
- 114 a 145 Mancanti
- 146 Conti dei beni in Carini
1887-1892
- 147 a 156 Mancanti
- 157 Libro dell'amm.ne dell'eredità dei minori Grasso
1869-1884
- 158 Libro dell'amm.ne dei beni di Marianna Vernengo
1889-1890
- 159 Idem
1896-1897
- 160 Libro mastro
1829-1835
- 161 Scritture relative all'ex feudo Barchetta in Calatafimi di proprietà Tortorici¹⁴⁴
XVIII-XIX
- 162 Documenti relativi all'ex feudo Salina in territorio di Lucca Sicula di proprietà Tortorici
XVIII-XIX
- 163 Canoni, censi e soggiogazioni del patrimonio del p.pe di Sciara
XIX-XX
- 164 Idem
XIX-XX
- 165 Idem
1910-1936
- 166 Carte legali e d'amministrazione della p.ssa di Sciara
XX
- 167 Libro di scritture della b.ssa Carmela Marchisi vedova Vernengo
1856-1868

¹⁴⁴ P.ssa Francesca Tortorici moglie di Filippo Notarbartolo, p.pe di Sciara, e madre di Giulia moglie di Giuseppe De Spuches Grasso Vernengo

INDICE DELLE SERIE*

I registri con dorso in pergamena portano, impresso in oro, la serie archivistica secondo il seguente ordine:

Caccamo, 1-239

Nobiltà, 750-767

Amato, 768-914, 951, 997, 1008, 1009

Angotta, 939-949

Giustiniani, 952-985

Del Carretto, 993-996

Alliata, 998-1000

Colonna, 1001,1002

Settimo, 1003

Bologna, 1004-1007

Diverse, 1011-1018

Galati, 1032-1068

Tutti i rimanenti numeri sono costituiti da volumi o registri conservati in carpette di cartone.

* I numeri rinviano all'ordine progressivo dei registri

INDICE DEI NOMI, DEI LUOGHI E DELLE MATERIE

La serie principale *Amato De Spuches* reca solo l'indicazione dei numeri progressivi dei volumi. Le altre serie corrispondono alle seguenti sigle: AMS = *Amministrazione marchese di Schisò*;

MF = *Marchisi Franco*; GV = *Grasso Vernengo*.

Ognuna di queste sigle è seguita dal numero progressivo dei volumi che la compongono.

- Addamo Gerolamo, 970, 978.
 Agras Alonso, 472.
 Agras Lombardo Rosa, 567,
 Agras Vincenzo, 472.
 Ajroldi Cesare, 206.
 Ajroldi Marcellino, 134.
 Alcamo, 136-139, 778.
 Alcara, 785.
 Alliata Lanza Francesca, 881.
 Alliata Lanza Giovanna, 768, 772.
 Amato Agata, 167, 774.
 Amato Alessandra, 180.
 Amato Alliata Andrea, 612, 886.
 Amato Alliata Bernardo, 786-788.
 Amato Alliata Francesca, 822, 908, 997,
 998.
 Amato Andrea, 64, 231, 822.
 Amato Antonino, 785bis, 836.
 Amato Antonio Filippo, 678, 685, 1001-
 1004, 1006.
 Amato Antonio, 51, 64, 74, 144, 211, 443,
 592, 908.
 Amato Bernardino, abbate, 843, 849, 853-
 855, 888, 889, 1063.
 Amato Bernardo, 167, 851.
 Amato Buglio Agata, 840, 849, 863, 892,
 898, 907, 909, 952, 963.
 Amato Caterina, 180, 592.
 Amato Corvino Giuseppe, 599, 647, 648,
 669-671, 922-936, 1009, 1187.
 Amato Costanza, 181, 915, 986-991.
 Amato De Spuches Antonio, 1020.
 Amato De Spuches Giuseppe, 1020.
 Amato Del Carretto Costanza, 994.
 Amato Filippo Antonio, 180, 601, 639..
 Amato Filippo, 1, 135, 142, 153, 167, 176,
 222, 554, 775, 778, 779, 782, 797-803,
 806-813, 827, 847, 856, 887, 889, 905,
 909, 907, 915, 942.
 Amato Franca, 180, 181, 851
 Amato Gaetano, 904.
 Amato Gioacchino Andrea, 124, 153,
 215, 777, 891, 920, 921, 1007, 1008.
 Amato Giuseppe, 768, 769, 919.
 Amato Maria, 906.
 Amato Moncada Bologna Giovanna, 1007.
 Amato Salvatore, 903.
 Amato Settimo Gioacchino Andrea, 1005.
 Amato Spuches Agata, 851.
 Amodeo Vincenzo, 901.
 Angotta Maria, 948, 951.
 Angotta Amato Ramondetta, 593.
 Angotta Giovanna, 945.
 Angotta Giovanni Martino, 593.
 Angotta Giovanni, 942, 943, 947.
 Angotta Graziosa, 950.
 Angotta Gregorio, 906, 943, 947, 951.
 Aquilar Girolamo, 208.
 Aquilino Andrea, 133, 836.
 Arrighetti Fortunio, 127, 183, 188.
 Barbera Pietro, 354.
 Barone Godrano Giovanni, barone del Gra-
 no, 844.
 Barresi Blasco, 996.
 Barresi Elisabetta, 995.
 Basile Francesco, 699.
 Bella Pietra Maria, 225.
 Berlincheri Matteo, 667.
 Bisignano Antonino, 177, 778.
 Bisignano Francesco, 807.
 Bolle Francesco, 778.
 Bologna Giovanna, 1004-1006.
 Bulgarino Antonino, 898.
 Caccamo (baronia, acquisto, vendita, giuri-
 sdizione civile e criminale), 1- 443
 – Annunziata, chiesa, 94, 95.

- Argintera, feudo, 40, 51, 171.
- Bibiglia, feudo, 72, 126, 212, 213, 236.
- Carmine, chiesa, 99.
- castello, 45-48, 123, 164, 612, 705, 751.
- chiesa maggiore, 52, 443, 1012.
- Ciaccati, feudo, 172, 1171.
- fiera, 115.
- “Mal contagioso”, 130
- Monte di prestito, 101.
- Panitteri, feudo, 33, 171.
- Petra di casa, feudo, 32.
- Pitirrana, feudo, 146.
- Raxiura, feudo, 40, 51, 358, 382, 1125, 1334.
- S. Antonino, masseria, 347, 711.
- S. Antonio di Padova, chiesa, 337.
- S. Benedetto, monastero, 157.
- S. Calogero, chiesa, 97, 98.
- S. Felice, chiesa, 87-89, 91, 337, 740.
- S. Giovanni dei Greci, 84, 87, 91, 337.
- S. Maria La Nova, chiesa, 84, 87, 90, 91, 337, 740.
- S. Nicolò, chiesa, 90.
- S. Rosalia nel bosco, chiesa, 95.
- Scala, feudo, 121, 127.
- Scorusa, feudo, 212.
- Secrezia, 239-271, 367.
- Zarbo, feudo, 221.
- Calatafimi, Barchetta (feudo), 161 GV.
- Campisi Giovanni, 354.
- Caputo Bartolomeo, 191.
- Caracciolo Federico (barone di Zarbo), 221.
- Carducci Giosuè, 1194, 1311.
- Carini, 16, 19, 22, 23, 32-35, 38, 39, 42, 52, 57, 58, 61, 62, 67, 70, 71, 73, 99, 102, 105, 106, 108-111. MF dal 16 al 111.
- Carpina Giuseppe, 820.
- Caserta Catarinella, 855.
- Castagnetta Domenico, 992.
- Castagnola Filippo, 778.
- Cavallaio Giovanni Domenico, 567.
- Cefalà, feudo S. Lorenzo, 3-5 MF., 7 MF., 13 MF., 14 MF.
- Cerami, 785.
- Ciotti Ferdinando, 717.
- Cipolla Cesare, 567.
- Cipriani (famiglia), 966, 967.
- Cirillo Mariano, 124.
- Cirino Eustochia, 1311.
- Cirino Giuseppe, 593.
- Colonna Romano Ioppulo Giovanna, 1001, 1002.
- Colosi Vincenzo, 566.
- Compagnia di Gusù, 958, 959.
- Conversano Pietro, 956.
- Corbo Andrea, 970.
- Corbo Elisabetta, 970.
- Corbo Giacomella, 970, 978.
- Corleone, 4 GV., 5 GV.
- Corsetto Ottavio, 233.
- Corvino Antonia, 1009.
- Costa Giuseppe, 620.
- Costa Pier Tommaso, 205.
- Cottanegra Diego, 206.
- Cottonaro Melchiorre, 172.
- Cottone Scipione, principe di Castelnuovo, 893.
- Cumbo Gioacchino, 937.
- D’Angelo Francesco, 699.
- De Bourcard Emanuele, 724.
- De Gregorio Lorenzo, 1019.
- De Lisi Benedetto, 744.
- De Spuches Amato Antonio, 462, 475, 576, 645.
- De Spuches Amato Cirino Agata, 602, 603.
- De Spuches Amato G. Battista, 604, 607, 614, 615, 619, 643.
- De Spuches Amato Guglielmo, 462.
- De Spuches Antonino, 738.
- De Spuches Brancoli Antonino, 329-332, 337, 352, 358, 573, 626, 678, 714, 1025, 1109, 1118, 1119, 1310, 1311..
- De Spuches Brancoli G. Battista, 547, 573, 574, 592, 1109..
- De Spuches Franco Antonino, 329, 1114.
- De Spuches Franco Guglielmo, 1272.
- De Spuches Giuseppe, 615, 744.
- De Spuches Lanza Antonino, 605bis, 613.
- De Spuches Marco, 667.
- De Spuches Ruffo Giuseppe, 329, 443, 571, 726, 1113, 1114, 1128, 1169, 1194, 1330.
- De Spuches Vanni Francesco, 657.
- Di Luca Francesco, 796.
- Di Lucia Susanna, 16 MF.

- Di Michele (famiglia), 2 GV.
- Di Stefano Antonino, barone di S. Lorenzo, 8 MF.
- Enriquez de Cabrera Giovanni Alfonso (Almirante di Castiglia e conte di Modica, viceré), 24-31, 34-36, 38, 50, 54, 56, 57, 59- 63, 66-68, 72, 81, 83, 87, 89, 102, 103,106, 127, 133, 134,138-140, 143, 144, 147, 153, 159, 165, 169, 182-188, 205, 207, 208, 222, 223, 779, 594, 909.
- Fardella Giuseppe, 620.
- Fatiga Leonora, 901.
- Fatiga Scipione, 901.
- Favignana (tonnara), 805.
- Ferro Angela, 851.
- Ficarazzi, 21 MF.
- Filangeri Pietro (principe di Santa Flavia), 639.
- Franco Antonino, 1026, 19 MF, 20 MF, 54 MF, 97 MF, 103 MF.
- Franco Caterina, 54 MF.
- Franco Ignazia, 46 MF., 68 MF., 104 MF.
- Gabella delle carte da gioco, 775.
- Gaggi (Caggi, Kaggi), 1- 22 AMS, 444-557, 1273-1295
- acque e mulini, 455, 478, 551, 556.
 - Alcantara, (acqua del fiume) 9, 10 AMS, 477.
 - camposanto, 555.
 - Colli (contrada), 461.
 - limoni, 522, 527.
 - Oliveto (luogo di..), 460.
 - Petrolo (torrente), 10 AMS.
 - S.Caterina (contrada), 461.
 - S.Croce (luogo di..), 456, 460, 473.
 - seta, 460, 463, 464.
 - Vallone delli poma (contrada), 459.
- Galati (baronia e terra), 1032-1106.
- Carbonara (terre in..), 1091.
 - Cerrì (bosco di..), 1102.
 - Cognuso (terre in..), 1091.
 - Grande, feudo, 1102.
 - Pritti (terre in..), 1091.
 - S.Lucia, chiesa, 1064.
 - seta, 1043-1046.
- Galere regie, 760-767, 886.
- Gallegra Mariano, 173, 174.
- Galletta Giuseppe, 667.
- Galluzzo Antonio, 1107
- Gandolfo Francesco, 194.
- Garzia Giovanni, 837.
- Garzia Mario, 837.
- Gastone Mario, 143.
- Giovenco Domenico, 192.
- Giovenco Francesco, 213, 225.
- Giovenco Vincenzo, 190, 193, 213.
- Girgenti Paola, 808.
- Giusino Salvatore, duca di Belsito, 15 MF.
- Giustiniani Fabio, 969, 976.
- Giustiniani Virginia, 978.
- Gravina Cruillas Ferdinando Francesco, marchese di Francofonte, 915, 986-991.
- Gregorio Stagno Maria ved. Spuches, 620.
- La Casta Francesco, 797.
- Labajno G. Battista, 205.
- Lanza Giustiniani Elisabetta, 773, 963, 964.
- Leonardo Tommaso, 89.
- Li Muli Pietro, 969.
- Lo Faso Francesco, 778.
- Lo Faso Giuseppe, 125.
- Lo Faso Laura , duchessa di Serradifalco, 192, 193.
- Lo Nigro Filippo, 620.
- Lombardo Luigi, 566, 567.
- Lucca Sicula, Salina (feudo), 162 GV.
- Maroli Porco Giacomo, 609.
- Marziano Spuches Lavinia, 594.
- Mastella Nicolò Carlo, 796.
- Medagliere, 615.
- Messina:
- Bordonaro, floresta di, (territorio in...), 594.
 - contrada Cammari, Castagneto del re in..., 568.
 - guerra di.. 759.
 - Tribuna dell'Annunziata, casa dietro la..., 615.
- Militello Val di Noto, baronia, 996.
- Monreale:
- Cartiere De Spuches (nel territorio di.), 595, 595bis, 620, 697, 710, 1204, 1210, 1211- 1224,1316-1318, 1324.
 - Grazia (luogo alla...), 972, 973.
 - Zii (luogo degli...), 860, 869, 953-957.
- Montaperto Antonia, 712, 1009.

- Muxia Paolo, 72.
 Naro, 5 GV;
 Nicosia, 966.
 Palermo:
 – Ciaculli (luogo ai..), 968.
 – Porta di Castro (casa a..), 1314.
 – Porta Nuova (botteghe fuori..), 1314.
 – Vittorio Emanuele (botteghe in corso...), 1314, 57 GV.
 – Kalsa (casa nel quartiere..), 635, 844, 911.
 – Porta Maqueda (palazzo fuori..), 662, 675, 717, 1208, 1209.
 – piano Bologni (casa nel..), 821, 824-826.
 – Porta Felice (casa a..), 881.
 – Porta Termini (“caseno” a..), 895.
 – S. Giacomo La Marina (casa nel quartiere..), 713.
 – Romagnolo (casina in..), 12 AMS.
 – Romagnolo (chiesa in..), 12 AMS.
 – della Rosa (casa in.vicolo..), 53 GV.
 – Colonna rotta (casa in via..), 56 GV.
 – Sampolo (casina a..), 56 GV.
 – Rua Formaggi (case e botteghe in..), 57 GV.
 – Noce (casa nel vicolo della..), 57 GV.
 – Porta reale (case a..), 57 GV.
 – Olivella (case alla..), 59 GV.
 – Schioppettieri (casa in via..), 57 GV.
 Sciacca, 3 GV.
 Pallavicino (famiglia), 472.
 Palma Antonino, 773.
 Patti Bartolomeo, 593.
 Pecorella Salvatore, 807.
 Platamone Brigida, 883.
 Platamone Cesare, 883.
 Pozzallo, caricatore di.., 778, 779.
 Prinzivalli (famiglia), 4-6 GV, 10-12 GV. 92 GV.
 Randazzo, 891, 1048.
 Rizzo Caterina, 900.
 Rocco Nicola, 710.
 Romano Melchiona, 584.
 Romeo Giovanni, 847.
 Rosso Caprini Alessandra, 612.
 Ruffo Maria, 714.
 Russo Antonino, 645.
 Russo Domenico, 635.
 S.Angelo di Brolo, 818, 819, 850, 855, 856, 875, 876, 879, 888, 897, 899, 940, 942, 945, 948, 1043-1046, 1055, 1063.
 S.Antonio (famiglia), 2 GV.
 S.Filippo d’Agira, 804, 811.
 S.Stefano di Briga, (baronia e ducea) 583, 586, 594, 1019, 1021, 1023.
 Saija Carlo, 957.
 Saija Gaetano, 957.
 Sambiasi Ferdinando, principe di Campana, 658.
 Samperi (famiglia), 968, 975-977.
 San Martino Ramondetta Del Pardo Raimondo, 588, 669.
 Sandoval Luisa (duchessa di Medina), 142.
 Sarzana Vincenzo, 887.
 Sassocorallo Gregorio, 175, 176.
 Scaglione Luigi, 654.
 Schisò (terra e feudo), 558-560.
 Schittino Nicolò, 800.
 Scirota Antonino, 773, 774.
 Settimo Belladama, 678, 1003.
 Settimo Calvello Girolamo, principe di Fitalia, 678.
 Silipigni Tommaso, 1020.
 Sottile Leonardo, 101.
 Speciale De Nigrelli Antonio Maria, 593.
 Spinola (famiglia), 779, 847.
 Spinola Francesco, 779.
 Spuches Amato Francesca, 669.
 Spuches Amato Gaetano, 613.
 Spuches Amato Giuseppe, 608, 620, 622, 625, 628, 628bis, 650, 651, 669, 671, 697.
 Spuches Amato Marco, 595, 596, 601.
 Spuches Amato Maria Teresa, 619.
 Spuches Amato Vincenzo, 640.
 Spuches Angela, 609.
 Spuches Antonino, 561, 564, 565, 568, 623.
 Spuches Bernardina, 608.
 Spuches Brancoli Benedetto, 695.
 Spuches Brancoli Vittoria, 624.
 Spuches Corvaja Biagio, 448-451, 472, 474, 558, 566, 584, 595bis, 639, 642, 1260.
 Spuches G.Battista, 642.
 Spuches Lanza Biagio, 601-603, 618.
 Spuches Lanza Lavinia, 588.
 Spuches Valdauro, 642.
 Stagno Giovanna, 616.

- Stagno Giuseppe, 604.
Stagno Maria Grazia, 615.
Strozzi Orazio, marchese Flores, 182.
Taormina, 561, 564, 566-573, 575- 581, 583-586, 593, 1110.
– Giardini contrada, 569.
– fiumara di, 563.
– museo nella galleria del palazzo, 604.
Torina Gandolfo, 703.
Torretta, Falconeri fondo, 40 MF.
- Trucco Pietro, 146.
Turrisi Colonna Giuseppina, 573,744, 1311..
Ugo Vincenzo, 824-826.
Valguarnera Del Campo Aquila, 593
Villafraati, 2 MF., 6 MF.
Villareale Valerio, 744.
Zacco Rosalba, 24.
Zuccaro Angela, 565.
Zuccaro Spuches Paolo, 609.